



Università degli studi di Palermo

Nucleo di Valutazione



RELAZIONE ANNUALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE
(D. LGS. 19/2012, ART 12 E ART.14)
ANNO 2019



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



30 OTTOBRE 2019

NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEIO 2016-2019

Prof.ssa Vincenza Capursi (Coordinatore), già Università degli Studi di Palermo

Prof.ssa Annamaria Bartolotta, Università degli Studi di Palermo

Prof. Giovanni Di Rosa, Università degli Studi di Catania

Prof. Luigino Filice, Università della Calabria

Prof. Giuseppe Giordano, Università degli Studi di Palermo

Prof.ssa Giovanna Lo Nigro, Università degli Studi di Palermo

Prof. Walter Mazzucco, Università degli Studi di Palermo

Sig.ra Alessia Rocca (componente studentesca), Università degli Studi di Palermo

Dott.ssa Emma Varasio, Direttore Generale dell'università di Pavia

SERVIZIO DI SUPPORTO AL NUCLEO DI VALUTAZIONE:

Dott. Salvatore Marcantonio

Sig. Girolamo Monastero

Il Nucleo ringrazia il Rettore, il Direttore Generale, i Prorettori, il Presidente del Presidio di Qualità, i Delegati del Rettore, i Dirigenti dell'Ateneo, il Direttore dell'ATeN Center, il Presidente del Consorzio Arca, tutti gli uffici dell'Amministrazione che hanno fornito dati e informazioni e, inoltre, tutti coloro che hanno collaborato per la raccolta dei dati e per la realizzazione di questa Relazione.

Sommario

Premessa	6
SEZIONE 1: VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ	7
1. Sistema di AQ a livello di Ateneo	7
2. Sistema di AQ a livello dei CdS	21
3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione	35
4. Strutturazione delle audizioni	40
5A. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) – Linee Guida 2014	46
5A.1 Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni.....	46
5A.2 Modalità di rilevazione	46
5A.3 Risultati della rilevazione/delle rilevazioni.....	48
5A.4 Utilizzazione dei risultati	62
5A.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati.....	63
5A.6. Ulteriori osservazioni	64
5B. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) – Linee Guida 2019	65
5B.1 – Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA	65
5B.2 – Livello di soddisfazione degli studenti	65
5B.3 – Presa in carico dei risultati della rilevazione	66
SEZIONE: 2. VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE	67
Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance	67
SEZIONE: 3. RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI	74
1 - Sistema di AQ a livello di Ateneo	74
2 - Sistema di AQ a livello dei CdS	76
3 – Sistema di AQ per la ricerca e la terza missione	77
4 – Strutturazione degli Audit	77
5 – Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)	78
6 - Valutazione della Performance	79
Allegato 1 – Strutturazione degli AUDIT	81
Allegato 2 - Tabella 1 "Valutazione (o verifica) periodica dei CdS"	83
Allegato - Tabella 2 "Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati"	85
Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)	86

Premessa

Il Nucleo, alla luce delle vigenti linee guida 2019 per la Relazione annuale e al fine di fornire una chiave di lettura del testo, ritiene utile evidenziare quanto stabilito sulle scelte operate per la stesura delle sezioni previste.

1. Il 22 ottobre 2018 è stata inviata all'Ateneo la Relazione finale redatta dalla CEV a seguito della visita in loco effettuata nel 2017 con giudizio di accreditamento periodico della Sede C – SODDISFACENTE). Laddove possibile, il Nucleo ha fatto riferimento al piano di miglioramento messo in atto dall'Ateneo in funzione delle osservazioni avanzate dalla CEV e dei Requisiti di Qualità esplicitati nelle Linee guida per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari (versione del 10/08/2017 con nota integrativa del DM n.6 del 07.01.2019).

2. La valutazione del Sistema di AQ di Ateneo è stata condotta, come l'anno precedente, attraverso un'analisi di ciascun punto di attenzione letto alla luce dei cambiamenti intervenuti nel 2018 e tenendo conto, laddove possibile, della Relazione finale redatta dalla CEV.

3. La valutazione del Sistema di AQ dei CdS ha subito dei cambiamenti rispetto a quella dell'anno precedente. Il Nucleo ha operato una scelta in linea con gli obiettivi individuati nel Piano Strategico (PS) in tema di didattica e di internazionalizzazione, considerando gli stessi indicatori del PS e privilegiando il confronto con la macroregione di riferimento per le ragioni riportate nella relativa sezione. Inoltre, ha analizzato le SMA dei CdS per i quali è stata riscontrata qualche criticità con l'obiettivo, da un lato di osservare il grado di autovalutazione dei CdS, dall'altro di dare gli opportuni suggerimenti. Per consentire il confronto con i dati nazionali, il Nucleo ha fornito una tabella di sintesi, in cui gli indicatori dei CdS sono rapportati al valore medio nazionale. L'obiettivo di fondo è quello di semplificare la Relazione e di fornire all'Ateneo poche ma significative informazioni, che unite alle raccomandazioni riportate nella sezione 'Strutturazione degli audit' possono rappresentare un utile stimolo per il miglioramento.

4. Per la valutazione del Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione, il Nucleo si è avvalso delle Schede di Riesame annuale 2018 esitate dai Dipartimenti sulla base delle Linee Guida ad essi fornite dal Presidio di Qualità.

5. La sezione 'Strutturazione delle audizioni' è ampiamente documentata e descritta ripercorrendo quanto fatto dal NdV nel 2018. A differenza dell'anno precedente, il Nucleo ha ampiamente descritto e commentato i risultati relativi a tutti i CdS sottoposti ad audit, inviando loro un accurato riscontro e anche un questionario affinché gli stessi CdS potessero valutare l'operato della Commissione audit.

6. Nella Relazione, laddove non siano intervenuti cambiamenti rispetto all'anno precedente, si fa riferimento esplicito a quanto segnalato nelle relazioni precedenti.

SEZIONE 1: VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

Relazione sul Sistema di AQ a livello di Ateneo (Requisiti R1 e R2)

REQUISITO R1: VISIONE, STRATEGIE E POLITICHE DI ATENEO SULLA QUALITÀ DELLA DIDATTICA E RICERCA

La Relazione annuale 2018 sul sistema AQ tiene conto della Relazione finale redatta dalla CEV e inviata all'Ateneo il 22 ottobre 2018 a seguito della visita in loco effettuata nel 2017. Già dopo la ricezione della Relazione Preliminare della CEV-ANVUR, anche su impulso del Nucleo di Valutazione, il PQA ha richiesto (nota prot. 51707 del 17/07/2018) ai Dipartimenti e ai Corsi di Studio destinatari della visita CEV una relazione descrittiva dei provvedimenti e delle azioni migliorative messe in atto in relazione alle considerazioni ricevute. Le informazioni acquisite sono state condivise con il NdV. I risultati del monitoraggio delle azioni intraprese in risposta alle criticità evidenziate sono stati restituiti dal PQA (nota prot. 102993 del 21/12/2018) successivamente alla ricezione della relazione definitiva della CEV. Al fine di implementare un sinergico scambio di informazioni, il PQA ha invitato i dipartimenti e i CdS interessati a comunicare eventuali azioni successive al monitoraggio o che non fossero state valutate dal PQA. Il monitoraggio delle criticità segnalate per la Sede ha portato alla elaborazione di un piano di controllo delle azioni correlate a responsabilità e tempistiche, trasmesso al Magnifico Rettore, al Direttore Generale e al Dirigente dell'Area Qualità, Programmazione e Supporto strategico in data 13/12/2018. Il PQA ha ricordato che le criticità relative alle raccomandazioni e/o condizioni dovranno essere superate in tempo utile alla valutazione resa dal NdV nella Relazione annuale immediatamente precedente allo scadere del primo triennio dall'Accreditamento periodico della Sede, nella quale il NdV riferirà sui provvedimenti e le azioni migliorative messe in atto per la loro risoluzione, così come previsto dalla normativa AVA. Con particolare riferimento agli interventi migliorativi da intraprendere, il PQA ha sottolineato la necessità di un'ampia partecipazione e di un'allargata assunzione di responsabilità dei soggetti che operano all'interno del Sistema per il miglioramento della Qualità della didattica e della ricerca. In conformità alle segnalazioni della CEV, sono state programmate nel periodo in esame le seguenti attività:

- Coordinamento e supporto allo svolgimento delle procedure di Assicurazione della Qualità per le attività didattiche, di ricerca, di terza missione da parte, rispettivamente, dei CdS e dei Dipartimenti;
- Monitoraggio della realizzazione dei provvedimenti intrapresi dai Dipartimenti e CdS nel quadro dell'AQ in seguito alle raccomandazioni formulate dalle CEV in occasione della visita in loco;
- Organizzazione e verifica dei flussi informativi tra gli attori del sistema AQ;
- Aggiornamento e adeguamento della documentazione per l'AQ;
- Diffusione della cultura della Qualità.

R1.A.1 - LA QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA DIDATTICA NELLE POLITICHE E NELLE STRATEGIE DELL'ATENEO

In linea con gli obiettivi dichiarati nel Piano Strategico triennale 2016-2018 (<http://www.unipa.it/ateneo/.content/documenti/PS-2016-2018-rev-12-2016.pdf>), che mirano all'implementazione e al costante miglioramento del sistema della Qualità della Didattica e della Ricerca, l'Ateneo si è dotato nel 2018 di un nuovo documento di riferimento sui Processi di gestione dell'Assicurazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione, predisposto dalla U.O. 'Valutazione ANVUR della ricerca e terza missione' e approvato dal Presidio di Qualità (PQA) il 24 gennaio 2018 e successivamente nella delibera del Consiglio di Amministrazione n. 64 del 16 maggio 2018, consultabile online sul portale di unipa nella sezione dedicata all'Assicurazione della Qualità (<http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/.content/documenti/Processi-gestione-AQ-Ricerca-e-Terza-Missione.pdf>). In tale documento sono indicati i soggetti responsabili, le modalità operative, e la tempistica relativa alle specifiche azioni descritte. Nel 2018 il Rettore ha anche costituito un Gruppo di lavoro per il Riesame del Piano Strategico di Ateneo (nota prot. 8196/2018). Le strategie messe in atto nel 2018 per assicurare tale miglioramento nel campo della Ricerca e della Terza Missione sono il frutto di una proficua interlocuzione tra le strutture centrali e periferiche dell'Ateneo. In particolare, a partire dalle criticità rilevate durante l'attività di monitoraggio nel Rapporto di Riesame dei singoli Dipartimenti, successivamente analizzate e discusse dal PQA, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione hanno ridefinito sia gli indicatori del monitoraggio dell'attività di Ricerca e Terza Missione sia le nuove modalità di distribuzione della quota premiale del Fondo Finalizzato Ricerca (FFR) (Delibera n.11 del SA del 9.10.2018 e del CDA del 9.10.2018). Il PQA ha inoltre avviato il monitoraggio (ancora soltanto in via di definizione) delle procedure di qualità per i corsi di Dottorato, attraverso un'interlocuzione sia con il NdV sia con il Delegato alle attività connesse alla regolamentazione ed al funzionamento dei dottorati di ricerca. Il monitoraggio degli indicatori relativi alle attività di Ricerca e Terza Missione è stato regolarmente effettuato dalla U.O. 'Valutazione ANVUR della ricerca e della terza missione; valutazione dell'impatto economico della ricerca' (Prot. n. 89365 del 12.11.2018), che ha anche realizzato una VQR interna 'mid-term' in vista del prossimo esercizio valutativo dell'attività di ricerca (documento disponibile online in allegato al verbale della seduta del PQA del 12.04.2018). Per quanto riguarda la Didattica, su sollecitazione del NdV, il PQA ha lavorato di concerto con il Prorettore alla didattica, il Coordinatore del Nucleo di Valutazione, il Coordinatore della commissione attività didattiche del S.A., il Presidente della commissione didattica del CdA, alla selezione degli indicatori delle Schede del Monitoraggio Annuale (SMA) dei Corsi di Studio (CdS) (verbale PQA del 22.02.2018), aggiornando le 'Linee Guida per il Riesame dei CdS' (http://www.unipa.it/ateneo/.content/documenti/pqa/linee_guida_SMA_UNIPA_def.pdf).

Come si evince dalla documentazione disponibile online alla pagina del PQA, lo stesso PQA ha approvato sia le Linee Guida per il Riesame Ciclico dei Corsi di Studio predisposte dalla U.O. 'Accreditamento e Gestione della Qualità della Sede e dei Corsi di Studio', sia il nuovo schema di Regolamento per il funzionamento interno delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS). Tenuto conto delle osservazioni fatte dal NdV nella Relazione Annuale dell'anno precedente, il PQA ha costituito un Gruppo di Lavoro per la revisione del Manuale di

Assicurazione della Qualità di Ateneo. L'iniziativa del Progetto Mentori per la Didattica, continuata anche nel 2018, costituisce un supporto alla qualità della Didattica offerta dai docenti dell'Ateneo. Infine, il NdV ha regolarmente condotto insieme al PQA un'attività di Audit che nel 2018 ha coinvolto 11 CdS sia triennali sia magistrali.

Nel complesso, il NdV registra un sostanziale miglioramento nel sistema di Assicurazione della Qualità rispetto all'anno precedente. Si suggerisce di integrare i documenti di programmazione con l'indicazione più puntuale delle risorse economiche da utilizzare per la realizzazione di tutti gli obiettivi, sull'esempio degli indicatori D della programmazione triennale 2016-2018 già pubblicati sulla pagina dedicata alla pianificazione strategica (<http://www.unipa.it/ateneo/pianificazione-strategica/>), e di aggiornare la pagina web di Ateneo sulle iniziative intraprese per l'assicurazione della qualità (cfr. per es. gli incontri organizzati per la Ricerca e la TM). Si ribadisce anche quest'anno l'utilità di specificare nei documenti programmatici la visione d'insieme (ambizioni e aspettative) sulle potenzialità di sviluppo scientifico dell'Ateneo, anche in relazione al contesto territoriale locale e nazionale e all'attività di placement. In particolare, si raccomanda di delineare in modo più articolato la politica dell'Ateneo a supporto del sistema AQ dell'offerta formativa di terzo livello (dottorati di Ricerca).

R1.A.2 - L'ARCHITETTURA DEL SISTEMA AQ DI ATENEO

Le funzioni e le responsabilità sia degli Organi di Governo sia delle strutture dedicate all'AQ sono chiaramente descritte nella documentazione di supporto consultabile sul sito web dell'Ateneo alla pagina <http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/> (D.R. n. 3053/2016 del 21/07/2016 "Sistema di Governance e di Gestione dell'Assicurazione di Qualità della Ricerca Dipartimentale", D.R. n. 3052/2016 del 21/07/2016 "Sistema di Governance e di Gestione dell'Assicurazione di Qualità dei Corsi di Studio", "Attori coinvolti nel processo di AQ della Ricerca Scientifica Dipartimentale", "Attori coinvolti nel processo di AQ della Formazione", Manuale dei flussi informativi, Scheda descrittiva dell'organizzazione generale dell'Ateneo - Organigramma). In aggiunta, si sottolinea il nuovo documento di riferimento (già citato nella sezione R1.A1) sui Processi di gestione dell'Assicurazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione, predisposto dalla U.O. 'Valutazione ANVUR della ricerca e terza missione' e approvato dal Presidio di Qualità (PQA) il 24 gennaio 2018 e successivamente nella delibera del Consiglio di Amministrazione n. 64 del 16 maggio 2018, consultabile online sul portale di unipa nella sezione dedicata all'Assicurazione della Qualità (<http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/.content/documenti/Processi-gestione-AQ-Ricerca-e-Terza-Missione.pdf>). In tale documento sono indicati i soggetti responsabili, le modalità operative, e la tempistica relativa alle specifiche azioni descritte. L'architettura del sistema è individuata in maniera adeguata, sebbene non schematizzata in modo da facilitarne la lettura anche agli stakeholder e, in generale, ai non addetti al lavoro. Il Nucleo fa presente che non sempre le criticità riscontrate sia nelle attività di Riesame, da parte dei CdS e dei Dipartimenti, sia nelle analisi delle CPDS, trovano un riscontro diretto e facilmente tracciabile nelle azioni programmate dagli Organi di Governo, come emerge anche dal fatto che molte di queste criticità si ripresentano uguali anno dopo anno. In relazione alla didattica, per esempio alcuni CdS lamentano una sproporzione tra il numero degli studenti iscritti e il numero dei docenti (molti studenti per pochi docenti) (cfr. relazione CPDS 2018). Si osserva inoltre che la programmazione dell'attività didattica e di ricerca viene talvolta complicata dal fatto che

non sempre l'organizzazione dei Dipartimenti si basa su un progetto di omogeneità scientifica. Come rilevato nella scorsa relazione annuale, il NdV ribadisce la necessità di strutturare in maniera più puntuale e trasparente il processo di monitoraggio e le conseguenti azioni correttive non solo a livello periferico, ma anche e soprattutto a livello centrale degli Organi di Governo. Si suggerisce di schematizzare l'architettura del sistema di AQ di Ateneo per facilitarne la lettura anche agli stakeholder.

R1.A.3 – REVISIONE CRITICA DEL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA AQ DELL'ATENEO

Rispetto alle raccomandazioni formulate dal NdV nella relazione dell'anno precedente, si registrano significativi miglioramenti nei meccanismi di verifica dell'efficacia delle iniziative intraprese soprattutto a livello periferico, ovvero dei CdS e dei Dipartimenti, anche se non sempre è possibile quantificare e tracciare nella documentazione l'apporto del personale TA. Nel 2018 il PQA ha approvato un Piano delle azioni per superare le criticità segnalate nella Relazione finale della CEV, a seguito della visita in loco per l'Accreditamento Periodico, avvenuta nel 2017. Tale Piano è stato successivamente approvato dagli Organi di Governo, e nel 2019 il CdA ne ha deliberato la divulgazione agli attori coinvolti nel processo di AQ (Delibera CdA n. 07.01 marzo 2019). Nel corso del 2018 i Dipartimenti coinvolti nella visita hanno preparato una relazione sul monitoraggio delle azioni intraprese a seguito delle raccomandazioni della CEV, mostrando non solo piena consapevolezza delle criticità emerse durante la visita, ma anche capacità di rivalutazione e, laddove necessario, rideterminazione degli obiettivi prefissati e delle azioni poste in essere per il raggiungimento degli stessi. Il processo di monitoraggio, che include anche la regolamentazione della tempistica e della verifica costante dell'efficacia delle azioni correttive da adottare, non è invece ancora a regime a livello centrale.

Accogliendo i suggerimenti indicati dal Nucleo, il PQA è stato promotore attivo delle politiche di Qualità attraverso incontri personalizzati con tutti gli attori coinvolti nel sistema AQ, dai rappresentanti degli Organi di Governo, ai referenti AQ delle diverse aree scientifiche, al Consiglio degli Studenti, allo scopo di valutare l'efficacia delle azioni intraprese e il grado di raggiungimento dei risultati attesi. Il Nucleo suggerisce che gli OO.GG. formalizzino una specifica procedura che strutturi la fase finale del processo di monitoraggio, e che garantisca un flusso più strutturato delle informazioni. Si rileva infatti che non sempre è possibile valutare gli esiti delle azioni intraprese a seguito degli incontri tra gli attori del sistema AQ, come nel caso, per esempio, dell'operazione di selezione di un numero ridotto di indicatori, tra i 29 proposti dall'ANVUR, da utilizzare nella stesura delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) dei CdS. Tale selezione risulta essere non solo strategica per il monitoraggio della qualità della didattica erogata dall'Ateneo, ma anche strumento fondamentale di supporto all'attività dei Coordinatori dei CdS. A fronte dell'impegno mostrato dagli attori del sistema AQ in questa direzione (vedi il verbale della riunione indetta dal NdV il 28 febbraio 2018), a tutt'oggi non emerge un effettivo riscontro nelle delibere del Senato o del CdA in merito alla questione. Il NdV suggerisce di creare una precisa calendarizzazione degli incontri tra il PQA e gli OO.GG. durante l'anno, secondo una tempistica sapientemente collegata alle azioni di monitoraggio e di programmazione del sistema AQ.

R1.A.4 - RUOLO ATTRIBUITO AGLI STUDENTI

Il documento sulla 'Politica per i servizi agli Studenti', disponibile online alla pagina dedicata all'assicurazione della Qualità, testimonia l'attenzione per gli studenti e le loro famiglie (http://www.unipa.it/ateneo/.content/documenti/piano_strategico_2016-2018/All-3_-POLITICA-DI-ATENEO-PER-I-SERVIZI-AGLI-STUDENTI-DEFINITIVA.pdf).

La partecipazione della componente studentesca a tutti i livelli delle strutture di Ateneo è regolarmente prevista dallo Statuto di Ateneo, dal singolo CdS fino agli organi di governo. Nonostante le segnalazioni fatte sia dal PQA sia dal NdV nell'anno precedente, e anche se la componente studentesca della CPDS è stata invitata a discuterne nell'ambito del Consiglio degli Studenti, dai verbali delle sette sedute del Consiglio degli Studenti nell'anno 2018 non sembra emergere un'adeguata riflessione critica volta a contribuire al miglioramento della qualità della didattica. Alcune CPDS lamentano infatti ancora la scarsa partecipazione, quando non l'assenza, degli studenti componenti la Commissione. Ciò comporta un ulteriore aggravio del carico di lavoro per la componente docente. Le stesse CPDS continuano a lamentare la poca consapevolezza da parte degli studenti sull'utilità dei questionari RIDO, nonostante gli incontri organizzati dai singoli CdS sul tema. Ancora le CPDS lamentano in alcuni CdS la scarsa partecipazione degli studenti alla didattica, l'ignoranza sull'esistenza di servizi importanti offerti dall'Ateneo quali l'orientamento e il tutorato. Il NdV raccomanda al Consiglio degli Studenti di sensibilizzare tutti i loro rappresentanti nelle rispettive commissioni al fine di contribuire ad una maggiore consapevolezza dell'importanza del sistema AQ. Si suggerisce inoltre di aggiornare la pagina web su tutte le iniziative per l'assicurazione della qualità, in particolare sui risultati della rilevazione sull'opinione studenti nel 2018.

R1.B.1 - AMMISSIONE E CARRIERA DEGLI STUDENTI

Le procedure per l'immatricolazione/iscrizione, progressivamente migliorate negli ultimi anni accademici risultano facilmente accessibili e anche per l'anno accademico 2018/19 sono state messe in particolare rilievo nel home page del sito dell'Ateneo. Le procedure per l'ammissione ai corsi di laurea, modificate in maniera significativa lo scorso anno, sono rimaste praticamente immutate: dei 137 corsi attivati circa il 58 % è ad accesso libero. Al riguardo si osserva che, a parte la verifica della preparazione degli immatricolandi, per i corsi per i quali si è registrato nel 2018 un particolare affollamento bisognerà monitorare la compatibilità con le risorse umane e soprattutto strutturali al fine di evitare che l'insufficiente capienza delle aule possa disincentivare la frequenza degli studenti. I test di ingresso ai CdS a numero programmato locale sono, come sperimentato l'anno precedente, organizzati in modalità online in tre sessioni; ciò ha facilitato la partecipazione degli studenti e anche la verifica della preparazione e la ripetizione della prova.

Si ritiene pertanto che questa buona pratica debba essere definita anche per gli anni successivi (Politica di Ateneo per i servizi agli studenti:

http://www.unipa.it/redazioneweb/.content/documenti/Politiche_servizi_studenti_07.03.2018.

Nella relazione dello scorso anno il NdV aveva evidenziato l'opportunità di definire politiche da parte degli Organi di Governo relative al soddisfacimento degli OFA, soddisfacimento ritenuto condizione 'necessaria' per poter sostenere gli esami di profitto delle discipline previste dal curriculum. Al riguardo si osserva che le specifiche linee

guida in tema di identificazione degli OFA, erogazione di relative attività didattiche integrative e assolvimento degli OFA, ridefinite con delibera del S.A. del 13/07/17 su proposta del PQA hanno trovato soddisfacente attuazione. Le attività relative a orientamento, reclutamento di studenti stranieri, gestione delle carriere degli studenti, esigenze di specifiche categorie di studenti, sostegno, sono risultate abbastanza adeguate anche se possono essere oggetto di ulteriore miglioramento. Particolare attenzione è stata posta, in continuità con gli anni passati, ai percorsi di eccellenza le cui modalità di attivazione e funzionamento sono state ulteriormente aggiornate.

(Delibere Percorsi di Eccellenza: <https://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/documenti-per-cev/percorsi-eccellenza/index.html>)

R1.B.2 - PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Alla luce dei dati che dimostrano che in Sicilia la percentuale di studenti diplomati che proseguono gli studi all'Università è tra le più basse d'Italia, che un terzo di tali studenti frequentano università collocate in altre regioni italiane e che la percentuale di laureati è, in linea con il dato nazionale, particolarmente bassa, l'Ateneo ha previsto di:

- a) aumentare la disponibilità di posti nei corsi di studio a programmazione locale e, per quanto possibile, nazionale che allo stato attuale saturano le numerosità massime previste;
- b) programmare adeguati interventi per limitare gli abbandoni, sostenendo in particolare i percorsi universitari degli studenti che mostrino le maggiori carenze di base.

Sono stati inoltre definiti i principi generali, esplicitati in 9 punti, cui deve essere informata l'offerta formativa 2019/20 e in relazione alle esigenze delle parti interessate e del contesto locale di riferimento. Si ritiene pertanto nel complesso adeguata la visione complessiva dell'Ateneo di vocazione generalista e multidisciplinare (Programmazione attività O.F. delibera S.A. n. 10 del 18/09/2018).

L'Ateneo promuove iniziative per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta didattica complessiva, in particolare attraverso l'erogazione di CdS con doppio titolo o titolo congiunto, insegnamenti in inglese, mobilità internazionale degli studenti, e da qualche anno anche attraverso la docenza di esperti stranieri all'interno di corsi istituzionali, sebbene ancora in numero ridotto (sono 35 nel 2018).

Il miglioramento e il potenziamento della qualità dell'internazionalizzazione costituisce un macro-obiettivo del Piano Strategico triennale 2016-2018. Più che soddisfacente il numero di corsi di laurea a doppio titolo che rispetto allo scorso anno ha registrato il significativo incremento del 20%. Non altrettanto soddisfacente il livello di mobilità in uscita pari a 1.071, sebbene rispetto all'anno passato abbia fatto registrare un incremento di circa l'11%.

Ancor più insoddisfacenti i numeri di mobilità in ingresso, pari a 336; altrettanto stabile, ma adeguato, si mantiene il numero degli studenti stranieri iscritti ai corsi di dottorato, che risultano pari a 70, circa il 16% del totale degli iscritti. Ancora da migliorare è lo standard di ricettività e residenzialità per gli studenti stranieri. L'Ateneo infine continua a riservare un consistente investimento finanziario per incentivare la mobilità internazionale dei docenti in ingresso ed in uscita. Tutte le suddette informazioni sono reperibili nel documento allegato redatto dall' U.O. programmi e ordinamenti didattici internazionali.

R1.B.3 - PROGETTAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI CDS

Negli ultimi anni, anche sulla spinta delle indicazioni del NdV, una crescente attenzione è stata prestata da parte dei CdS alla consultazione dei Portatori di Interesse non solo nella progettazione, ma anche nel monitoraggio dell'efficacia dell'Offerta Formativa. Nella delibera del CdA n. 30 del 19/09/2018, per tutti i CCdSS è stata prevista la consultazione periodica (almeno annuale e ove possibile semestrale) delle organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Delle risultanze di tali consultazioni, per cui nel 2018 è stato predisposto un format anche in inglese e francese, è stata prevista la comunicazione all'Amministrazione.

E' stata inoltre programmata la revisione dei Manifesti al fine di:

- a) prevedere nell'ultimo semestre un carico didattico frontale minimo (anche pari a 0, ovvero a un certo numero di CFU finalizzati alla ricerca bibliografica o a seminari di scrittura scientifica), in modo da lasciare tempo sufficiente per la preparazione della Tesi e consentire il conseguimento del titolo nei tempi regolari previsti;
- b) incrementare il numero degli stage e dei laboratori, con relativa attribuzione dei CFU, per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro;
- c) contenere, nei limiti del possibile, il numero delle materie opzionali e eliminare i curriculum la cui necessità sia venuta meno per il ridotto numero di studenti o per l'istituzione di nuovi CCdSS equivalenti, con lo scopo di tenere sotto osservazione il rapporto fra ore di didattica erogata e ore erogabili con la docenza strutturata.

Il Presidio di Qualità ha svolto le funzioni di organizzazione e supervisione dell'aggiornamento delle informazioni contenute nelle SUA-CdS. Al riguardo il documento "Guida alla compilazione della scheda unica annuale dei corsi di studio" approvato dal PQA a fine 2017 è stato nel 2018 diffuso dal PQA ai Presidenti delle Scuole, ai Direttori dei Dipartimenti, ai Coordinatori dei Consigli dei Corsi di Studio, ai Manager Didattici. Nella seduta del 20.11.2018 il Presidente ha presentato al PQA la relazione degli uffici competenti sull'attività di monitoraggio e verifica dello stato di compilazione delle Schede SUA-CdS e le criticità evidenziate sono state portate all'attenzione del Prorettore alla Didattica.

Gli effetti di queste linee guida sulla SUA-CdS vengono valutate positivamente, anche se se ne dovrà verificare l'efficacia l'anno prossimo, continuando l'attività di un attento monitoraggio dell'adeguatezza e del superamento delle criticità da parte dei CdS già suggerita nella precedente relazione. In conclusione, il processo di revisione dell'offerta formativa dell'Ateneo, tuttora in corso, sembra testimoniare l'attenzione dell'Ateneo a garantire un'offerta formativa costantemente aggiornata.

Linee guida per la progettazione dell'offerta formativa:

http://www.unipa.it/ateneo/assicurazioneedellaqualitaaq/.content/documenti/26_10_2016_17.pdf.

Delibera quadro sulle politiche di reclutamento:

http://www.unipa.it/ateneo/.content/documenti/piano_strategico_2016-2018/All.7_-delibera-quadro-reclutamento_20-12-2016-07.pdf

R1.C.1 - RECLUTAMENTO E QUALIFICAZIONE DEL CORPO DOCENTE

La delibera quadro del CdA del 20/12/16 sulle politiche di reclutamento definisce i criteri generali per il reclutamento del personale docente con l'intenzione di raggiungere gli obiettivi indicati nel Piano Strategico e nel

Piano triennale di Ateneo: miglioramento delle performance dei CdS inseriti nell’Offerta Formativa; miglioramento della qualità della ricerca anche attraverso il reclutamento di figure in possesso di profili scientifici elevati; assunzione di docenti esterni di elevato profilo professionale nell’ambito di SSD carenti e cruciali per un’offerta formativa qualificata. Al riguardo nel 2018 non ci sono stati aggiornamenti rispetto alla delibera sopra menzionata.1 (http://www.unipa.it/ateneo/.content/documenti/piano_strategico_2016-2018/All.7_-delibera-quadro-reclutamento_20-12-2016-07.pdf). L’Ateneo è inoltre impegnato nel reclutamento di nuovi docenti provenienti da altri Atenei anche al di là della quota minima del 20% (Delibera CdA n. 3 del 26/07/2018)

Per quanto riguarda la formazione didattica dei docenti, il PQA aveva emanato nel 2017 nuove “Linee guida alla compilazione delle schede di trasparenza degli insegnamenti” nelle quali veniva, in particolare, sottolineato la necessità di individuare i criteri e le modalità di valutazione dei risultati di apprendimento.

Nella seduta del 19 ottobre 2018, il PQA ha discusso il monitoraggio effettuato delle schede di trasparenza degli insegnamenti. Le risultanze di tale monitoraggio, che rivelava per alcuni Corsi di Studio l’incompletezza nella compilazione, sono state trasmesse al Rettore alla Didattica per eventuali provvedimenti di competenza.

Nell’ottica di procedere alla formazione e all’aggiornamento dei docenti, è stato esteso a tutte le Scuole il progetto “Mentori per la didattica”, iniziato da un gruppo di docenti della Scuola Politecnica, con il fine di ricercare gli strumenti più adeguati per migliorare la qualità e l’efficacia delle lezioni nel rispetto delle specificità dei partecipanti. Nell’adunanza del 6 novembre 2018, il gruppo di lavoro del PQA che si occupa del suddetto progetto ha presentato al Presidio di Qualità la relazione delle attività svolte nel corso del 2018 e di quelle pianificate per l’anno successivo. Il PQA ha valutato positivamente, rispetto ai contenuti espressi nella relazione, le attività svolte nel 2017-2018 e le iniziative proposte per l’a.a. 2018-2019. La visibilità del progetto è aumentata molto in Ateneo e all’esterno. Il progetto è stato esteso a un più ampio numero di partecipanti.

(Delibera SA “Mentori per la Didattica” <http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/.content/documenti/09-05-2016-13.pdf>). Il Nucleo, pur apprezzando la soddisfazione espressa dai partecipanti al progetto e l’impegno profuso dai responsabili dello stesso, suggerisce di inserire fra le attività previste per il 2018/19 la valutazione dell’impatto che il progetto ha sulla qualità della didattica. Ciò per due ordini di motivi: il primo per valutare e misurare l’efficacia del progetto, il secondo per ottemperare al principio dell’accountability in tema di uso di risorse finanziarie.

R1.C.2 - STRUTTURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA E ALLA RICERCA; PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO

Dalle relazioni delle CPDS si rileva ancora in molti casi, un’insufficiente adeguatezza della dotazione infrastrutturale con particolare riferimento alle aule didattiche e tecnologiche e alle sale studio, nonostante l’Ateneo nel del 2017 abbia compiuto un notevole sforzo per il miglioramento delle strutture investendo somme significative per incrementare il numero dei posti disponibili per gli studenti. Si sono infatti concluse nel 2018 le procedure di gara e sono stati avviati parzialmente i lavori di costruzione dei nuovi spazi destinati alla didattica ed alla ricerca nel polo universitario di via Archirafi per un investimento complessivo di circa 30 milioni di euro. La situazione nel 2018 non ha subito significativi miglioramenti per quel che concerne la realizzazione di nuovi spazi per la didattica.

Tuttavia, investimenti per circa 18 milioni di euro sono stati destinati alla manutenzione e messa a norma degli edifici, dando priorità alle situazioni di maggiore rischio, compatibilmente con le risorse di bilancio disponibili. Si ritiene che progressivamente debba comunque proseguire una politica di investimenti per il reperimento di nuovi spazi per la didattica. Sullo stato dell'arte in questo ambito si faccia riferimento al documento allegato redatto dalla Prof. Rosa Di Lorenzo e al rapporto attività unipa 2018

Per quel che concerne il personale tecnico-amministrativo in dotazione all'Ateneo, dopo aver implementato, nel corso del 2017, il modello organizzativo di Ateneo per la riorganizzazione della amministrazione centrale, attraverso l'istituzione di nuove Aree dirigenziali e la ridefinizione di quelle esistenti, nonché della loro articolazione in Strutture di Staff e Servizi Speciali, nel 2018 si è dato seguito al suddetto processo di riorganizzazione attraverso l'adozione di un nuovo modello organizzativo per le strutture decentrate e, in particolare, delle strutture dipartimentali. Rimane critica la situazione del personale tecnico-amministrativo di supporto alle attività dei CdS. Elemento emerso pesantemente durante gli audit fatti ai CdS nei vari anni. (Non so se questo è il posto giusto, ma ritengo che vada detto).

E' evidente che un giudizio definitivo e ponderato sulla suddetta riorganizzazione potrà essere espresso nei prossimi anni, tuttavia è da apprezzare lo sforzo compiuto per raggiungere una maggiore efficienza sia nella strutture centrali che in quelle decentrate.

(Delibere CdA su riorganizzazione Amministrativa:

<http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualitaaq/.content/documenti/30-11-2016-06.pdf> - Delibera CdA n. 5 del 26/07/2018 sulla riorganizzazione delle strutture tecnico amministrative dei Dipartimenti e delibera CdA n. 8 del 09/10/2018 su applicazione modello organizzazione dipartimentale).

Il documento "Politica di ateneo per i servizi agli studenti" (Politica di Ateneo per i servizi agli studenti: http://www.unipa.it/ateneo/.content/documenti/pqa/Politiche_servizi_studenti_07.03.2018.pdf) documenta l'attenzione dell'Ateneo agli studenti, declinata in una serie di azioni riconducibili a vari ambiti: diritto allo studio, attenzione a tutta la filiera della formazione (dall'orientamento in entrata, a quello in itinere, al placement), qualità dei servizi, potenziamento delle attività culturali, ricreative e sportive, riconoscimento del diritto di rappresentanza. In particolare, con riferimento al placement è continuata più che soddisfacente è risultata l'azione svolta nel 2018 e quella programmata per il 2019.

La suddetta proficua attività è riportata nella relazione del delegato al placement, prof.ssa Ornella Giambalvo.

Sono state attivate (nota prot. 68811 del 26/09/2018 del Direttore Generale) su proposta del PQA procedure formalizzate per il recepimento e la gestione di indicazioni, osservazioni, esigenze e reclami da parte della comunità universitaria e dei portatori di interesse anche se l'avviso relativo alla casella di posta elettronica attivata allo scopo predetto risulta di difficoltosa reperibilità e quindi andrebbe meglio evidenziata (nota prot. 68811 del 26/09/2018 del Direttore Generale).

Si può quindi affermare che l'Ateneo nel corso del 2018 si è preoccupato, dopo le numerose segnalazioni degli anni scorsi, di intraprendere un percorso che assicuri agli studenti servizi di supporto alla didattica e al placement, impegnandosi anche in una riorganizzazione dei servizi amministrativi apparentemente funzionale alle esigenze dell'Ateneo. In tal senso un giudizio definitivo e ponderato potrà essere espresso nei prossimi anni.

R2.C.3 - SOSTENIBILITÀ DELLA DIDATTICA

L'attenzione e l'impegno dell'Ateneo a garantire che tutti i cicli attivati dei CdS possano contare su una sostenibilità a regime sono documentate nelle Linee guida per la progettazione dell'offerta formativa, ma anche nel documento "Politiche di Ateneo e programmazione. Offerta formativa 2019-2020". Le Linee guida per la progettazione dell'offerta formativa danno anche evidenza della disponibilità di Gli strumenti per rilevare e gestire il quoziente studenti/docenti dei propri CdS e della capacità di intervenire per sanare, ma anche prevenire la formazione di aree di criticità sono quelli già sperimentati lo scorso anno. (Delibera CdA "Strategia per ottimizzare la quantità complessiva di ore di didattica assistita erogata". http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/.content/documenti/18_01_2017_15.pdf).

Sebbene il piano di reclutamento preveda progressivamente il potenziamento dei settori disciplinari nei quali si evidenziano carenze, si segnala la necessità di monitorare con continuità l'Offerta Formativa futura in funzione dei prossimi pensionamenti. Alla luce del criterio previsto dall'ANVUR per il calcolo delle ore di didattica erogabili (parametro di fatto soppresso dal DM 987/2016). L'Ateneo si è continuato a basare sulla formulazione elaborata dal PQA nel dicembre dell'anno scorso.

<https://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/aq--didattica/sistema-informativo-dellofferta-formativa---offweb/>).

R2.A - ACCERTARE CHE L'ATENEO DISPONGA DI UN SISTEMA EFFICACE DI AQ

R2.A.1 - GESTIONE DELL'AQ E MONITORAGGIO DEI FLUSSI INFORMATIVI TRA LE STRUTTURE RESPONSABILI

Il sistema di raccolta di dati e informazioni, utilizzabili dai diversi organi e strutture preposte alla gestione di Didattica, Ricerca e Terza Missione, ha raggiunto un livello di accettabilità sufficientemente adeguato rispetto al recente passato. (Manuale flussi informativi <http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/.content/documenti/manuale-dei-flussi-informativi.pdf>).

La comunicazione tra i diversi attori istituzionalmente coinvolti nelle procedure di AQ, come evidenziato nelle relazioni annuali del PQA e del NdV degli anni precedenti, non sempre è stata efficace. Nell'ottica del rafforzamento del sistema di Qualità e in risposta a quanto segnalato dalla CEV, il PQA si è posto l'obiettivo di definire correttivi finalizzati al miglioramento della comunicazione e dell'efficacia dell'interazione tra le strutture responsabili dell'AQ, Organi di Governo e organi accademici preposti alla didattica e alla ricerca. Il PQA ha conseguentemente operato una più attenta gestione e condivisione di informazioni, dati e documentazione relativi ai processi di gestione del sistema dell'AQ, curando la formalizzazione dei documenti prodotti e la standardizzazione delle procedure di gestione delle informazioni in ingresso e migliorando la sinergia con gli Organi di Governo. Essendo emersa la necessità che alcune tematiche relative alla Qualità siano discusse da Senato e Consiglio di Amministrazione, in modo che dal dibattito interno a questi due organi possano emergere le necessarie valutazioni e le relative indicazioni programmatiche, ci si è impegnati a costruire una più stretta collaborazione tra il PQA e le commissioni di Senato e Consiglio.

Al fine di implementare il processo di miglioramento, conformemente alla normativa AVA, il PQA ha curato la verifica puntuale della documentazione funzionale al supporto dei processi in applicazione del Sistema di AQ, formulando e adeguando, ove necessario, linee guida interne e indicazioni operative. In particolare, nel 2018, il PQA ha posto attenzione alle seguenti materie:

- a) Documento “Processi di gestione dell’Assicurazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione di Ateneo”, predisposto dalla U.O. Valutazione ANVUR della ricerca e terza missione e approvato dal PQA nella seduta del 24 gennaio 2018. Il documento, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 64 del 16 maggio 2018, costituisce parte integrante, come allegato, del Manuale di Assicurazione della Qualità di Ateneo;
- b) “Linee guida per il riesame ciclico dei Corsi di Studio”, predisposte dalla U.O. Accreditamento e Gestione della Qualità della Sede e dei Corsi di Studio, approvate dal Presidio di Qualità di Ateneo nella seduta del 12 aprile 2018;
- c) “Format di compilazione per il riesame della ricerca e terza missione dipartimentale”, approvato dal Presidio di Qualità di Ateneo nella seduta del 18/07/2018, successivamente revisionato a seguito delle osservazioni del NdV;
- d) “Manuale della Qualità” (revisione non ancora conclusa, in attesa della conclusione dell’iter procedurale di approvazione delle modifiche di Statuto);
- e) Procedure formalizzate per il recepimento e la gestione di indicazioni, osservazioni, esigenze e reclami da parte della comunità universitaria e dei portatori di interesse.

A seguito delle raccomandazioni del Nucleo di Valutazione di Ateneo, è stata effettuata dal PQA la valutazione dell’efficacia comunicativa delle pagine web di AQ, specialmente nella prospettiva di un miglioramento di visibilità verso l’esterno (studenti, famiglie e altri portatori di interesse) della politica di AQ dell’Ateneo, verificando la disponibilità e completezza delle informazioni relative al Sistema di Assicurazione della Qualità sulle pagine web dei Dipartimenti e dei Corsi di Studio. Da tale monitoraggio sono emerse diffuse carenze che i Dipartimenti e i CdS contano di colmare. Ciò sarà ovviamente oggetto di verifica nel 2019.

Durante tutto l’arco del 2018, le pagine web di AQ del sito istituzionale dell’Ateneo sono state arricchite di strumenti utili a tutti i Corsi di Studio e Dipartimenti per l’espletamento degli adempimenti richiesti dalle procedure di accreditamento, valutazione periodica e autovalutazione, rendendo reperibili i documenti funzionali per una gestione efficace dei processi. Il sito web è stato continuamente aggiornato e i documenti costantemente aggiornati. Sono state messe in rilievo le principali delibere e i regolamenti approvati dal Senato e dal Consiglio di Amministrazione riguardanti l’Offerta Formativa, la Ricerca e la Terza Missione

Il Nucleo ha anche apprezzato la Relazione del PQA sulle relazioni delle CPDS, approvata nel S.A. del 10/03/2019. Le difficoltà delle CPDS nel compilare le relazioni annuali, dovute all’elevato numero di CdS afferenti a ciascuna Scuola, ricadono anche sul lavoro del PQA. Ciononostante, la relazione del PQA appare esaustiva nella sua essenzialità.

Il Nucleo ha analizzato le Relazioni delle CPDS 2018 in forma schematica come è possibile vedere nella pagina web <http://www.unipa.it/ateneo/nucleodivalutazione/Attivita/documenti-esitati/facoltativi/>, condivide le osservazioni avanzate dal Presidio e costata con soddisfazione che rispetto al recente passato le CPDS hanno svolto il loro lavoro con maggiore consapevolezza, a giudicare anche dal numero di riunioni svolte per la relazione che in alcuni casi è più che raddoppiato (Scuola delle Scienze giuridiche, 8 nel 2018 contro le 2 del 2017) mentre in passato

si riportavano spesso 2 sole riunioni. Quasi tutti i verbali sono visionabili sul sito ed è migliorata la capacità di analisi con una maggiore attenzione alle criticità e alle proposte di miglioramento.

R2.B - ACCERTARE CHE PROCESSI E RISULTATI SIANO PERIODICAMENTE AUTOVALUTATI DAI CDS E SOTTOPOSTI A VALUTAZIONE INTERNA DA PARTE DEL NDV

R2.B.1 - AUTOVALUTAZIONE DEI CDS E VERIFICA DA PARTE DEL NDV

Negli anni è oggettivamente cresciuta negli attori coinvolti nell'AQ la consapevolezza sul valore cruciale del riesame come momento di riflessione e di proposta per il superamento delle difficoltà ed il miglioramento degli standard di qualità, con la proposizione di azioni plausibili e perseguibili.

Il PQA ha coinvolto il Consiglio degli Studenti nei processi di implementazione delle politiche della qualità stabilendo un canale comunicativo mediante la condivisione di informazioni su tematiche di interesse comune e sulle attività del PQA stesso e mediante la partecipazione del suo Presidente e dei Componenti nella seduta del PQA del 18/07/18. Il predetto incontro si è incentrato sui temi della qualità della didattica, sul ruolo delle CPDS, che per il PQA andrebbe rivitalizzato, ponendo la centralità di temi quali qualità della didattica, accessibilità alle informazioni, trasparenza. In tale prospettiva, è stato discusso il ruolo della rilevazione dell'opinione degli studenti. Il PQA ha evidenziato l'importanza della collaborazione con il Consiglio degli Studenti, affinché si possano sensibilizzare i principali interessati su temi, quali la qualità della didattica e il ruolo delle CPDS.

Il PQA e gli uffici di supporto, come negli anni precedenti, hanno svolto azione di monitoraggio e assistenza alle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti delle Scuole dell'Ateneo. Il PQA ha analizzato le relazioni pervenute, fornendo le opportune segnalazioni e raccomandazioni alle singole CPDS per consentire loro di stilare e approvare i documenti in forma definitiva e trasmetterli al Nucleo di Valutazione. Come deliberato nella seduta del 24/01/2018, il PQA ha segnalato con relazione agli OO.GG. le criticità di interesse generale emergenti dalle relazioni delle CPDS, unitamente a proposte utili al miglioramento del sistema di Qualità. Le criticità rilevate e le riflessioni su proposte migliorative, evidenziate dal PQA in considerazione dei compiti e delle funzioni attribuite alle CPDS dalla normativa e del ruolo importante che esse devono assumere nel sistema di qualità dell'Ateneo, sono state discusse da CdA e Senato e hanno condotto, in particolare, alla formulazione delle seguenti deliberazioni (delibera S.A. n.12 del 15.05.18):

- l'interpretazione autentica dell'art. 14 comma 1 Regolamento didattico di Ateneo, indirizzata ad un chiarimento delle modalità di elezione della componente studentesca in seno alle CPDS facendo riferimento, come elettorato passivo, a tutti gli studenti iscritti al CdS;
- l'approvazione dello Schema tipo di Regolamento per il funzionamento interno delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti delle Scuole, predisposto dal PQA.

In conclusione, si può affermare che l'Ateneo garantisce che gli studenti siano coinvolti nella valutazione dei CdS. Il PQA e il NdV analizzano sistematicamente i problemi rilevati nelle SUA-CdS, nei Rapporti di Riesame dei CdS e nelle relazioni delle CPDS, indicando e proponendo azioni migliorative, anche al fine di promuovere il perseguimento degli obiettivi stabiliti da parte dei CdS (Relazioni annuali del Presidio:

<http://www.unipa.it/ateneo/presidio-di-qualit-di-ateneo/RelazioniAnnuali>)

Tuttavia, si ribadisce la necessità, già evidenziata lo scorso anno, di attuare una programmazione delle attività di riesame, sia da parte dei CdS che dei Dipartimenti, che favorisca un adeguato approfondimento dei problemi e la possibilità, alle strutture responsabili dell'AQ, segnatamente al PQA, di poter intervenire “in corso d’opera” e non a procedure concluse. Si ritiene inoltre che, il PQA debba entrare nel merito dell’adeguatezza della gestione dei processi per l'AQ e della loro efficacia e le indicazioni/proposte di azioni migliorative dovrebbero essere riferite/collegate alle linee strategiche e alle politiche dell’Ateneo.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

1. Si suggerisce di integrare i documenti di programmazione con l’indicazione più puntuale delle risorse economiche da utilizzare per la realizzazione di tutti gli obiettivi e di aggiornare la pagina web di Ateneo sulle iniziative intraprese per l’assicurazione della qualità (cfr. per es. gli incontri organizzati per la Ricerca e la TM).
2. Si ribadisce anche quest’anno l’utilità di specificare nei documenti programmatici la visione d’insieme (ambizioni e aspettative) sulle potenzialità di sviluppo scientifico dell’Ateneo, anche in relazione al contesto territoriale locale e nazionale e all’attività di placement. In particolare, si raccomanda di delineare in modo più articolato la politica dell’Ateneo a supporto del sistema AQ dell’Offerta Formativa di Terzo Livello (Dottorati di Ricerca).
3. Come rilevato nella scorsa relazione annuale, il NdV ribadisce la necessità di strutturare in maniera più puntuale e trasparente il processo di monitoraggio e le conseguenti azioni correttive non solo a livello periferico, ma anche e soprattutto a livello centrale degli Organi di Governo.
4. Il Nucleo suggerisce che gli OO.GG. formalizzino una specifica procedura che strutturi la fase finale del processo di monitoraggio, e che garantisca un flusso più strutturato delle informazioni. Il NdV suggerisce di creare una precisa calendarizzazione degli incontri tra il PQA e gli OO.GG. durante l’anno, secondo una tempistica sapientemente collegata alle azioni di monitoraggio e di programmazione del sistema AQ.
5. Il NdV raccomanda al Consiglio degli Studenti di sensibilizzare tutti i loro rappresentanti nelle rispettive commissioni al fine di contribuire ad una maggiore consapevolezza dell’importanza del sistema AQ. Si suggerisce inoltre di aggiornare la pagina web su tutte le iniziative per l’assicurazione della qualità, in particolare sui risultati della rilevazione sull’opinione studenti nel 2018.
6. In generale, come segnalato nella precedente relazione annuale, si suggerisce di predisporre un calendario di incontri tra gli Organi di Governo e tutte le strutture responsabili dell’AQ.
7. Preso atto di una migliorata comunicazione tra NdV, PQA e organi di governo, il Nucleo ritiene che con specifico punto all’ordine del giorno i documenti principali prodotti dal NdV relativi al Sistema di Qualità debbano essere portati all’attenzione degli organi di governo e possano essere oggetto di eventuali deliberazioni.
8. Portare a termine la revisione del Manuale di assicurazione della Qualità tenendo presenti i suggerimenti di semplificazione già indicati nella relazione dello scorso anno.
9. Come risulta dalla documentazione disponibile sul sito, nonostante la formazione di ‘tutto il personale dell’Ateneo’ sulla gestione del processo AQ sia uno degli obiettivi dichiarati sul documento della Politica di Qualità, nel 2018 non si registrano attività di Formazione per la gestione della Assicurazione della Qualità, che si fermano al 2016.

10. Il sistema AQ di Ateneo presenta un'architettura che vede come protagonista il Presidio di Qualità; nel 2018 si è iniziato un percorso virtuoso riguardante i meccanismi di verifica dell'efficacia delle iniziative intraprese che è necessario vengano attuate con continuità perché possano entrare definitivamente a regime.
11. Si suggerisce di continuare il percorso virtuoso intrapreso sia per il soddisfacimento degli OFA sia per i test di ingresso dei corsi a numero programmato.
12. Per i Corsi ad accesso libero, si raccomanda di monitorare nei prossimi anni l'eventuale affollamento degli stessi che se risultasse non compatibile con le risorse strutturali, potrebbe disincentivare la frequenza dei corsi da parte degli studenti
13. Da sottolineare la crescita del livello di mobilità in uscita, sebbene il rilievo quantitativo complessivo sia ancora modesto. Pertanto, il Nucleo suggerisce di mettere in atto azioni per incrementare la mobilità in uscita, ma ancor più quella in ingresso che si mantiene stabile e a livelli decisamente bassi. Ancora da migliorare è lo standard di ricettività e residenzialità per gli studenti stranieri. Si suggerisce di potenziare un ufficio di supporto specifico per l'accoglienza di studenti/dottorandi stranieri, di pubblicizzare i servizi di orientamento e accoglienza, di erogare servizi aggiuntivi agli studenti internazionali, di produrre materiale informativo cartaceo in inglese (ed eventualmente altra lingua estera). In particolare, data la posizione geografica strategica dell'Ateneo palermitano rispetto ad una potenziale attrattività verso i paesi africani, si suggerisce di potenziare il supporto nella gestione delle pratiche amministrative relative agli ingressi di studenti/dottorandi non comunitari, di attivare uno specifico servizio di supporto per la ricerca di un alloggio, di allestire pagine web dedicate in lingua inglese (ed eventualmente altra lingua estera) che pubblicizzino tutti i servizi offerti, dall'erogazione dei corsi di lingua italiana per stranieri, all'orientamento e assistenza alla carriera universitaria. Si suggerisce infine di prevedere altri servizi (relativi al trasporto cittadino e all'interno del campus, alle attività ricreative, ecc.) specificamente rivolti a studenti/dottorandi stranieri, anche creando specifiche convenzioni o accordi con il Comune di Palermo o la Regione Sicilia.
14. Si ritiene che vadano ulteriormente rafforzate linee di politiche attraverso linee guida, definite dal PQA, per ciascuno degli aspetti relativi non solo alla progettazione ma soprattutto all'aggiornamento dei CdS attraverso un attento monitoraggio dell'adeguatezza e dell'efficacia dei comportamenti dei CdS.
15. L'Ateneo nel corso del 2017 si è preoccupato di intraprendere un percorso che assicuri ai CdS adeguate risorse, strutture e servizi di supporto alla didattica e agli studenti, ma tale percorso deve essere continuato nel tempo per colmare lacune che si sono accumulate negli anni passati. Nel 2018 non si sono infatti avuti interventi significativi in tale ambito e in particolare relativamente alle aule didattiche di elevata capienza di cui si ravvede la necessità e al supporto di personale tecnico amministrativo ai Coordinatori di CdS.
16. Il PQA si dovrebbe fare carico della formazione in tema di qualità di coloro i quali, a qualsiasi titolo, gestiscono processi di qualità, in particolare gli studenti e il personale TA.
17. Infine, il Nucleo suggerisce di far coincidere la figura del Coordinatore della Commissione AQ della Didattica Dipartimentale (CAQ-DD) con il Coordinatore della CPDS di dipartimento per quei dipartimenti che, alla luce del comma 8 dell'art. 27 dello Statuto, non concorrono all'istituzione di una Scuola. Le due figure infatti si sovrappongono per molti adempimenti.

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

L'assicurazione della qualità nel dominio della didattica è una delle sfide strategiche dell'intero sistema AVA. Oggi il processo di AQ può dirsi sufficientemente maturo e ciascuna università, tra cui quella di Palermo, è riuscita a “cucire”, sulla propria identità, una metodologia efficace e condivisa.

D'altro canto, il recepimento nei piani strategici di ateneo degli indicatori ANVUR è l'elemento che “chiude il cerchio”, dando circolarità al sistema di AQ, dal momento che gli obiettivi, da puri enunciati di principio, divengono ora elementi misurabili e, come tali, pungolo al miglioramento nel caso di performance non troppo lusinghiere.

L'adozione da parte dell'ANVUR di indicatori standard, in numero elevato e misurati su scala locale, di macroregione e nazionale, nonché per un periodo non inferiore a tre anni, consente la costruzione di un numero elevato di modelli di misura che possa intercettare la tipicità di ciascuna università.

L'analisi che segue si inserisce nel contesto appena tracciato, adottando una metodologia di misura analoga a quella sposata dagli Organi di Governo, almeno per quanto concerne l'insieme degli indicatori discendenti dalle scelte strategiche proprie della governance.

Il NdV, nella sua autonomia e nel perimetro delle sue competenze, ha definito una metodologia propria, riportata nel seguito, facendo leva sulla sua terzietà ma approcciando l'analisi in maniera sinergica per supportare, seppur indirettamente, l'ateneo nel raggiungimento dei propri obiettivi di sviluppo.

NOTA METODOLOGICA

Il NdV, preso atto del deliberato dell'Ateneo in relazione al Piano Strategico 2016-2018 (PS) e, in particolare, agli indicatori che esso assume a fondamento e misura del grado di raggiungimento degli obiettivi, ha focalizzato la propria attenzione sui medesimi aspetti per verificare che il sistema di AQ dei CdS sia in grado di contribuire al raggiungimento dei suddetti obiettivi e mettere in atto, qualora vi siano elementi critici, le azioni correttive necessarie.

Dal PS si evince come l'Ateneo abbia deciso di migliorare la qualità della didattica attraverso 4 dimensioni principali:

- regolarità delle carriere, incrementando il numero di studenti regolari, di laureati e di laureati magistrali, assicurando loro un profilo culturale solido e offrendo la possibilità di acquisire competenze e abilità all'avanguardia individuando, e sottoponendo a revisione periodica, contenuti e metodi formativi avanzati e professionalizzanti inseriti in un percorso di studi sostenibile in termini di docenza e strutture e condotto al massimo livello di funzionalità;
- occupabilità, favorendo lo sviluppo e il rafforzamento di solide prospettive occupazionali di laureati e di laureati magistrali anche nell'ambito territoriale, puntando a incrementare le performance occupazionali;
- internazionalizzazione, consolidando e incrementando la dimensione internazionale dei CdS;
- abbandoni, riducendo la dispersione della popolazione studentesca soprattutto nel passaggio dal I al II anno, in particolare attraverso l'acquisizione di un elevato numero di CFU al primo anno.

Per monitorare il raggiungimento di tali obiettivi, il PS individua 5 indicatori tratti dalla scheda di monitoraggio annuale (SMA)

- Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22) (Regolarità delle carriere).
- Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16) (Regolarità delle carriere).
- Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (iC06_26) (Occupabilità).
- Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10) (Internazionalizzazione).
- Percentuale di studenti che non proseguono al II anno nello stesso corso di studio (iC14*) (Abbandoni).

Quest'ultimo indicatore è il complemento a 100 dell'indicatore "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio (iC14) e per distinguerlo dall'originario si è aggiunto un asterisco.

L'analisi che segue, pertanto, si focalizzerà sugli indicatori appena citati.

Gli indicatori calcolati dall'ANVUR, com'è noto, permettono un confronto a livello di Ateneo, a livello di Macroregione di riferimento e a livello Nazionale, nonché coprono un periodo temporale di un triennio.

Il Nucleo di Valutazione, come scelta metodologica, ritiene di fare riferimento agli indicatori citati ma considerando gli aspetti che seguono:

1. non farà riferimento ai target fissati dall'Ateneo dal momento che gli Organi di Governo verificheranno da sé il raggiungimento dei valori desiderati;
2. farà riferimento, invece, alla "performance" del singolo corso di studi rispetto alla macroregione di appartenenza (SUD e Isole), poiché ritiene che il contesto geografico (che si assume come rappresentativo del contesto socio-economico) influenzi in modo deciso i risultati ottenibili dai diversi attori;
3. ciò non significa che i diversi corsi di laurea e l'ateneo, nel suo complesso, non debbano guardare agli indicatori a livello nazionale e tendere al loro superamento ma, considerando l'università nella sua globalità, in questa fase si privilegia lo scenario macro-geografico perché più che evidenziare (correttamente) talune "eccellenze" si preferisce spronare la generalità degli attori al superamento dei valori medi per macroregione, un contesto se vogliamo più semplice ma che dovrebbe essere territorio di analisi e sperimentazione per tutto l'ateneo. Pertanto, sarà fatto solo un cenno ai dati nel confronto con lo scenario nazionale
4. l'indicatore di occupabilità assume maggiore rilevanza guardando alle lauree magistrali o a ciclo unico, visto l'alto tasso di proseguimento degli studi dei laureati triennali.

Tornando al precedente punto 2, per una lettura più semplice del confronto, sono stati calcolati i rapporti percentuali fra ciascun indicatore e la corrispondente media della macroregione; in tale modo valori superiori a 100% indicano una performance migliore del CdS dell'ateneo rispetto alla macroregione. Fa eccezione iC14* per

cui sono i valori inferiori a 100% a indicare una performance migliore. Più precisamente, si è deciso di indicare come critici quegli indicatori che risultano essere inferiore al 90% per gli indicatori iC06_26, iC10, iC16 e iC22 o superiore al 110% per l'indicatore iC14*.

Un'altra misura che si aggiunge all'analisi riguarda la variazione del valore degli indicatori nel triennio. È opinione di questo NdV, infatti, che anche un valore dell'indicatore che possa dirsi critico, in presenza di una variazione positiva negli ultimi anni, possa destare una minore preoccupazione (specie se accompagnato da azioni ad hoc introdotte dal consiglio di corso di studi di riferimento e riportate nel commento alle SMA).

Nel prosieguo si riporta una disamina dei corsi di studio per cui almeno quattro su cinque degli indicatori descritti siano da considerarsi critici (secondo la definizione di criticità introdotta al precedente punto 2), verificando altresì il grado di consapevolezza dei corsi di studio deducibile dai commenti alle singole SMA, analizzando le variazioni nel triennio e le azioni correttive eventualmente poste in essere.

Confronto con la macroregione di riferimento.

La metodologia adottata ha consentito di individuare 16 CdS con valori critici per 4 o 5 indicatori (dei 5 analizzati, vedi tabelle pubblicate sul sito web del NdV alla pagina:

<http://www.unipa.it/ateneo/nucleodivalutazione/Attivita/documenti-esitati/previsti-dalla-normativa/offertaformativa.html>).

In particolare, i CdS che presentano almeno 4 indicatori critici sono i seguenti:

- Assistenza sanitaria (abilitante alla professione sanitaria di Assistente sanitario, L/SNT04)
- Biologia marina (LM-6)
- Biotecnologie per l'industria e per la ricerca scientifica (LM-8)
- Disegno Industriale (L-4)
- Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista, L/SNT02)
- Giurisprudenza (Trapani, LMG/01)
- Ingegneria Ambientale (L-7)
- Ingegneria dell'Energia (L-9)
- Ingegneria Elettronica (L-8)
- Ingegneria Informatica (LM-32)
- Scienze della comunicazione per i Media e le Istituzioni (L-20)
- Scienze Forestali ed Ambientali (L-25)
- Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico, L/SNT03)
- Scienze Geologiche (L-34)
- Statistica per l'Analisi dei Dati (L-41)
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica, (L/SNT2).

In generale, va puntualizzato che almeno per due dei cinque indicatori l'analisi non può prescindere dalla tipologia di corso (triennale o magistrale) e dalla specificità del corso stesso, compresa la spendibilità dei CFU acquisiti tramite passaggio in altri corsi di studio a numero programmato o dall'opportunità di conseguire l'abilitazione professionale. In particolare, come già precedentemente accennato, un valore critico per l'indicatore che si riferisce al tasso di occupazione dei laureati a un anno (iC06_26), anche se il rapporto percentuale è calcolato per corsi della stessa classe della macroregione, desta meno preoccupazione per le lauree triennali (per i laureati triennali si registra un elevato tasso di proseguimento degli studi) o per il corso magistrale di Giurisprudenza, i cui tempi legati al conseguimento dell'abilitazione alla professione possono avere un'influenza sull'indicatore. Così come un tasso di abbandono elevato (iC14*) non deve allarmare se la scelta di iscriversi al corso è stata una seconda scelta finalizzata al conseguimento di CFU spendibili l'anno successivo per il corso di studi a numero programmato che rappresentava la prima scelta (generalmente il corso di laurea in Medicina e Chirurgia).

Per alcuni indicatori è possibile approfondire l'analisi con altri indicatori della stessa dimensione: per esempio l'indicatore iC16, che misura la percentuale di studenti regolari che si iscrive al secondo anno avendo conseguito 40 CFU, appartiene alla dimensione "regolarità delle carriere" per cui risulta disponibile analogo indicatore con riferimento al conseguimento di 20 anziché 40 CFU. Come suggerito dalle linee guide del PQA, un'analisi più approfondita consente di individuare le cause di risultati di performance critici così da potere individuare azioni mirate per il miglioramento delle stesse.

A livello complessivo, si può osservare che la regolarità delle carriere (indicatori iC16 e iC22) presenta valori critici per tutti e 16 i CdS e merita, quindi, un'attenzione particolare, soprattutto all'avvio che inevitabilmente influisce sul tempo di ottenimento del titolo. Per quanto riguarda gli abbandoni, andrebbe condotta un'analisi delle traiettorie (l'indicatore iC23 consente di valutare le migrazioni verso Corsi di Studi dello stesso Ateneo) per accertare fino a che punto un'iscrizione consapevolmente "opportunistica" volta al conseguimento di CFU da spendere altrove (in quali CdS e in quale Ateneo) sia responsabile della criticità dell'indicatore.

L'indicatore relativo all'internazionalizzazione (iC10) registra un valore pari a 0% per ben 8 dei 16 Corsi.

Nello specifico, si è proceduto alla consultazione delle SMA dei CdS selezionati, per valutare l'efficacia (qualora apprezzabile già dall'ultimo dato disponibile in questa sede) di eventuali azioni correttive intraprese al fine di superare le criticità rilevate.

ASSISTENZA SANITARIA (L./SNT04) (abilitante alla professione sanitaria di Assistente sanitario).

Il CdS presenta delle criticità relativamente all'internazionalizzazione e al primo anno di percorso. Inoltre, il CdS rileva un elevato tasso di abbandono al secondo anno probabilmente da ricondurre a studenti vincitori di concorso al Corso in Medicina o studenti che scelgono di proseguire la carriera in altre lauree delle professioni sanitarie più consolidate e con maggiori possibilità occupazionali, almeno in Sicilia, (es: fisioterapia, infermieristica). Per quanto riguarda l'internazionalizzazione il valore dell'indicatore è ancora nullo per quest'anno, ma come osserva lo stesso CdS, è pari a zero anche il valore medio della macroregione. Più allarmante il valore nullo dell'indicatore iC16 (era nullo anche due anni fa).

Il CdS ha consapevolezza di tale criticità e intende velocizzare il percorso di acquisizione dei CFU relativi alle attività professionalizzanti attraverso una maggiore collaborazione con i professionisti delle strutture esterne per migliorare l'organizzazione dell'attività del tirocinio.

Infine, il CdS ha approvato, alla fine del primo triennio, il riesame ciclico nel quale vengono proposte delle modifiche al piano di studi a partire dal prossimo anno accademico 2019/20, finalizzate ad un miglioramento degli indicatori relativi al percorso di studi.

Le considerazioni appena riportate erano state già oggetto di discussione durante l'audit condotto dal nucleo in collaborazione con il PQA nel mese di novembre 2018

(<http://www.unipa.it/ateneo/nucleodivalutazione/Attivita/audit/>).

BIOLOGIA MARINA (LM-6)

Il CdS presenta forti criticità sugli indicatori iC26 e iC10. Per quanto riguarda iC26 il dato ha subito un ulteriore peggioramento nella ultima rivelazione non ancora disponibile nella SMA analizzata, in cui si commenta il tasso di occupazione a tre anni dalla laurea (iC07) e non quello a un anno (iC26), che già l'anno scorso mostrava valori inferiori rispetto alle altre tre medie disponibili (di ateneo, di macroregione e nazionale); nell'ultima rilevazione tale dato risulta in forte diminuzione (9,1%) con un decremento di circa il 16% e un rapporto percentuale del 25% circa che mette in evidenza la necessità di interventi mirati da parte del CdS.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, il CdS è consapevole della criticità e ha stipulato nuove convenzioni con Atenei stranieri e incontri con gli studenti volti a diffondere capillarmente le informazioni sulle opportunità e modalità di frequenza di università straniere. Il CdS si attendeva già da quest'anno gli effetti positivi di tali azioni in quanto alcuni studenti erano risultati vincitori di borse Erasmus con l'acquisizione di almeno 15 CFU in Atenei esteri: il valore di iC10 è pari a zero, si invita quindi l'Ateneo ad effettuare una ricognizione su quanto preventivato. Per quanto riguarda il dato relativo agli abbandoni, il rapporto percentuale, di poco superiore al 9%, è il più elevato tra i 16 corsi considerati, in crescita rispetto al passato; si invita il CdS a verificare i motivi di questo calo di performance.

Il CdS, infine, continua a monitorare la carriera degli studenti con risultati incoraggianti.

BIOTECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA E LA RICERCA SCIENTIFICA (LM-8)

Il CdS, vista la sua peculiarità ben spiegata nella SMA, presenta delle criticità sull'internazionalizzazione e sui percorsi di carriera, in particolare sul numero di laureati regolari. Per quanto riguarda il primo aspetto, gli studenti di fatto acquisiscono molti CFU all'estero per la prova finale pari a 41 CFU che per motivi amministrativi non vengono riconosciuti come tali. Il CdS si è adoperato per la convalida di tali CFU come CFU acquisiti all'estero, e, anche se l'ultimo dato disponibile registra ancora un valore nullo, tale problema, da una interlocuzione con gli uffici competenti, sembra in via di soluzione. Per quanto riguarda la carriera, il CdS ha posto particolare attenzione al primo anno, sicuramente responsabile dei ritardi successivi, operando già dall'A.A. 2017/2018 una più razionale distribuzione degli insegnamenti.

DISEGNO INDUSTRIALE (L-4)

La criticità maggiore del CdS è rappresentata dal numero di laureati regolari, con una diminuzione del 7% circa nel periodo osservato. Il CdS ha piena consapevolezza del problema che sembra dovuto alla modalità della prova finale. Da quanto riportato nel commento alla SMA, il Corso di Studi ha ritenuto di rivedere la prova finale al fine di rendere più agevole il percorso formativo; il risultato di tale intervento correttivo potrà essere apprezzato a partire dai dati relativi a coloro che conseguiranno il titolo nel 2018/2019.

FISIOTERAPIA (L/SNT02) (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)

Il CdS presenta le criticità maggiori rispetto agli indicatori iC10 e iC16. Per quanto riguarda l'internazionalizzazione (iC10=0) il CdS ha cercato di mettere in campo azioni per aumentare la partecipazione degli studenti al programma Erasmus; il risultato permane invariato pertanto le azioni messe in campo stentano a dare i loro frutti.

Per quanto riguarda l'avvio lento della carriera (iC16) il CdS mostra un altalenante andamento degli indicatori, con un valore di inizio triennio di osservazione pari a 0%, 55,6% nel 2016 e 30,8% nel 2017, trattandosi di un numero contenuto di iscritti, il CdS potrebbe monitorare con un'indagine i motivi per cui nessuno è riuscito a conseguire 40 CFU al primo anno.

Per ulteriori dettagli si suggerisce di consultare la griglia di valutazione Audit

(<http://www.unipa.it/ateneo/nucleodivalutazione/Attivita/audit/>;

http://www.unipa.it/ateneo/nucleodivalutazione/.content/documenti/AUDIT/griglie_di_valutazione/AUDIT-NDV--Fisioterapia--Griglia-di-valutazione.pdf).

GIURISPRUDENZA (LMG/01)

Il CdS commenta congiuntamente i dati delle tre sedi di Palermo, Agrigento e di Trapani. Sebbene l'analisi congiunta sia ben motivata e giustifichi eventuali performance diverse sulla base della differente numerosità dei corsi nelle sedi, non offre tuttavia soluzioni specifiche: se la causa è legata ai numeri diversi le azioni correttive dovrebbero essere calibrate di conseguenza.

Ad ogni buon fine si suggerisce al CdS di commentare separatamente le SMA al fine di focalizzarsi sulla sede, non impedendo questo di cogliere eventuali economie di scopo nelle analisi stesse.

Pur avendo il CdS modificato l'ordinamento didattico a partire dall'a. a. 2016/2017 con l'obiettivo di semplificare il percorso di studi, l'indicatore iC16 è pari a 0% nell'ultima osservazione con un decremento del 3% rispetto all'anno precedente (in cui iC16 e iC16bis, studenti regolari che si iscrivono al secondo anno avendo acquisito i 2/3 dei CFU del primo anno, registravano un valore pari al 3%). Risulta critica anche la percentuale dei laureati in corso rispetto al totale degli immatricolati, ma per apprezzare l'effetto delle modifiche di ordinamento su tale dato bisognerà attendere le future rilevazioni relative alla coorte 2016/2017.

Apprezzabile l'impegno sulla internazionalizzazione che registra un forte balzo in avanti.

INGEGNERIA AMBIENTALE (L-7) (ex Ingegneria dell'Ambiente)

Il CdS presenta, in particolare, delle criticità negli indicatori di carriera dello studente. I rapporti percentuali di iC16 e iC22 sono pari al 30% e 58% circa.

Per quanto riguarda i CFU acquisiti al I anno è stata avviata una serie di misure che potranno diventare efficaci nel giro di un biennio. In particolare, nel 2017 si è effettuato un cambio di ordinamento didattico che ha anche modificato il manifesto degli studi. Tale modifica a oggi non ha dato i frutti sperati. Si invita il CdS a un'ulteriore riflessione sui motivi di tale “avvio lento”.

Dalla SMA si legge: “con riferimento alle criticità sugli indicatori di internazionalizzazione si sono attivati a partire dall'a.a. 2016/17 alcuni accordi di scambio per un numero di borse ERASMUS assegnate pari a 17 per cui è altamente probabile un superamento di tali criticità anche se non testimoniato ancora da questi dati”. In effetti gli ultimi dati disponibili premiano l'intervento messo in atto che potrebbe essere da stimolo per gli 8 CdS dei 16 che ancora presentano valore nullo per l'indicatore iC10.

INGEGNERIA DELL'ENERGIA (L-9)

Il CdS presenta una forte criticità in termini di CFU acquisiti al primo anno; nella SMA il CdS registra la forte oscillazione di tale dato negli anni che non ne consente una facile interpretazione; a ogni buon fine ha introdotto delle misure per incrementare la performance relativa al primo anno nel manifesto a partire dalla coorte 2017/2018. Purtroppo, tali misure non sembrano andare nella direzione sperata in quanto si registrano valori ancora scoraggianti. Si invita il CdS a monitorare il fenomeno anche con l'ausilio di tutor. Per quanto riguarda l'internazionalizzazione il dato sembra in decrescita, anche su questa direttrice si invita il CdS a valutare le ragioni della flessione dei CFU acquisiti.

INGEGNERIA ELETTRONICA (L-8)

Il CdS mostra piena consapevolezza e controllo delle criticità; ha effettuato degli interventi sul percorso di studi di cui ha già registrato i risultati; anche gli ultimi dati, seppure ancora critici, confermano valori sempre positivi degli indicatori. Molto incoraggiante il risultato dell'internazionalizzazione.

INGEGNERIA INFORMATICA (LM-32)

Il CdS presenta criticità soprattutto in termini di iC10 e iC16 ovvero in termini di internazionalizzazione e percorso. Il CdS osserva che l'indicatore iC16 è in forte incremento nell'ultimo anno; questo è vero per l'anno precedente (2015) mentre per il 2016 (ultimo dato presente in SMA) è pari a 27,3% in forte calo e inferiore alla media di macroregione e per il 2017 (ultimo dato oggi disponibile), pari a 21,4%, quindi ancora in calo. Il CdS dovrebbe quindi individuare le ragioni di un valore dell'indicatore così basso e per giunta con la tendenza a diminuire e avviare le azioni necessarie per invertire la direzione.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, il CdS ha provveduto ad attivare accordi Erasmus e un accordo di doppio titolo, ma il valore dell'indicatore iC10 risulta ancora pari a 0%. Si invita il CdS a ulteriori approfondimenti.

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE PER I MEDIA E LE ISTITUZIONI (L-20)

Il CdS registra valori positivi nel triennio sugli indicatori relativi alle carriere; mostra sensibilità verso gli abbandoni in quanto tale percentuale è ancora piuttosto alta: più di uno studente su tre abbandona gli studi. Su tale criticità il CdS ha attivato un tutoraggio specifico, teso a individuare le motivazioni addotte da parte degli studenti.

Il CdS ha potenziato ed esteso le relazioni Erasmus con sedi estere e gli attuali valori positivi confermano l'impegno in tal senso.

SCIENZE FORESTALI ED AMBIENTALI (L-25)

Il CdS osserva che l'analisi complessiva degli indicatori fornisce un quadro variegato del posizionamento del CdS stesso sia a livello di ateneo che di area geografica. Pertanto, il Consiglio di Corso di Studio, per migliorare il posizionamento di alcuni indicatori, ha operato una modifica molto profonda di ordinamento didattico di questa laurea. In dettaglio: sono stati eliminati i moduli negli insegnamenti, sono state incrementate le ore di esercitazioni, di attività laboratoriali, di visite di studio che ammontano almeno al 20% della didattica frontale totale. Inoltre, sono state avviate iniziative e collaborazioni con Istituzioni regionali e nazionali al fine di accrescere l'attrattività del Corso di studio. Ciononostante, rimane ancora lenta la carriera, in particolare l'indicatore iC16 mostra valori altalenanti nel triennio e il valore più recente pari a 9,6%. Viste le misure già adottate e l'audit intercorso, si invita il CdS a una interlocuzione maggiore con i rappresentanti degli studenti per individuare le cause di tali difficoltà e a un impiego più strutturato dei tutor della didattica.

TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO (L/SNT03) (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)

Le criticità maggiori del CdS interessano il percorso di carriera, gli abbandoni e l'internazionalizzazione. Partendo da questo dato il CdS osserva che il valore nullo dell'indicatore iC10 è comune ai corsi della stessa classe della macroregione a causa della diversa organizzazione del percorso formativo negli altri Paesi europei.

Per quanto riguarda il percorso, l'indicatore iC16 registra un decremento nel triennio pari al 35% con un valore finale pari al 25%, mentre l'indicatore iC22 registra un valore pari al 40% (è utile ricordare che tale indicatore sconta anche gli abbandoni). Il comportamento altalenante negli anni di tali dati e il rassicurante ultimo valore analizzato in SMA, hanno indotto il CdS a non porre rimedi. Visti gli ultimi valori rilevati, si invita il CdS a investigare ulteriormente sui due fattori che potrebbero determinare un peggioramento di tali indicatori, ovvero gli abbandoni e difficoltà oggettive ad acquisire CFU al primo anno con conseguente ritardo nel conseguimento del titolo.

Gli abbandoni (37,5%) subiscono un incremento nell'ultimo anno e nella SMA commentata (in cui tale valore era più contenuto) tale fenomeno è attribuito alla preferenza per il corso di studi in Medicina e Chirurgia.

SCIENZE GEOLOGICHE (L-34)

Il CdS presenta valori fortemente critici degli indicatori di percorso delle carriere. Il CdS ha approfondito l'analisi valutando anche l'indicatore iC13 che computa la percentuale di CFU acquisita al primo anno rispetto a quella da acquisire. La bassa performance del primo anno è verosimilmente responsabile dell'alto tasso di abbandono. Il CdS

è consapevole della criticità e riporta di avere già effettuato degli interventi in termini di corsi di recupero, colloqui integrativi e ricevimento studenti, ma l'analisi dei dati evidenzia come il CdS necessiti di ulteriori interventi volti a rendere più veloci le carriere.

Fra gli interventi del CdS volti al miglioramento del Corso, sono state rafforzate le azioni di orientamento, finalizzate ad incrementare il numero degli immatricolati con vocazione e/o predisposizione verso le scienze della Terra, condizione quest'ultima indispensabile per garantire la regolarità delle carriere. Allo stesso tempo, continuano ad essere attive azioni più marcate di tutoraggio sistematico degli studenti e di incremento delle iniziative di didattica integrativa soprattutto nelle discipline di base (matematica, chimica e fisica) che, tipicamente, sono considerate discipline scoglio per la regolarità delle carriere. Il NdV, visti i numerosi interventi esperiti, esorta il CdS a un confronto con i manifesti e i programmi dei corsi della stessa classe della macroregione al fine di rivedere il percorso formativo soprattutto del primo anno.

STATISTICA PER L'ANALISI DEI DATI (L-41)

Apprezzabilmente il CdS fa riferimento nell'analisi agli indicatori del PS 2016-2018. Mostra piena consapevolezza delle criticità e capacità di mettere in atto azioni efficaci, come le variazioni dei valori fino allo scorso anno dimostrano. In particolare, si legge nella SMA “le azioni già avviate dall'a.a. 16/17 per risolvere alcune criticità del CdS riguardano: 1) un servizio di tutorato dedicato agli iscritti al I anno, al fine di migliorare gli esiti formativi in Statistica 1, Matematica e Calcolo delle Probabilità; 2) la sensibilizzazione in aula da parte dei docenti alla partecipazione al Programma Erasmus. Entrambe le azioni hanno cominciato a far vedere dei miglioramenti, come risulta dai corrispondenti indicatori.”

Rimane critico il tasso di abbandono che, come il CdS osserva, è stato fino all'anno scorso a carico dell'Ateneo e non del CdS: chi abbandona il CdS non ripiega su un altro corso di studi dell'Ateneo (analisi congiunta di iC14* e iC23). Per quest'anno il tasso di abbandono mostra un ulteriore incremento; si invita il CdS a valutare l'impatto su tale incremento di eventuali corsi a numero programmato su cui i CFU acquisiti al primo anno potrebbero essere spesi.

“Inoltre, come annunciato nei commenti alla SMA dello scorso anno, è stata attuata la revisione dell'Offerta Formativa con l'obiettivo di aggiornare i contenuti del CdL, di renderlo meno oneroso per gli studenti (pur mantenendo la qualità dei contenuti), e di ridurre i tempi di conseguimento del titolo.”

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, il CdS evidenzia nella scorsa SMA il risultato positivo delle azioni di sensibilizzazione messe in atto, mentre per quest'anno si registra un valore pari a 0% del numero di CFU conseguiti all'estero. Stante l'offerta di mete Erasmus, la sensibilizzazione messa in atto, il CdS dovrebbe avviare una riflessione sulle ragioni dell'annullamento del risultato positivo raggiunto l'anno scorso.

TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA (L/SNT2) (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica)

Il CdS presenta le maggiori criticità nelle dimensioni di internazionalizzazione, percorso di carriera comprensivo di abbandoni e placement a un anno. Per quanto riguarda l'indicatore sulla internazionalizzazione iC10 il valore è

pari a 0%; Il CdS dichiara di essere, già da qualche anno, impegnato nella ricerca di centri da convenzionare, tuttavia, ancora per questo anno il risultato resta sconfortante.

Per quanto riguarda il percorso, sia l'indicatore iC16 sia iC22 mostrano valori che meritano attenzione e l'avvio di azioni specifiche (rapporti percentuali rispettivamente pari a 58% e 27,4%). L'anno scorso il CdS commentava che il lento avvio delle carriere non comprometteva la possibilità di laurearsi in regola ma il lento avvio degli anni precedenti si è tradotto quest'anno in un basso numero di laureati regolari tra gli immatricolati nella stessa coorte (iC22 pari al 20%). L'avvio lento registrato nella SMA sembra imputabile per il 2015 e il 2016 alle variazioni nelle modalità di immatricolazione e al conseguente scorrimento prolungato fino a maggio. Ciò avrebbe potuto penalizzare gli iscritti, contribuendo alla riduzione del numero di CFU medio acquisito a fine primo anno a causa dell'obbligatorietà di frequenza che, non essendo raggiunta, ne pregiudica il sostenimento degli esami.

Per quanto riguarda gli abbandoni, quest'anno il dato è in peggioramento. Il CdS attribuisce l'esodo crescente ad altri corsi dell'area medica, l'analisi congiunta di iC14* e iC23 consente di affermare che per l'anno scorso la metà degli abbandoni del CdS (del 40% che non prosegue il 20% resta in Ateneo) è a favore di altri corsi dell'Ateneo. Si invita il CdS ad effettuare una indagine volta ad accertare i motivi dell'abbandono al secondo anno e a riflettere sull'effettiva attrattività del corso (immatricolati realmente interessati al corso di studi).

Infine, il dato sul placement a un anno registra il rapporto percentuale più basso tra i 16 CdS analizzati. Si invita il CdS a una proficua interlocuzione con gli stakeholder al fine di individuare le cause della limitata spendibilità del titolo nel mondo del lavoro.

CORSI DI LAUREA DI NUOVA ATTIVAZIONE

I corsi di nuova attivazione nell'A.A. 2018/19, sono stati i seguenti (cfr. verbale seduta NdV dell'8 marzo 2018):

- Ingegneria della sicurezza – Corso professionalizzante ai sensi dell'art. 8 comma 2 del DM 987 (L-9)
- Design e Cultura del Territorio (LM-12)
- Lingue e Letterature: interculturalità e didattica – in sostituzione del CdS LM-36 e LM-37 “Lingue e letterature moderne dell'Occidente e dell'Oriente” (LM-37 e LM-39)

Naturalmente non esiste uno storico sufficiente per determinare, in modo consolidato, indicatori che consentano di inquadrare la performance dei corsi a livello della macroregione e nazionale. Tuttavia, dagli indicatori presenti nella scheda è possibile trarre alcune considerazioni che il NdV intende sottoporre ai CdS interessati.

INGEGNERIA DELLA SICUREZZA (L-9)

Il NdV, nel parere in merito all'attivazione del CdS, scriveva: “Il corso di studio in "Ingegneria della Sicurezza" si presenta conforme alla programmazione didattica di Ateneo e ai principi enunciati nel documento del CdA “Politiche di Ateneo e Programmazione”; la proposta rafforza gli ambiti disciplinari della classe L-9, configurandosi come l'unico CdS attualmente presente nella Regione”.

Il numero degli avvii di carriera rappresenta probabilmente il primo indicatore utile e, nel caso di specie, si conta una numerosità pari a 32 unità che è da ritenersi buono anche perché la numerosità massima è pari a 50 studenti.

L'indicatore iC08 (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento) presenta un valore basso, in parte giustificato dal CdS con un errore di calcolo (i docenti appartenenti a SSD di Base e Caratterizzanti sono 4 e non 3) e in parte perché il numero minimo dei docenti di riferimento richiesti è pari a 5 mentre il CdS ne ha esposti 7.

Il NdV ritiene positivo che il numero di docenti di riferimento superi il valore minimo ma invita il CdS ad avviare un piano per rispettare il valore minimo dei 2/3 nel rapporto tra docenti degli SSD di base e caratterizzanti e docenti di riferimento.

Allo stesso modo, l'indicatore iC19 (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) presenta un valore (36,8%) che è poco più della metà rispetto alla macroregione e al contesto nazionale che si attesta intorno al 75%. Il risultato è in parte comprensibile essendo misurato esclusivamente sui corsi del primo anno in cui le ore marginali di didattica trovano una difficile copertura con docenza di ruolo, si invita quindi il CdS a monitorare l'indicatore (una previsione è già possibile appena completate le coperture per il 2019/20) e ad eseguire ogni sforzo per migliorare il valore dell'indicatore negli anni successivi.

Infine, per quanto attiene all'indicatore iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)) si conviene con il giudizio del CdS che non ne vede l'immediata comparabilità con corsi non professionalizzati.

Al contrario, il NdV ritiene che il rapporto favorevole tra il numero di studenti e docenti possa essere una delle chiavi di successo per il miglioramento di altri indicatori non ancora misurati, quali il numero di CFU conseguiti e il numero dei laureati in corso, vista la possibilità di seguire gli studenti con particolare efficacia.

DESIGN E CULTURA DEL TERRITORIO (LM-12)

Nel prescritto parere il NdV scriveva: “(...) la proposta rafforza gli ambiti disciplinari della classe LM-12. Il corso LM-12 si rivolge ad un ampio bacino di utenza, coincidente, in primo luogo, con tutto il territorio regionale e per una buona parte dell'Italia meridionale; inoltre si può ipotizzare che la specificità della proposta formativa, attualmente unica in Italia, possa raccogliere l'interesse di laureati triennali in design e altre lauree affini provenienti da altri atenei italiani e stranieri, in particolare delle aree mediterranee specialmente in vista di una connotazione internazionale che si intende costruire successivamente all'attivazione”.

Gli avvii di carriera sono stati 24 contro 27 della macroarea geografica di riferimento per cui è da considerare sicuramente positivo. Vi sono prospettive significative di crescita, avendo solo un anno di “storia”, per cui il CdS può (e dovrebbe) ambire a eguagliare il valore nazionale, pari a 59 unità.

L'indicatore iC08 (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari –SSD- di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento) è pari al 50%.

Il CdS giudica tale valore “utilmente rispondente al carattere tendenzialmente interdisciplinare delle tematiche centrali del CdLM?”. Il NdV, tuttavia, richiama le indicazioni delle Linee Guida Anvur per l'accREDITamento iniziale dei Corsi di Studio universitari, che fissa in 2/3 il valore di riferimento per il rapporto tra i docenti di riferimento appartenenti a SSD caratterizzanti e docenti di riferimento.

Infine, per quanto attiene all'iC19 (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata), il rapporto del CdS è pari al 45%, prossimo al valore nazionale, pari al 52%, quindi non tale da destare preoccupazioni sebbene sia da monitorarne l'evoluzione alla fine del II anno di corso.

LINGUE E LETTERATURE: INTERCULTURALITÀ E DIDATTICA (LM 37 e LM39)

Come evidenziava il NdV nella delibera dell'8 marzo 2019, il CdS rappresenta un unicum nel Paese, quindi una coraggiosa scommessa sul successo, formativo e di placement, degli studenti.

Anche per questo corso sono disponibili i dati del primo anno (2018/19).

Il numero di avvii di carriera è da ritenersi discreto, con 43 studenti rispetto a una media macroregionale e nazionale di circa 70 unità.

Molto interessante il dato sull'attrattività poiché circa il 20% degli iscritti provengono da altri atenei, uguagliando il dato nazionale per la classe LM37.

Altro elemento meritorio è la copertura del 100% dei docenti di riferimento con docenti di SSD caratterizzanti le classi così come il numero di ore complessivamente coperte da docenti di ruolo, che supera le percentuali macroregionali e nazionali, probabilmente anche perché la LM nasce dalla trasformazione di una laurea preesistente e, quindi, non induce una didattica supplementare.

Al fine di consentire ai Coordinatori di CdS di avere una visione a livello di Ateneo, si riporta nella tabella su l'elenco di tutti i CdS con il valore degli indicatori e i rapporti con il valore medio macroregionale di riferimento. In questa Tabella sono colorati in giallo le denominazioni dei CdS che presentano 4/5 indicatori critici nel rapporto col dato macroregionale, anch'essi colorati in giallo, mentre per i CdS che hanno meno di 4/5 indicatori critici sono segnalati in giallo solo i rapporti sotto la soglia scelta. Si riportano in verde, invece, le denominazioni dei CdS che non hanno rapporti critici. Come si può agevolmente osservare vi sono 8 CdS che, nel confronto con il dato macroregionale, non presentano indicatori critici: una laurea triennale, L-37, 5 lauree magistrali, LM-22, LM-28, LM-31, LM-38 e LM-45, e infine due lauree a ciclo unico, LM_13 e LMR-02.

GLI INDICATORI E IL DATO NAZIONALE

Pur avendo privilegiato lo scenario macroregionale, tuttavia, come riportato nel punto 3 della sezione ‘Nota metodologica’, il Nucleo ha ritenuto opportuno riportare in una tabella (pubblicata sul sito web del NdV alla pagina <http://www.unipa.it/ateneo/nucleodivalutazione/Attivita/documenti-esitati/previsti-dalla-normativa/offertaformativa.html>) l’elenco di tutti i CdS con gli indicatori rapportati al valore medio nazionale da cui si osserva che, mediamente, la performance complessiva risulta più bassa se paragonata a quella della macroregione di appartenenza dell’Università di Palermo. Vi sono, infatti, 41 CdS che registrano da 4 a 5 indicatori critici, di cui 7 con cinque e 34 con quattro, e nessun CdS con 0 indicatori critici. Il criterio per l’individuazione delle soglie è lo stesso adottato per il confronto con la macroregione, riportato nella sezione ‘Nota metodologica’. La chiave di lettura dei due colori presenti nella tabella è la stessa utilizzata per la tabella relativa alla macroregione. E’ il caso di precisare, così come fatto per il confronto macroregionale, che va tenuto presente il tipo di corso, ovvero: poiché è più elevato il numero di Lauree triennali con indicatori critici (27 su 41), andrebbe fatta un’analisi più puntuale per singolo indicatore. L’esempio più significativo è quello relativo all’indicatore sull’occupabilità che appare sempre più basso per le LT, vista la tendenza a proseguire con la LM. Anche per questo motivo il Nucleo ha ritenuto utile fornire i dati in tabella affinché i CdS possano mettere in atto azioni mirate in funzione della tipologia del CdS.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Dall’analisi tracciata emerge che ciascun corso di laurea, in modo coerente con il piano strategico di ateneo e con quelle delle strutture primarie, può valutare la propria condizione rispetto allo scenario macroregionale e nazionale, deducendo i punti di forza da consolidare e le aree di miglioramento su cui investire.

Ciononostante, il Nucleo di Valutazione nel seguito riporta alcune considerazioni puntuali che, insieme a quelle descritte nella sezione ‘Strutturazione degli audit’, intende sottoporre, per una propria valutazione, ai CdS.

A livello complessivo, si può osservare che:

- la regolarità delle carriere (indicatori iC16 e iC22) presenta valori critici per quasi tutti i CdS segnalati, sia nel confronto macroregionale che in quello nazionale. Merita, quindi, un’attenzione particolare, soprattutto all’avvio poiché la regolarità influisce, inevitabilmente, sul tempo di ottenimento del titolo;
- l’indicatore relativo agli abbandoni (iC14*) registra valori critici per 15 CdS nel confronto macroregionale e 38 CdS nel confronto nazionale. Sarebbe opportuno condurre un’analisi specifica delle traiettorie (l’indicatore iC23 consente di valutare le migrazioni verso Corsi di Studi dello stesso Ateneo) per accertare se il fenomeno ha una causa tecnica (iscrizione “opportunistica” volta al conseguimento di CFU da spendere come convalidati in altro CdS, in quali CdS e in quale Ateneo) o è il segnale di una criticità reale;
- l’indicatore relativo all’internazionalizzazione (iC10) registra un valore pari a 0% per ben 10 dei 16 Corsi individuati nel confronto con la macroregione e per 25 dei 41 corsi individuati nel confronto con il dato nazionale. Vista l’importanza di tale dimensione nella strategia di Ateneo, il Nucleo suggerisce agli Organi di Governo di attuare azioni più incisive per l’incremento delle azioni di scambio;

- l'indicatore relativo alla dimensione "occupabilità" (iC06_26) registra valori critici per 12 corsi dei 16 confrontati con la macroregione e 32 dei 41 nel confronto nazionale. Se il confronto nazionale fornisce tutto sommato valori di confronto attesi vista la maggiore ricchezza media del Paese rispetto alla regione Sicilia, il dato macroregionale deve far riflettere per progettare azioni efficaci, specie per le lauree magistrali, con il tessuto economico del territorio per la individuazione delle più corrette traiettorie di placement per i laureati dell'Ateneo.

In termini più generali, si suggerisce di comunicare con maggiore efficacia i contenuti e gli obiettivi del Piano Strategico dal momento che la presa in carico, a livello di CdS, si evince solo in alcuni casi limitati.

Infine, tenuto conto della buona performance di alcuni corsi di studio anche rispetto agli indicatori medi nazionali, si suggerisce all'ateneo di individuare e promuovere tali corsi da un lato facendoli assurgere a buona pratica, dall'altro valutando la possibilità di introdurre meccanismi premiali.

FOLLOW UP DELLE PROCEDURE DI ACCREDITAMENTO PERIODICO.

Nella relazione del PQA, datata 11 aprile 2019, si dà conto del lavoro sinergico con il NdV per la verifica della presa in carico del processo di risoluzione dei rilievi delle CEV per i CdS oggetto di verifica.

In data 12 giugno 2019 sono state trasmesse al NdV, che ne ha preso atto nella seduta del 20 giugno 2019, le relazioni dei CdS in parola relative ai rilievi della CEV. Nella stessa seduta il NdV ha raccomandato al PQA di seguire il processo in atto presso i CdS anche al fine di fornire eventuale assistenza nel superamento delle criticità.

Il NdV rammenta ai CdS interessati che nell'ultimo anno di validità dell'accREDITAMENTO dovranno essere prodotte le "schede di verifica superamento criticità" (deadline il 31/5/2021).

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

Nonostante l'assenza di un format definito dall'ANVUR per la valutazione della ricerca dipartimentale e della terza missione, il Presidio di Qualità (PQA) dell'Ateneo, tenuto conto sia delle indicazioni contenute nelle deliberazioni degli OO.GG. sia dei suggerimenti del Nucleo di Valutazione (NdV), ha fornito ai dipartimenti le Linee Guida per l'attività di Riesame annuale 2018, contenenti un modello unico di relazione. Il NdV ha potuto quindi valutare la Qualità della Ricerca e della Terza Missione (TM) basandosi principalmente sull'analisi delle Schede di Riesame compilate dai singoli dipartimenti. Nel complesso, i principali documenti analizzati per la stesura del presente esercizio valutativo sono i seguenti:

- Linee Guida ANVUR 2019 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione (Requisito R4)
- Piano strategico 2016-2018 disponibile (con i relativi allegati) online sul portale UNIPA all'indirizzo <http://www.unipa.it/ateneo/pianificazione-strategica/>
- Schede di Riesame Annuale (2018) dei singoli Dipartimenti
- Relazione del PQA sul Riesame della Ricerca e Terza Missione Dipartimentale 2018
- Relazione sulle attività svolte dal PQA nell'anno 2018 disponibile online sul portale UNIPA all'indirizzo <http://www.unipa.it/ateneo/presidio-di-qualit-di-ateneo/RelazioniAnnuali/>
- sezioni AQ Ricerca e TM disponibili online sulla pagina web dei singoli dipartimenti
- Relazione della U.O. 'Valutazione Anvur della ricerca e della terza missione' sul monitoraggio degli indicatori relativi alle attività di Ricerca e Terza Missione (anni 2015, 2016 e 2017) (Prot. n. 89365 del 12.11.2018)
- Relazioni sul Monitoraggio delle azioni intraprese a seguito della visita in loco della CEV-ANVUR (Dipartimenti DIID, DIBIMED, Scienze Umanistiche)
- Relazione sulle attività del Consorzio ARCA – anno 2018 (per la TM)
- Relazione sulle attività di ATeN Center – anno 2018 (per la TM)

Rispetto all'anno precedente, il NdV rileva un ulteriore graduale miglioramento del sistema di Qualità sia della Ricerca sia della TM nell'ambito dei Dipartimenti dell'Ateneo. Grazie all'attività del PQA, si registra in generale una maggiore consapevolezza dei processi di assicurazione della Qualità nella programmazione e organizzazione delle attività di Ricerca e TM, come si evince dall'analisi delle schede SUA di ciascun dipartimento. Ogni dipartimento ha correttamente effettuato l'attività di Riesame annuale 2018, compilando la scheda SUA-RD secondo il format prestabilito dal PQA. Nel 2018 il PQA ha approvato un Piano delle azioni per superare le criticità segnalate nella Relazione finale della CEV, a seguito della visita in loco per l'Accreditamento Periodico avvenuta nel 2017, sollecitando i tre dipartimenti coinvolti (DIID, DIBIMED, Scienze Umanistiche) a rendere conto delle criticità segnalate dalla CEV. Nel corso del 2018 i tre dipartimenti hanno quindi preparato una relazione sul monitoraggio delle azioni intraprese a seguito delle raccomandazioni della CEV, mostrando non solo piena consapevolezza delle criticità emerse durante la visita, ma anche capacità di rivalutazione e, laddove necessario, rideterminazione delle azioni poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi.

Nel complesso, si rileva che tutti i dipartimenti hanno effettuato l'autovalutazione e il monitoraggio della produzione scientifica 2015-2018 in raffronto ai risultati della VQR 2011-2014 (eccetto Giurisprudenza), hanno individuato e/o discusso strategie e incentivi per la ricerca, definendo criteri e modalità di distribuzione interna delle risorse, hanno stabilito obiettivi coerenti con il precedente rapporto del riesame e con il piano strategico triennale 2017-2019, hanno programmato interventi correttivi correlati alle criticità individuate e compatibili con le risorse disponibili, hanno utilizzato gli indicatori da monitorare obbligatoriamente per la verifica degli obiettivi. Più in dettaglio, rispetto alle raccomandazioni segnalate dal NdV nell'anno precedente, si rileva nella maggioranza dei casi il miglioramento, quando non il superamento, delle criticità precedentemente riscontrate e relative ai seguenti aspetti:

- comparazione longitudinale dei risultati delle attività di ricerca;
- criteri di adozione di incentivi di premialità per i ricercatori e allocazione di risorse economiche per promuovere la stessa, in relazione ai fondi disponibili (Culture e Società, Dichirons, Fisica e chimica, Giurisprudenza, Matematica e Informatica, SAAF non indicano le risorse finanziarie);
- criteri e modalità di distribuzione interna delle risorse, tenendo conto delle indicazioni provenienti dai risultati della VQR e dal monitoraggio della ricerca (Giurisprudenza non fa la comparazione tra i risultati della vecchia e nuova VQR; SAAF non può condurre un raffronto tra produzione scientifica 2015-2018 rispetto alla VQR 2011-2014 a causa di un elevato il numero di docenti/ricercatori che nel quadriennio ha un numero di prodotti della ricerca ≤ 3);
- determinazione di indicatori numerici per le azioni misurabili e relativo target (eccetto Giurisprudenza, Matematica e Informatica);
- descrizione esaustiva e comparativa (longitudinale) delle attività di Terza Missione;
- coinvolgimento del Personale Amministrativo (Fisica e Chimica non fa riferimento al personale TAB);
- individuazione di temi di ricerca comuni (tenendo conto dei specifici SSD dei docenti del dipartimento) da privilegiare perché considerati strategici per l'innovazione e per l'impatto sul territorio (eccetto DARCH, Fisica e Chimica, Matematica e Informatica);
- descrizione e autovalutazione delle attività del Dottorato di ciascun Dipartimento;
- monitoraggio dell'Internazionalizzazione della ricerca;
- coerenza con il Piano strategico Triennale di Dipartimento;
- definizione di responsabili di gruppi o di SSD per ogni Dipartimento, al fine del monitoraggio continuo (SAAF e SPPeFF non sembrano delineare tali responsabilità, SEAS e STEBICEF accentrano le responsabilità sul delegato della ricerca, Scienze Umanistiche sulla Commissione AQ);
- strutturazione di un iter meno generico, più analitico e ciclico per il miglioramento continuo, con sequenze cicliche condivise e preliminarmente dichiarate (strategia con definizione meno vaga e generica degli obiettivi – monitoraggio – autovalutazione – verifica obiettivi raggiunti – analisi motivazione mancato raggiungimento – azioni migliorative concretamente realizzabili e responsabilità dei processi).

A fronte di tale miglioramento nel processo di assicurazione della Qualità permangono invece alcune criticità relative ai seguenti aspetti, in parte già rilevati nella Relazione del NdV dell'anno precedente:

- allocazione di risorse economiche per incentivi e premialità: diversi dipartimenti (Culture e Società, Dichirons, Fisica e chimica, Giurisprudenza, Matematica e Informatica, DEMS, SAAF) non indicano le risorse finanziarie (gli stessi lamentano la carenza di fondi per garantire incentivi e premialità);
- pubblicazione aggiornata sulla pagina web del Dipartimento della scheda di Riesame 2018 oltre che dei verbali dell'attività svolta dalla Commissione AQ Ricerca nell'anno 2018: nessun dipartimento (eccetto DiSTeM e, parzialmente, Fisica e Chimica) ha aggiornato la pagina dedicata alla sezione AQ Ricerca;
- documentata divulgazione (con pubblicazione sulla pagina web del Dipartimento) delle schede di Riesame della SUA-RD presso i Componenti del Dipartimento e discussione durante almeno uno dei Consigli di Dipartimento (eccetto che per DiSTeM, le pagine AQ ricerca dei singoli dipartimenti non contengono i relativi verbali);
- capacità di sintesi nella stesura del rapporto di riesame: in diversi casi il rapporto eccede largamente i 20.000 caratteri consentiti nel format, nonostante quanto prescritto nelle linee guida (BIND, Dichirons, Matematica e Informatica, DEMS, DiSTeM, SAAF, SEAS, STEBICEF, Scienze Umanistiche).

Per quanto riguarda più specificamente la Terza Missione, si rileva che, muovendo dai rilievi formulati dalla CEV nel 2017 a livello di Ateneo, solo con la delibera del 12 giugno 2019 del Senato accademico e il successivo decreto rettorale del 3 luglio 2019 si è provveduto all'aggiornamento delle politiche di ateneo per la qualità, in linea peraltro con l'adottato Piano strategico 2019-2021, approvato dal CdA nella seduta del 12 dicembre 2018, anche in considerazione dell'effettuato monitoraggio degli indicatori relativi all'attività di (ricerca e) TM per gli anni 2015, 2016 e 2017 (trasmesso il 12 novembre 2018). In particolare, la CEV aveva rilevato nella propria relazione finale, pur a fronte della chiara individuazione degli obiettivi strategici e delle azioni per il loro perseguimento e degli indicatori di risultato, la mancanza di indicazioni su responsabilità per il perseguimento degli obiettivi e per la gestione delle azioni e sulle relative risorse, unitamente alla ridefinizione di target di risultato e temporali. Altresì veniva criticamente rilevata la mancata documentazione della visione per la qualità della TM.

In termini generali può rilevarsi che, grazie in particolare alla attenta azione (preventiva e successiva) del PQA e raccogliendo al riguardo le raccomandazioni e i suggerimenti del NdV, i dipartimenti hanno provveduto ad esitare e correggere il rapporto di riesame per il 2018 (nell'arco temporale indicato), dando evidenza di quanto fatto a livello di TM, attraverso un ordinato rapporto (sia pure con qualche eccezione) tra definizione degli obiettivi, approntamento di mezzi e raggiungimento dei risultati. In taluni casi il lavoro appare essere stato svolto in maniera particolarmente efficace, mostrando una reale e fattiva consapevolezza; in altri il lavoro è in progress (anche in ragione dell'accorpamento di alcuni dipartimenti) ma la strada intrapresa sembra appropriata; in altri ancora appare ancora troppo ridotto e bisognevole della previa determinazione di un quadro chiaro di riferimento. Ovviamente per alcuni settori la TM appare più agevole, anche in considerazione dell'effettivo impatto con il territorio e in ragione della maggiore capacità di attrarre risorse (attraverso il conto terzi, di cui peraltro in particolari contesti si segnala la non reale competitività rispetto a realtà esterne). In termini generali deve rilevarsi il comune richiamo alla necessità di maggiori investimenti di risorse in percorsi di innovazione e sviluppo, così da migliorare e rendere

più efficiente l'attività di TM. Il Nucleo ritiene che l'Ateneo abbia ben recepito le raccomandazioni della CEV e abbia intrapreso un cammino virtuoso sia per dare evidenza dell'attività di TM, sia per incrementarla. Infatti dal 29 gennaio al 14 marzo 2019 sono stati realizzati, su iniziativa del Rettore alle attività di Ricerca e alla Terza Missione, Prof. Livan Fratini, presso i 16 Dipartimenti dell'Università degli Studi di Palermo, momenti di approfondimento delle attività di Terza Missione, con particolare riferimento agli aspetti relativi alla valorizzazione dei risultati delle attività di ricerca

(<http://www.unipa.it/amministrazione/areaqualita/settorerapporticonleimprese/u.o.terzamissione/attivita-di-informazione-formazione-e-networking/>).

Nel documento appena citato è anche possibile apprezzare le azioni già in atto o da intraprendere nell'anno in corso.

Anche per l'anno 2018 si segnalano i risultati ottenuti dal Consorzio ARCA, l'incubatore d'impresa dell'Università di Palermo, sia per quanto attiene all'attività di incubazione di impresa e di educazione all'imprenditorialità, sia per quanto attiene all'attività di trasferimento tecnologico e i progetti collegati, a testimonianza della bontà del modello adottato. Rispetto, invece, all'ATeN Center deve rilevarsi il permanere di una situazione di assestamento amministrativa, a totale carico economico dell'Ateneo, con la evidenziata criticità della insufficienza delle risorse economiche disponibili, il cui incremento viene indicato come necessario per un effettivo rilancio della struttura; da rilevare, comunque, rispetto all'esercizio precedente, lo svolgimento di alcune iniziative di public engagement, anche in collaborazione con il Consorzio ARCA.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Per la Ricerca:

- allocare risorse economiche per incentivi e premialità;
- aggiornare la pagina web del Dipartimento dedicata alla sezione AQ Ricerca, pubblicando la scheda di Riesame 2018 e i verbali dell'attività svolta dalla Commissione AQ Ricerca nell'anno 2018;
- documentare la divulgazione delle schede di Riesame della SUA-RD presso i Componenti del Dipartimento e discuterne durante almeno uno dei Consigli di Dipartimento (con pubblicazione dei relativi verbali);
- definire criteri e modalità di distribuzione interna delle risorse, tenendo conto delle indicazioni provenienti dai risultati della VQR e dal monitoraggio della ricerca;
- determinare indicatori numerici per le azioni misurabili e il relativo target;
- definire in modo specifico l'apporto del Personale Amministrativo (TAB) nell'azione di monitoraggio di tutte le attività connesse alla ricerca e alla TM;
- non eccedere i 20.000 caratteri consentiti nel format per la stesura del rapporto di riesame.

Per la Terza Missione:

- Continuare a implementare la già intrapresa azione di potenziamento della comunicazione delle attività di TM sia all'interno sia all'esterno dell'Ateneo, verificandone l'impatto sul territorio. Rispettare quanto indicato nel format

PQA in ordine al richiesto contenuto, ossia in particolare la determinazione di indicatori numerici per le azioni misurabili e relativo target. Attuare quanto riportato nel 'Report incontri Terza Missione'

(<http://www.unipa.it/amministrazione/areaqualita/settorerapporticonleimprese/u.o.terzamissione/attivit-di-informazione-formazione-e-networking/>)

4. Strutturazione delle audizioni

1. OBIETTIVO

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Palermo, in collaborazione con il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), secondo quanto previsto nelle Linee guida di AVA 2.0., ha organizzato un piano di audizioni che ha coinvolto 11 CdS. Tale piano di audizioni si è svolto nel periodo novembre-dicembre del 2018. Lo scopo dell'audit è la verifica periodica del funzionamento dei CdS, nella convinzione che sia uno degli strumenti auto valutativi più efficaci.

2. ASPETTI ORGANIZZATIVI

2.1 COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE AUDIZIONE

Nel proprio ruolo di organismo esterno, il Nucleo ha ritenuto opportuno coinvolgere il PQA nelle attività di audit, sia per migliorare i processi di AQ tra gli organi dell'Ateneo che per garantire, ai responsabili dei CdS, la continuità informativa e operativa fra il lavoro del Presidio (di attuazione, di monitoraggio e di aiuto nella gestione della qualità) e quello del NdV (di valutazione delle azioni messe in campo). In sintesi, è opinione del NdV che i CdS e i dipartimenti percepiscano la qualità come un unicum e la valutazione come una sorta di “ombrello di protezione” con cui affrontare le difficoltà nella gestione della qualità, piuttosto che come mero adempimento formale. Pertanto, le audizioni sono state di norma svolte da due componenti (o al massimo tre), uno del Nucleo e uno del PQA, e quasi sempre coordinate da un componente del NdV. Inoltre, alle audizioni sono sempre presenti unità di personale di Servizio di supporto al Nucleo o al PQA in veste di verbalizzanti.

2.2 MATERIALI E TEMPISTICA

Tutti i documenti citati in questa sezione sono riportati con la stessa denominazione con cui sono rintracciabili sulla pagina web del Nucleo <http://www.unipa.it/ateneo/nucleodivalutazione/Attivita/audit/> e saranno citati fra virgolette.

Questa fase operativa si è avvalsa dell'esperienza maturata negli anni. Tutti i soggetti che hanno preso parte agli AUDIT hanno ricevuto il materiale già predisposto nel 2017 e la “Griglia di valutazione AUDIT- versione 10-08-2017”. Inoltre, il signor Monastero, del Servizio di supporto al Nucleo, ha fornito a tutti i componenti delle commissioni AUDIT il materiale necessario per la conduzione degli stessi (parti della SUA-CdS, relazione commissioni paritetiche sul CdS, SMA, riesame ciclico, scheda dati occupazione, indicatori del CdS), come si può osservare dalla pagina web del Nucleo, in corrispondenza di ogni CdS.

In base alle competenze di ciascun docente, è stato redatto il calendario “Programma visite 2018”, con l'indicazione dei componenti la Commissione Audit, evitando che i componenti la Commissione Audit fossero docenti dei CdS coinvolti. È stato predisposto un programma dettagliato delle audizioni “Audit NdV- Diario di visita” in cui sono definiti e temporizzati gli incontri con i vari soggetti che si è ritenuto opportuno consultare per ogni CdS, ovvero:

- Il Direttore del Dipartimento di riferimento
- Il Presidente della Scuola di appartenenza

- Il Coordinatore del CdS
- La Commissione AQ del CdS
- Il Coordinatore della CPDS e i due referenti del CdS
- Il Referente per l'Orientamento
- Il Referente per l'Internazionalizzazione
- Alcuni docenti del Consiglio di CdS
- Gli studenti di un insegnamento del CdS
- Il Manager didattico
- Il personale T.A. dei servizi di supporto alla didattica

Prima di ogni audizione la Commissione Audit ha proceduto all'analisi on-desk dei documenti, sopra citati, utili alla comprensione dello stato del CdS, nonché a una ricognizione accurata delle informazioni disponibili on-line sulla pagina web del CdS.

Tutte le visite sono state svolte presso le strutture di riferimento dei Dipartimenti e, ad ogni visita, è stata dedicata una mezza giornata (dalle 4 ore alle 6 ore circa), di cui l'ultimo quarto d'ora riservato a un primo sintetico feedback, soprattutto sulle criticità emerse nel corso dell'Audit. Per l'incontro con gli studenti si è proceduto privilegiando le aule in cui si svolgevano lezioni dei corsi degli ultimi anni. Tali incontri si sono svolti alla presenza dei soli studenti e hanno avuto la durata di circa mezz'ora.

Le audizioni sono iniziate il giorno 28 novembre e si sono concluse il 19 dicembre 2018 per gli 11 CdS scelti.

TUTTE LE TABELLE CITATE DI SEGUITO NEL TESTO SONO RIPORTATE IN ALLEGATO

3. Svolgimento degli Audit (scelta CdS, collaborazione e feedback)

Nella Tab. 1 sono riportati i CdS sottoposti ad Audit e il dipartimento di afferenza.

La scelta dei CdS, operata di concerto con il Presidente del PQA, è stata dettata da considerazioni generali condotte in base alla SMA dei CdS, tenendo conto anche delle differenti Scuole di appartenenza e dei diversi tipi di CdS, al fine di garantire una adeguata distribuzione. Come si può osservare dalla Tab. 1, sono state privilegiate le Lauree triennali sia perché sono un po' più numerose sia perché, in linea di massima, le Lauree magistrali hanno una performance migliore rispetto alle triennali. Un'eccezione è il CdS in Scienze della Formazione Continua LM-57, la cui scelta è stata condizionata dal giudizio dato dalla CEV in occasione dell'Accreditamento nel maggio 2017. Sia il Nucleo sia il Presidio, infatti, hanno ritenuto necessario ripetere l'audizione per verificare le azioni messe in campo dal CdS dopo la visita CEV e per suggerire eventuali azioni di miglioramento.

Le audizioni si sono svolte secondo il calendario concordato con i Coordinatori dei CdS e in un clima di disponibilità e collaborazione da parte di tutti. Non sempre è stato possibile rispettare i tempi previsti, sia per dare a tutti gli intervenuti la possibilità di esprimere la propria opinione sia per la necessità, da parte dei componenti la commissione audit, di essere esaustivi nel chiarire le proposte e i suggerimenti avanzati.

Dal 25 al 27 Marzo 2019 il NdV ha inviato ai Coordinatori dei CdS interessati una lettera con allegata la relativa scheda Audit, compilata dalla Commissione, contenente gli esiti della visita sotto forma di valutazione, sia verbale

che numerica, di tutti gli indicatori. È stato chiesto a ciascun CdS di fare un esercizio di autovalutazione usando la stessa griglia della Commissione, al fine di confrontare le due valutazioni e comprendere quanto il processo di gestione della qualità sia implementato dai CdS. Il NdV ha anche predisposto un questionario, inviato il 30 maggio 2019 a tutti i coordinatori dei CdS interessati, con lo scopo di ricevere un feedback sulla gestione degli audit da parte delle commissioni e sulle azioni messe in atto dai CdS a seguito delle raccomandazioni segnalate nelle schede di valutazione.

Sebbene il Nucleo non abbia inviato con tempestività i risultati delle audizioni, è il caso di osservare che, alla data del 9 luglio, il feedback dell'autovalutazione è pervenuto da 5 CdS e quello del questionario da 3 CdS. Pertanto, in questa relazione non sarà possibile riassumere i risultati del feedback dei CdS che contiamo di illustrare nella Relazione Annuale.

4. ANALISI DEGLI AUDIT: PRINCIPALI EVIDENZE

Nel ricordare che l'attività di Audit ha riguardato 11 CdS, si fa presente che le audizioni si sono focalizzate sui 4 criteri di accreditamento definiti nel sistema AVA (R3).

Com'è noto, per ognuno dei criteri sono presenti alcuni punti di attenzione, interpretabili, di fatto, come sotto-criteri di accreditamento, la cui singola valutazione compone la valutazione media dei requisiti ad essi riferiti; sia i criteri che i sotto-criteri sono stati oggetto di specifica valutazione da parte delle commissioni Audit. Riferendoci ai 4 criteri AVA appena menzionati e alla loro articolazione in sotto-criteri (vedi rispettivamente Tab. 2 e Tab. 3 in allegato) si osserva quanto segue.

Criterio R3.A (relativo ai profili culturali e professionali e alla coerenza delle attività formative).

Notiamo performance molto differenziate tra CdS; troviamo, infatti, 3 CdS con punteggio Condizionato, 5 CdS con punteggio Soddisfacente e 3 con punteggio Pienamente soddisfacente.

La distribuzione delle valutazioni mette in evidenza alcune criticità che si manifestano in particolare per i sotto-criteri: R3.A.1 (Progettazione del CdS e consultazione delle Parti interessate), spesso indicate senza riferimenti specifici e talvolta datate; R3.A.2 (Definizione dei profili in uscita), in cui le conoscenze, le abilità e le competenze sono descritte talvolta in modo troppo generico e/o sintetico almeno per 5 CdS; R3.A.3 (Coerenza tra profili e obiettivi formativi): in 4 CdS gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi -disciplinari e trasversali- non appaiono chiaramente identificabili e, talvolta, la scelta degli insegnamenti non sembra congrua agli obiettivi che il CdS si prefigge.

Criterio R3.B (relativo a didattica centrata sullo studente e verifica delle competenze acquisite).

È il criterio con il più alto numero di CdS (6) con valore medio condizionato. Anche in questo caso le valutazioni per sotto-criteri sono variabili.

Nel dettaglio, notiamo R3.B.1 (orientamento e tutorato), per il quale si registrano 9 CdS con valutazione condizionata e per i quali risulta che quasi sempre si demanda all'ateneo sia l'attività di orientamento e tutorato sia quella di accompagnamento al lavoro; anche quando esistono i docenti tutor non è chiaro quali attività svolgano per fornire assistenza agli studenti in difficoltà; spesso non risulta alcuna attività specifica del CdS che tenga conto del monitoraggio degli esiti occupazionali; R3.B.3 (organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche),

per il quale si registrano 6 CdS a livello condizionato e le cui criticità sono ascrivibili all'assenza di attività di supporto per studenti con specifiche esigenze, al non accompagnamento dello studente in fase iniziale e, laddove si dichiara l'esistenza di percorsi flessibili, non sono fornite informazioni per accedere agli stessi e alla documentazione delle attività che sono dichiarate; R3.B.4 (internazionalizzazione della didattica), per il quale si registrano 5 CdS a livello condizionato (in quasi tutti i casi i valori degli indicatori di internazionalizzazione sono molto bassi o addirittura pari a zero), con pochi o inesistenti accordi Erasmus.

Criterio R3.C (dotazione personale docente, tecnico-amministrativo, e strutture).

Nessun CdS presenta una valutazione media condizionata, anche se per il sotto-criterio R3.C.2 (dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica) 4 CdS a livello condizionato attribuiscono la responsabilità di tale criticità all'ateneo, che non fornisce né personale non docente, considerato insufficiente, né risorse per adeguare le strutture. Certamente la qualificazione del personale docente (R3.C.1) si configura come un punto di forza per i CdS in esame.

Criterio R3.D (capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e di definire interventi conseguenti). 4 CdS presentano una valutazione media condizionata, 5 CdS un punteggio Soddisfacente, 1 un punteggio Pienamente soddisfacente e 1 un punteggio Molto positivo. La distribuzione delle valutazioni mette in evidenza alcune criticità che si manifestano in particolare per i seguenti sottocriteri: R3.D.2 (coinvolgimento degli interlocutori esterni), che registra 4 CdS a livello condizionato che non hanno praticato iniziative di rili-evo né nell'interlocuzione con le parti interessate né nell'individuare nuovi interlocutori in funzione delle esigenze emerse; R3.D.3 (revisione dei percorsi formativi), che registra 4 CdS a livello condizionato che non effettuano analisi e monitoraggio dei percorsi di studio e, anche laddove si manifesta una consapevolezza della necessità di rivedere l'offerta formativa, non esiste alcuna evidenza documentale di tale processo. Un punto di forza è rappresentato dal sottocriterio R3.D.1 (contributo dei docenti e degli studenti), che vede 2 soli CdS a livello condizionato, 6 CdS a livello soddisfacente, 2 CdS con punteggio Pienamente positivo e un CdS con punteggio Molto positivo. Tale risultato evidenzia la possibilità, dopo aver creato una modalità di comunicazione fra i CdS all'interno dell'Ateneo, di utilizzo delle buone pratiche messe in atto da alcuni CdS.

5. RACCOMANDAZIONI/SUGGERIMENTI

Dopo aver illustrato, seppur brevemente e in modo aggregato, le criticità più rilevanti emerse dallo svolgimento degli audit, si ritiene opportuno segnalare una serie di raccomandazioni e di possibili suggerimenti ai quali rivolgere l'attenzione nel prossimo futuro, al fine di favorire un processo virtuoso di miglioramento della qualità dell'offerta didattica dell'Ateneo. Benché trattasi di soli 11 CdS, il Nucleo ritiene che molte delle criticità evidenziate possano riguardare anche altri CdS e, di conseguenza, le raccomandazioni di seguito riportate possono rappresentare uno spunto di riflessione per tutti i CdS. È il caso di specificare che quanto qui proposto si riferisce agli attori coinvolti nelle audizioni svolte nel loro insieme. Sarà cura di ogni CdS, CPDS e Dipartimento individuare quali delle seguenti raccomandazioni sono relative alla propria situazione.

In dettaglio, il NdV raccomanda di:

1. curare l'attività di consultazione con le Parti interessate, anche in termini di continuità e aggiornamento, mettendo a punto documenti formali di tale attività e dando evidenza di aver accolto gli eventuali suggerimenti in tema di offerta formativa. Si potrebbero costituire dei Comitati di indirizzo avendo cura di scegliere le parti sociali interessate al CdS. Individuare, in funzione delle esigenze emerse, nuovi interlocutori esterni.
2. Definire con più accuratezza i profili in uscita, ponendo attenzione alle competenze, alle conoscenze e alle abilità che sono spesso descritte in modo generico e, talvolta, troppo sintetico.
3. Identificare con maggiore chiarezza gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, facendo attenzione alla congruità degli insegnamenti scelti agli obiettivi che si prefigge il CdS.
4. Mettere in atto azioni più specifiche di orientamento e tutorato accanto alle iniziative di Ateneo, dando anche indicazioni e regole agli studenti in difficoltà. La stessa raccomandazione vale per il monitoraggio degli esiti occupazionali, spesso ignorata dai CdS.
5. Laddove si dichiara l'esistenza di percorsi flessibili, fornire le informazioni per accedere agli stessi e documentare le attività dichiarate. Ove possibile, verificare la fattibilità di percorsi formativi ad hoc per particolari tipologie di utenti (studenti disabili, lavoratori ecc.).
6. Mettere in atto azioni per incrementare l'internazionalizzazione della didattica, i cui indicatori sono spesso pari a zero, e gli accordi Erasmus, che in alcuni CdS sono addirittura inesistenti.
7. Con riferimento alla criticità relativa alla dotazione di personale, strutture e servizi alla didattica, si raccomanda all'Ateneo di intervenire fornendo sia le risorse umane che finanziarie per adeguare le strutture.
8. Porre attenzione al monitoraggio del percorso di studio e alla documentazione di tutte le azioni intraprese e delle attività organizzate nell'ambito del CdS che riguardano la revisione dell'offerta formativa, rendendo pubblica e facilmente fruibile tale documentazione.
9. Verificare e aggiornare la descrizione degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA), che nella SUA-CdS risulta generica, e dare evidenza delle modalità di assolvimento degli stessi.
10. Aggiornare le informazioni presenti sui siti web e, ove utilizzati, sui Social Media.
11. Informare gli studenti sull'esistenza e sulle funzioni dei vari organi che vedono coinvolte le rappresentanze degli studenti, sull'importanza della rilevazione dell'opinione studenti, sui loro diritti in qualità di utenti. Negli incontri avuti con gli studenti si è osservato quasi sempre che organismi come le CPDS, ad esempio, fossero entità completamente sconosciute.
12. Individuare forme esplicite di coordinamento e integrazione dei contenuti degli insegnamenti che coinvolgono l'intero corpo docente del CdS.
13. Prestare attenzione nelle schede di trasparenza alla descrizione delle modalità di verifica, superando la mera descrizione 'Esame scritto- Esame orale', ma cercando di collegare le forme e i contenuti delle verifiche agli obiettivi formativi dell'insegnamento.
14. Dare evidenza dei risultati dell'opinione studenti organizzando una giornata dedicata all'argomento da parte del CdS, descrivendo quali strumenti il CdS intende mettere in atto per superare le eventuali carenze dichiarate dagli studenti.

Prima di concludere questa sezione, si ritiene opportuno aggiungere alcune proposte di carattere generale, il cui livello di implementazione dovrebbe trovare posto e promozione, secondo il NdV, a livello di Ateneo.

1. Fare diventare patrimonio di tutti i CdS gli esiti delle audizioni, con l'obiettivo di promuovere forme generalizzate di formazione alla qualità.
2. Predisporre un'indagine a cura del PQA, con il supporto del Nucleo, presso i dipartimenti, le CPDS e i CdS coinvolti nelle audizioni per verificare come le strutture deputate all'AQ, in particolare le CPDS, abbiano preso in carico e diffuso anche agli altri sia le criticità che le buone pratiche evidenziate nelle audizioni. È il caso di ricordare che le esperienze di audit sono relative a circa 30 CdS, se si tiene conto anche di quelle fatte dalla CEV nel maggio 2017.
3. Valorizzare e divulgare, attraverso una cabina di regia messa in atto dal PQA, il tessuto connettivo di tutte le attività di AQ che interessano l'Ateneo, mettendo in evidenza i legami fra le stesse al fine di stimolare tutti gli attori dei processi di qualità verso il miglioramento continuo. È convinzione del NdV che il sentirsi parte di un processo collettivo, il collocarsi in una mappa della qualità, il conoscere l'importanza del proprio contributo alla costruzione del puzzle dell'Assicurazione della Qualità siano elementi di crescita e aiutino a non vivere le attività come meri e faticosi adempimenti burocratici.

5A. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) – Linee Guida 2014

5A.1 Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

5A.1.1 Premessa

La relazione presenta e commenta i dati riportati nelle tabelle usando come variabile di aggregazione il Dipartimento al posto della Scuola, a differenza di quanto fatto nelle relazioni precedenti. Il Nucleo ritiene che sia più utile anche per gli stessi CdS evidenziare il dato per il Dipartimento a cui appartengono di modo che questo potrà mettere in atto politiche di miglioramento in base ai risultati conseguiti. Inoltre, al fine di snellire la relazione, tutte le tabelle citate nel testo sono scaricabili dal sito <http://www.unipa.it/ateneo/nucleodivalutazione/Attivita/documenti-esitati/previsti-dalla-normativa/opinionestudenti.html>.

La rilevazione per l'a.a. 2017/2018 è stata condotta secondo le disposizioni dell'ANVUR, in base al documento del 09/01/2013 (AVA: Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del sistema universitario italiano, recepito dai DM nn. 47 e 1059 del 2013).

Gli obiettivi delle tre rilevazioni sono sovrapponibili a quelli riportati nella Relazione AVA 2018, non essendo cambiate né le modalità di rilevazione, né le domande contenute nel questionario, né gli obiettivi conoscitivi.

5A.2 Modalità di rilevazione

5A.2.1 Rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e non

L'anno accademico 2016/17 ha visto l'introduzione di alcune novità:

- introduzione di domande sulle caratteristiche dello studente: Scuola secondaria di provenienza, Residenza (in sede/fuori sede stanziale/fuori sede pendolare), N° CFU alla data della rilevazione, 2 classi di percentuale di frequenza (solo nel questionario non frequentanti);
- scala di misura ordinale delle risposte da 1 a 10. Tale scelta è dettata da un bisogno di maggiore discriminazione nelle possibilità di scelta da parte dello studente rispetto alle precedenti 4, e anche dal bisogno di una scala semplice da trattare e generalmente riconosciuta e utilizzata. Incidentalmente tale scala è proposta dal già citato gruppo di lavoro ANVUR.

Tempi di somministrazione: la rilevazione degli insegnamenti del primo semestre ha avuto inizio il 6 dicembre 2016, quella degli insegnamenti del secondo semestre tra il primo e il 15 maggio 2017, entrambe si sono chiuse il 30 settembre. Degli oltre 110 mila questionari compilati dagli studenti frequentanti, i 2/3 si riferiscono agli insegnamenti del primo semestre, 1/3 al secondo, confermando la tendenza degli studenti a compilare il questionario in un tempo distante dalla chiusura del corso. Infatti, lo studente può compilare il questionario già durante le lezioni, dopo che sono stati svolti almeno i 2/3 del corso, ma la pratica più diffusa è che lo studente rinvii la compilazione al momento dell'iscrizione all'appello di esame. Da una analisi della distribuzione delle date di compilazione se ne deduce che una quota limitata dei questionari è compilata durante il corso (il 17% nel primo semestre e il 25% nel secondo), la maggior parte proviene dalla sessione di esame immediatamente successiva (52% e 61% rispettivamente), e una quota in seguito (rispettivamente 31% e 14%).

La presenza di una quota non trascurabile di questionari compilati in momenti anche molto lontani dalla frequenza del corso può generare una valutazione distorta da parte dello studente, dovuta alla scarsa attitudine della memoria a ricordare eventi passati nel valutarli a posteriori (effetto telescoping), anche per l'intersezione con altri corsi eventualmente frequentati prima della compilazione del questionario (in particolare quel 31% di questionari riferiti a insegnamenti frequentati durante il primo semestre e valutati nel secondo). Il Nucleo suggerisce, in accordo con le nuove linee guida ANVUR, di rilevare le opinioni degli studenti durante le lezioni, e solo in via residuale alla sessione di esame successiva, in modo da avere una opinione a caldo sull'insegnamento non inficiata da avvenimenti futuri che potrebbero distorcerne la valutazione.

5A.2.2 Rilevazione dell'opinione dei laureandi

L'Università di Palermo aderisce al consorzio AlmaLaurea dal primo trimestre 2015. L'opinione dei laureandi è rilevata al momento della presentazione della domanda di laurea, dunque durante tutto l'anno, con particolare concentrazione a ridosso delle sessioni di laurea.

5A.2.3 Rilevazione autovalutazione docenti

La rilevazione è iniziata ad aprile e conclusa a luglio per gli insegnamenti di entrambi i semestri. Anche in questo caso insegnamenti del primo semestre sono stati valutati al secondo.

Il questionario docenti modificherà la scala di risposta a partire dal A.A. 2017/18.

5A.2.1 Rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e non

L'anno accademico 2017/18 non ha fatto registrare cambiamenti nelle modalità di rilevazione e pertanto si segnalano solamente i tempi di somministrazione: la rilevazione degli insegnamenti del primo semestre ha avuto inizio il 1° dicembre 2017, quella degli insegnamenti del secondo semestre il 14 maggio 2018, entrambe si sono chiuse il 30 settembre. Degli oltre 110 mila questionari compilati dagli studenti frequentanti, il 55% si riferisce agli insegnamenti del primo semestre, il 45% al secondo. Da un'analisi della distribuzione delle date di compilazione se ne deduce che, per il primo semestre, una quota limitata dei questionari è stata compilata durante il corso (14%), più della metà dei questionari è stata compilata prima della sessione di esame immediatamente successiva alla fine del corso (57%) e il restante 29% in seguito. Per il secondo semestre, invece ben il 47% ha compilato il questionario durante il corso, il 38% prima della sessione di esame immediatamente successiva alla fine del corso e il restante 13% in seguito.

Rispetto agli anni precedenti il Nucleo rileva con soddisfazione che il momento della compilazione non è più così massicciamente rimandato al momento dell'iscrizione agli appelli di esame che possono essere anche molto distanti nel tempo. Probabilmente sono stati efficaci sia la campagna di sensibilizzazione intrapresa da quest'anno accademico con banner pubblicitari sull'homepage del portale Unipa sia le mail di sensibilizzazione inviate ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori CdS e a tutti i docenti dal PQA, come evidenziato nella Relazione Annuale.

5A.2.2 Rilevazione dell'opinione dei laureandi

L'Università di Palermo aderisce al consorzio AlmaLaurea dal primo trimestre 2015. L'opinione dei laureandi è rilevata al momento della presentazione della domanda di laurea, dunque durante tutto l'anno, con particolare concentrazione a ridosso delle sessioni di laurea.

5A.2.3 Rilevazione autovalutazione docenti

La rilevazione è iniziata a fine febbraio e si è conclusa a luglio per gli insegnamenti di entrambi i semestri. Anche per quest'anno gli insegnamenti del primo semestre sono stati autovalutati nel secondo.

Da quest'anno accademico le modalità di risposta delle singole domande sono 10 come quelle del questionario studenti.

5A.3 Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

5A.3.1 Tasso di copertura degli insegnamenti erogati

5A.3.1.1 Tasso di copertura degli insegnamenti rilevati nell'opinione degli studenti frequentanti e non frequentanti.

- Frequentanti (Tab. 1a, questionario n. 1):

Dei quasi tremila insegnamenti attivi nell' A.A. 2017/18, ne sono stati rilevati 2676, con un tasso di copertura di poco superiore al 90%. Il valore massimo del 100% si è rilevato per il Dip. di Discipline Chirurgiche, Oncologiche e Stomatologiche mentre il valore minimo del 73,9% per il Dip. di Scienze Umanistiche (Tab. 1a).

Dalla tabella 1a si osserva che rispetto all'anno precedente, gli insegnamenti attivi sono aumentati a livello di Ateneo di 43 unità, con differenze all'interno dei dipartimenti che, in alcuni casi sono piccole, in altri più marcate, sempre in termini di numero di insegnamenti attivi.

Se si guardano i tassi di copertura nel confronto fra i due anni consecutivi, si osserva un netto miglioramento del tasso di copertura per il Dip. di Giurisprudenza (circa il 10%), seguito dai Dip. di Biomedicina Sperimentale e Neuroscienze e di Biomedico di Medicina interna e specialistica (rispettivamente 8,6% e 7,5%). Registra invece un calo del tasso di copertura del 7,7% il Dip. di Scienze Umanistiche.

-Non frequentanti (Tab. 1b, questionario n. 3)

Sono stati rilevati 2246 insegnamenti, con un tasso di copertura del 75,7% e con un massimo del 97,4% rilevato per il dip. di Giurisprudenza e uno minimo del 27,1% per il dip. di Scienze per la Promozione della Salute.

Rispetto allo scorso anno il tasso di copertura per l'ateneo è aumentato di circa 3 punti percentuali. Un netto miglioramento si è registrato per il dip. di Biomedicina Sperimentale e Neuroscienze Cliniche (circa il 19%).

5A.3.1.2 Tasso di copertura del questionario laureandi

(tutte le tabelle dell'indagine sui laureandi sono scaricabili dal sito <http://www2.AlmaLaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/tendine.php?LANG=it&anno=2017&config=profilo>)

Il tasso di copertura è stato del 86,3%, con 6313 questionari compilati su 7318 laureati, con una percentuale leggermente più alta per le femmine, delle LMU e della Scuola di Scienze di Base.

La percentuale resta sostanzialmente invariata rispetto allo scorso anno, con una diminuzione sia delle compilazioni (-223 unità, da 6536 a 6313) sia dei laureati (-287 unità, da 7605 a 7318).

La partecipazione, pur alta in valore assoluto, è più bassa rispetto agli atenei siciliani (91,6%), ai mega atenei (92,2%) e al valore nazionale (92,4%).

Il Nucleo suggerisce all'Ateneo di cercare le cause di tale calo e di porre in atto azioni idonee a riportare il tasso almeno al livello nazionale.

5A.3.1.3 Tasso di copertura del questionario n.7 destinato ai docenti (Tab.1c):

Gli insegnamenti autovalutati dai docenti sono stati 2150 con un tasso di copertura pari a 72,5% e con un massimo del 87,6% del dip. di Biopatologia e Biotecnologie Mediche e Forensi e un minimo del 53% circa del dip. di Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali. Rispetto all'anno precedente, se si fa eccezione per il dip. di Scienze per la Promozione della Salute, si osserva un calo, in alcuni casi notevole, del tasso di compilazione dei questionari da parte dei docenti. Ogni anno si osserva un calo di questo dato. Probabilmente ciò è dovuto al non utilizzo di questa informazione da parte di nessuno e anche alla genericità del questionario proposto. (tabella 1c).

5A.3.2 Rapporto questionari compilati/questionari 'attesi'

Si precisa che il numero dei questionari 'attesi' è dato da tutti i questionari ai quali hanno avuto accesso gli studenti sia durante il corso, sia dopo la fine del corso e sia al momento dell'iscrizione agli appelli di esame fino al 30 settembre. Il numero dei questionari rilevati è calcolato sottraendo dal numero dei questionari 'attesi' tutti quelli che presentavano la dicitura 'non rispondo' a tutte le domande.

5A.3.2.1 Rapporto questionari compilati/questionari attesi per i frequentanti e i non frequentanti:

-Frequentanti (Tab. 2a, questionario n. 1)

I questionari compilati sono stati più di centomila (113744), con un rapporto rispetto agli attesi del 86% circa, più alto quasi di due punti percentuali rispetto all'anno precedente. È il caso di sottolineare che ben 18273 questionari non sono stati compilati, meno dei 19840 dell'anno precedente. Tuttavia, tenuto conto del modo in cui sono stati computati i questionari attesi, questo dato fa riflettere sull'importanza, o per lo meno sull'utilità, che gli studenti attribuiscono alla rilevazione della loro opinione. Forse il mancato utilizzo da parte degli organi competenti genera sfiducia o disinteresse.

Non vi sono cambiamenti quantitativamente rilevanti rispetto all'anno precedente, salvo registrarsi un incremento di 10 punti percentuali per il dip. Biomedico di Medicina interna e Specialistica.

-Non frequentanti (Tab. 2b, questionario n. 3)

I questionari compilati dagli studenti non frequentanti sono circa 33mila, con un rapporto rispetto agli attesi di circa il 68%, uguale a quello dell'anno precedente. Tuttavia quest'anno i questionari non compilati ammontano a circa 16000 contro i circa 13000 dell'anno precedente.

Sebbene la realtà dei non frequentanti non sia sovrapponibile a quella dei frequentanti, si osserva egualmente un disinteresse verso l'utilizzo dello strumento che deve far riflettere sulle modalità con cui tali rilevazioni hanno luogo e soprattutto sull'utilizzo dei risultati da parte degli organi collegiali (in particolare, Consiglio di CdS).

5A.3.2.2 Rapporto questionari compilati/questionari attesi per i docenti (Tab. 2c, questionario n. 7):

I questionari compilati sono stati 3026, con un rapporto rispetto agli attesi di 67%, e con una differenza di quasi 4 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente. Il dipartimento che ha registrato il più grosso calo è quello di Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali, mentre quello con l'incremento maggiore è il dip. di Energia, Ingegneria dell'Informazione.

Il numero dei questionari compilati diminuisce di anno in anno. Probabilmente sarebbe necessario fare qualche riflessione sia sull'utilità che sull'utilizzo che se ne potrebbe fare di tale rilevazione.

5A.3.3 Livelli di soddisfazione

5A.3.3.1 Premessa

La misura del livello di soddisfazione è elaborata tramite un indicatore sintetico (IQ) associato a ciascun item, già utilizzato dal Nucleo negli anni precedenti, ovvero un indicatore che informa sia sui livelli medi sia sui livelli di dispersione di una distribuzione di giudizi. Le caratteristiche dell'indicatore sono descritte nella relazione dell'anno precedente e la formula è riportata nel sito del Nucleo. Si ricorda che l'indicatore, definito nell'intervallo $[0, 1]$, è riportato su scala 10 al fine di facilitarne la lettura. Assume il valore 0 nei casi di posizionamento dei giudizi sulla modalità estremamente negativa (1) e la massima concentrazione dei giudizi sulla stessa (tutti gli studenti sono concordi sulla modalità '1'), mentre assume il valore 10 nei casi di posizionamento dei giudizi sulla modalità estremamente positiva (10) e la massima concentrazione dei giudizi sulla stessa (tutti gli studenti sono concordi sulla modalità '10'). L'indicatore va letto come una misura di sintesi di ogni item del questionario e, nello stesso tempo, come una misura della 'qualità' dell'item nell'opinione degli studenti. Pertanto, i risultati possono essere letti anche come 'Indicatori di soddisfazione'. Si commentano i risultati ottenuti per ciascun indicatore relativamente alle lauree triennali (L), alle lauree magistrali (LM) e alle lauree magistrali a ciclo unico (LMU) con l'indicazione del dipartimento di appartenenza. Alla luce del fatto che l'unità di rilevazione è l'insegnamento e con l'obiettivo di segnalare ai singoli CdS eventuali elementi di insoddisfazione da parte degli studenti, il nucleo ha ritenuto opportuno indagare i CdS per i quali il numero di insegnamenti con valore dell'indicatore dell'item è minore di 6, considerato come soglia della sufficienza. Tale scelta è motivata dalla necessità di individuare le aree da migliorare nell'opinione degli studenti. La lettura aggregata per CdS fa perdere l'informazione sul singolo insegnamento, ma fornisce il quadro generale delle aree da migliorare, tanto più che ogni singolo CdS ha tutte le informazioni sui singoli insegnamenti e quindi può agire di conseguenza.

Metodologia

La restituzione dei dati alla comunità accademica è operata per dipartimento, CdS e per tipo di laurea, L, LM e LMU. Il nucleo ha sintetizzato i dati in due modi distinti:

1. il primo, uguale a quello degli anni precedenti, consiste nel calcolo dei quartili delle distribuzioni dei valori dell'indicatore IQ di ciascun item con l'obiettivo di individuare la soglia al di sotto della quale l'indicatore segnala una performance da migliorare (primo quartile) e la soglia al di sopra della quale l'indicatore segnala una migliore performance (terzo quartile). Nelle tabelle 3b, 3c e 3d rintracciabili in <http://www.unipa.it/ateneo/nucleodivalutazione/Attivita/documenti-esitati/previsti-dalla-normativa/opinionestudenti.html>, i valori di tutti gli indicatori per ogni item sono colorati in funzione dei quartili delle distribuzioni: il verde sta ad indicare un valore di IQ dell'item superiore al terzo quartile, ovvero quegli item per i quali i valori degli indicatori sono i più elevati, il rosso un valore inferiore al primo quartile, ovvero quelli per i quali i valori degli indicatori sono i più bassi, e il bianco un valore di IQ dell'item fra il primo e il terzo quartile;
2. il secondo percorso è realizzato, sempre in riferimento alle stesse aggregazioni, segnalando, per ogni CdS, il numero di insegnamenti per i quali il valore dell'indicatore dell'item è minore di 6 sotto l'ipotesi che il valore 6 della scala di misura utilizzata per le risposte alle domande del questionario rappresenti il valore soglia della sufficienza. La ratio sottostante a questo secondo approccio va ricercata nella opportunità di segnalare in maggior dettaglio ai CdS quali sono le difficoltà incontrate dagli studenti ed espresse dalle loro opinioni.

5A.3.3.2 Livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti

- ANALISI dei RISULTATI di Ateneo per tipo di CdS (L, LM e LMU)
(Tabelle [3a](#), [3b](#) e [3c](#)) secondo il PRIMO PERCORSO seguito.

Come si può facilmente osservare dalle tabelle [3a](#), [3b](#) e [3c](#), i valori dell'IQ sono quasi tutti abbondantemente superiori a 7 (solo 9 CdS triennali e 6 magistrali presentano valori inferiori a 7); si registra un solo valore inferiore a 6 (5,6) per l'item 1 (sulle conoscenze preliminari) per il CdS triennale in Ingegneria dell'innovazione per le imprese digitali. Pertanto, anche i valori segnati con il colore rosso, ovvero coloro che giacciono sotto il primo quartile, risultano essere soddisfacenti. Tra l'altro lo scarto tra il primo e il terzo quartile risulta contenuto (superiore a 1 solo per gli item 2, 3, 5 e 8 per le LM). Il nucleo ha ritenuto opportuno riportare i dati in questa forma per consentire ai singoli CdS e alle CPDS di operare un confronto con i risultati dell'anno precedente.

Pur senza entrare nel dettaglio, come fatto nella relazione dell'anno precedente, si ritiene opportuno operare un confronto a grandi linee con i risultati del 2016-17.

Dal confronto fra la tab. 3a del 2017-18 e quella del 2016-17 (tab. 3b) non si osservano cambiamenti degni di nota: i valori più bassi di soddisfazione sono sempre relativi ai primi tre item, ovvero in ordine crescente alle conoscenze preliminari (IQ1), alla proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2) e all'adeguatezza del materiale didattico (IQ3). In particolare, si registrano valori inferiori a 7 negli item 1 (6 LT, 1 LM), 2 (1 LT, 3 LM), 3 (2 LM), 6 (1 LT) e 8 (1 LT). IQ1 è ancora per quest'anno l'item che registra il numero

maggiore, pari a 6 per le LT e a 1 per le LM, di CdS con valore inferiore a 7. Trattandosi di un valore medio, vale la pena di individuare i corsi con i valori più bassi e, a seconda dell'anno di corso, prendere gli opportuni provvedimenti in termini di corsi da erogare prima dell'inizio del percorso formativo o verifica delle propedeuticità o dei contenuti del corso stesso (richiamando conoscenze necessarie e non acquisite). Tra l'altro questo potrebbe incidere sulle carriere monitorate dagli indicatori. ***Si suggerisce comunque ai cds di effettuare un'analisi temporale per monitorare il loro andamento.***

Se si usa lo stesso criterio dell'anno precedente nel segnalare i CdS che registrano almeno sei item rossi sugli undici totali (non considerando il 12° che rappresenta un giudizio di sintesi) e in seguito indicati con CdS* si ottiene quanto segue:

a. per quanto riguarda le LT (Tab. 3a) i CdS* sono pari a 14 contro i 9 dell'anno scorso (vale la pena di ricordare che le soglie sono comunque migliorate). Tutti, ad eccezione di INGEGNERIA CIVILE ED EDILE - L 7, mostrano in rosso anche la valutazione complessiva (IQ12).

Si riporta l'elenco dei CdS* non presenti l'anno precedente, con l'indicazione degli item rossi:

IGIENE DENTALE (tutti tranne 3 e 5)

INGEGNERIA CIVILE ED EDILE - L 7 (1, 2, 3, 5, 7, 9 e 10)

INGEGNERIA CIVILE ED EDILE - L 23 (tutti tranne il 4)

INGEGNERIA DELL'INNOVAZIONE PER LE IMPRESE DIGITALI (tutti)

INGEGNERIA GESTIONALE E INFORMATICA (SEDE PA) (3, 4, 5, 6, 7, 10, e 11)

LINGUE E LETTERATURE - STUDI INTERCULTURALI - L 11 (2, 3, 4, 6, 7, 8, 9 e 11)

SCIENZE DEL TURISMO (2,4, 6, 7, 8, 9, 10 e 11)

SCIENZE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, PAESAGGISTICA E AMBIENTALE (tutti tranne 1 e 3)

SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI (2, 3, 4, 5, 8, 9 e 10)

CdS* presenti anche nel 2016/2017:

DISEGNO INDUSTRIALE (tutti)

ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE AZIENDALE (tutti tranne il 5 e 11)

INFERMIERISTICA (tutti)

INGEGNERIA GESTIONALE (tutti tranne il 2)

LINGUE E LETTERATURE - STUDI INTERCULTURALI - L 12 (tutti tranne 1, 5 e 10)

Si riporta l'elenco dei CdS che l'anno scorso erano classificati come CdS* e quest'anno non più:

FISIOTERAPIA (solo 3 item rossi: 8, 9 e 11)

INGEGNERIA PER L'AMBIENTE ED IL TERRITORIO (solo 1 item rosso: 2)

SERVIZIO SOCIALE (SEDE PA) (solo 1 item rosso: 8)

TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA (nessun item rosso, tutti verde tranne 5 e 11)

b. per quanto riguarda le LM (tab. 3b) i CdS* sono pari a 12 contro i 15 dell'anno scorso. Tutti, ad eccezione di BIOTECNOLOGIE MEDICHE E MEDICINA MOLECOLARE, mostrano in rosso anche la valutazione complessiva (IQ12).

Si riporta l'elenco dei CdS*, non presenti l'anno precedente, con l'indicazione degli item rossi:

INFORMATICA (2, 3, 6, 7, 8 e 11)

MATEMATICA (2, 6, 7, 8, 10 e 11)

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA E AMBIENTALE (tutti tranne 2 e 11)

CdS* presenti anche l'anno precedente:

BIOTECNOLOGIE MEDICHE E MEDICINA MOLECOLARE (1, 3, 4, 5, 8, 9, 10 e 11)

INGEGNERIA CHIMICA (2, 3, 5, 6, 7, 8 e 10)

INGEGNERIA DEI SISTEMI EDILIZI (tutti tranne l'11)

INGEGNERIA GESTIONALE (tutti tranne 1 e 11)

INGEGNERIA INFORMATICA (tutti tranne 1, 5 e 9)

SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI (tutti)

SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE (tutti)

SCIENZE PEDAGOGICHE (tutti tranne 1 e 3)

SCIENZE STATISTICHE (2, 3, 6, 7, 8 e 11)

Si riporta l'elenco dei CdS che l'anno scorso erano classificati come CdS* e quest'anno hanno migliorato la performance rispetto al contesto dell'Ateneo e non sono più tra i CdS*

INGEGNERIA CIVILE (item rossi 3 e 12)

INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO (item rossi 3 e 7, item 1 e 11 verde)

INTERNATIONAL RELATIONS/RELAZIONI INTERNAZIONALI (item rossi 1, 4, 9 e 11)

SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE (item rossi 5, 7, 10 e 11)

SERVIZIO SOCIALE E POLITICHE SOCIALI (item rossi 1, 2, 8 e 11)

c. per quanto riguarda le LMU (tab. 3c) i CdS* sono pari a 4 come lo scorso anno, e i due corsi di architettura presentano anche l'item IQ12 rosso.

Si riporta l'elenco dei CdS*, non presenti l'anno precedente, con l'indicazione degli item rossi:

ARCHITETTURA (SEDE AG) (tutti tranne 1, 2 e 11)

INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA (1, 3, 4, 6, 7 e 10)

CdS* presenti anche l'anno precedente:

ARCHITETTURA (tutti)

MEDICINA E CHIRURGIA (tutti tranne 1, 6 e 7)

I seguenti CdS* dell'anno scorso, quest'anno non presentano la maggior parte degli item rossi e quindi non sono più classificati come CdS*:

MEDICINA E CHIRURGIA (SEDE CL) (item rossi 2, 5 e 11)

ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA (tutti gli item bianchi)

Dalle tabelle è anche possibile rilevare i corsi che hanno riportato il maggior numero di item verdi (riportati tra parentesi, tutti gli altri sono bianchi).

Per le L si riportano i corsi già presenti nell'anno precedente:

BENI CULTURALI (1, 2, 3, 4, 6, 7 e 12)

MATEMATICA (1, 2, 4, 5, 9 e 11)

ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA (tutti verdi)

SCIENZE GEOLOGICHE (2, 4, 8, 9, 10 e 11)

VITICOLTURA ED ENOLOGIA (tutti verdi tranne 5 e 6 bianchi)

A questi si aggiungono:

ARCHITETTURA E AMBIENTE COSTRUITO (tutti verdi)

DIETISTICA (tutti tranne 1, 5 e 9)

LINGUE E LETTERATURE MODERNE E MEDIAZIONE LINGUISTICA - ITALIANO COME LINGUA SECONDA - L 11 (1, 5, 6, 7, 8, 10 e 11)

SCIENZE DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE (1, 4, 5, 7, 8, 10 e 12)

SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE (2, 4, 5, 8, 9, 10 e 12)

SCIENZE FISICHE (2, 4, 5, 9, 10 e 11)

SERVIZIO SOCIALE (SEDE AG) (1, 2, 3, 4, 5, 6, 11 e 12)

STUDI FILOSOFICI E STORICI (tutti tranne 4 e 8)

TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA (tutti tranne 5 e 11)

TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO (tutti tranne 5)

TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA (1, 2, 3, 6, 7, 8, 11 e 12)

Per le LM, i CdS che anche l'anno scorso rientravano tra quelli con la maggior parte degli item verdi

ANALISI E GESTIONE AMBIENTALE (tutti verdi, tranne l'item 1)

BIODIVERSITÀ E BIOLOGIA AMBIENTALE (tutti verdi tranne 4 e 11)

INGEGNERIA DEI MATERIALI (tutti tranne 5, 9 e 11)

MANAGEMENT DELLO SPORT E DELLE ATTIVITÀ MOTORIE (tutti verdi tranne l'item 10).

Per l'anno in corso si aggiungono le seguenti LM:

ARCHEOLOGIA (tutti tranne l'item 1)

BIOLOGIA MOLECOLARE E DELLA SALUTE (tutti tranne 7 e 8)

CHIMICA (tutti tranne l'item 11)

FISICA (1, 2, 3, 4, 8 e 10)

LINGUE E LETTERATURE MODERNE DELL'OCCIDENTE E DELL'ORIENTE - LM 36 (tutti tranne 1 e 4)

MUSICOLOGIA E SCIENZE DELLO SPETTACOLO - LM 65 (3, 5, 6, 7, 8, 10, 11 e 12)

SCIENZE DELL'ANTICHITÀ (tutti tranne 1 e 11)

SCIENZE DELLE PRODUZIONI E DELLE TECNOLOGIE AGRARIE (tutti tranne l'item 10)

SCIENZE FILOSOFICHE (2, 3, 5, 6, 7, 10 e 12)

SCIENZE FILOSOFICHE E STORICHE (1, 3, 5, 6, 9 e 12)

Per le LMU si riconfermano le tre dell'anno scorso

CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (1, 2, 3, 8, 10 e 11)

GIURISPRUDENZA (SEDE AG) (tutti)

GIURISPRUDENZA (SEDE TP) (tutti tranne 10 e 11)

- ANALISI dei RISULTATI di ATENEIO per tipo di CdS (L, LM e LMU)

(Tabelle [3d](#), [3e](#), [3f](#), [3g](#) e [3h](#)) in funzione del SECONDO PERCORSO.

L'approccio sopra descritto non tiene conto delle specificità di ogni CdS e per questa ragione il nucleo ha ritenuto opportuno analizzare gli item del singolo CdS, sempre in base al valore dell'indicatore. Le tabb. [3d](#), [3e](#) e [3f](#) riportano per ogni cella il numero degli insegnamenti che hanno registrato un valore dell'indicatore minore di 6, con l'obiettivo di fornire al singolo CdS una sintesi delle eventuali dimensioni più deboli. Le tabelle [3g](#) e [3h](#) hanno l'obiettivo di esplorare la dimensione 'soddisfazione complessiva dell'insegnamento' (item IQ12).

Come si può osservare nelle tabelle [3d](#), [3e](#) e [3f](#) non è riportato il totale per riga perché privo di significato. A mo' di esemplificazione si consideri il CdS in Ingegneria informatica nella tabella 3d in cui si osserva un 1 in corrispondenza di IQ1, e un 1 in corrispondenza di IQ2. Questo potrebbe significare che uno stesso insegnamento ha riportato un valore dell'indicatore minore di 6 nelle due domande corrispondenti, ma potrebbe anche significare che i valori sotto soglia nelle due domande siano a carico di due insegnamenti diversi. Il dato di ogni cella invece dà informazioni sul numero di insegnamenti che hanno riportato un valore sotto soglia nella singola domanda. Così l'8 di IQ3 del Corso di laurea triennale in Lingue e Letterature-Studi Interculturali (Tab. [3d](#)) significa che l'indicatore che sintetizza l'informazione sull'adeguatezza del materiale didattico assume un valore inferiore a 6 in 8 insegnamenti del CdS. Mentre il totale di colonna dà una informazione sugli item che necessitano di maggiore

attenzione a livello di Ateneo. È appena il caso di ricordare che l'unità di rilevazione è l'insegnamento/modulo e non il docente, ovvero ogni questionario è riferito all'insegnamento.

Nell'analisi che segue si porrà l'attenzione a quei CdS per i quali si registrano un numero di insegnamenti maggiore di 3 a carico della maggior parte degli item nelle tabb. [3d](#), [3e](#) e [3f](#).

LAUREE TRIENNALI (Tab. [3d](#))

Dalla Tab. [3d](#) si osserva che per tutti gli item si riscontrano insegnamenti il cui valore dell'indicatore è minore di 6. Con questo approccio, a livello di Ateneo, si osserva che, a differenza di quanto accade con il primo percorso in cui i valori dell'indicatore di soddisfazione più bassi si registrano in corrispondenza dei primi tre item, il più alto numero di insegnamenti per i quali l'indicatore assume valori minori di 6 sono a carico, in ordine decrescente, dell'item IQ1 (le conoscenze preliminari sono sufficienti per la comprensione degli argomenti, (124), dell'item sulla chiarezza di esposizione del docente (IQ7, 97) e dell'item sull'interesse stimolato dal docente verso la disciplina (IQ6, 93). Seguono gli item IQ2 (proporzionalità dei CFU, 87) e l'item IQ12 sulla soddisfazione complessiva (85). È il caso di precisare che se nella tabella 3d in corrispondenza degli item di un CdS si registrano in molte celle un numero di insegnamenti sotto la sufficienza superiore a 3, nella corrispondente tabella [3a](#), lo stesso CdS registra valori degli indicatori appartenenti al primo quartile, ovvero riportati con il colore rosso. Non è vero il viceversa. Ciò perché nel primo approccio il confronto è operato in base ai quartili della distribuzione dei CdS di tutto l'Ateneo, nel secondo invece si guarda il singolo CdS al suo interno. Così per esempio il CdS in Ingegneria dell'Innovazione e delle Imprese Digitali esibisce gli indicatori tutti rossi nella Tab. [3a](#) ma nella tab. [3d](#) solo nell'item IQ1 registra 5 insegnamenti il cui valore dell'indicatore è sotto la soglia della sufficienza, negli altri item, e non in tutti, registra un numero irrilevante di insegnamenti sotto soglia. I CdS connotati nella tabella da un asterisco sono o quelli di nuova istituzione, quindi non completi nell'offerta formativa, o quelli a esaurimento. I dati sono da leggere quindi con cautela.

Osservando la tab. [3d](#), il CdS che registra il più alto numero di insegnamenti i cui valori degli indicatori sono minori di 6 è quello in 'Infermieristica' (L/SNT1) che, a meno degli item IQ9 e IQ10 in cui si trovano 3 insegnamenti, in tutti gli altri item registra da 4 a 6 insegnamenti sotto soglia; in particolare 6 per gli item IQ2 (proporzionalità del carico di studio ai CFU), IQ5 (rispetto degli orari), e IQ8 (utilità delle attività didattiche integrative), 5 insegnamenti per gli item IQ1, (sufficienza delle conoscenze preliminari), IQ3 (adeguatezza materiale didattico), e IQ12 (soddisfazione complessiva) e 4 insegnamenti per tutti gli altri item. Nel confronto con i dati dell'anno precedente si evidenzia un quadro meno positivo.

Il CdS 'Disegno industriale (L-4), pur presentando un quadro migliore di quello dell'anno precedente, registra 7 insegnamenti sotto soglia per gli item IQ7 (chiarezza espositiva del docente) e IQ12 (soddisfazione complessiva), 5 insegnamenti per gli item IQ1 (conoscenze preliminari) e IQ6 (interesse motivato dal docente) e 4 insegnamenti per l'utilità delle attività didattiche integrative (IQ8).

Il CdS in Scienze Biologiche (L-13) mostra 5 insegnamenti sotto soglia per gli item IQ1 e IQ3 e 4 insegnamenti sotto soglia per IQ2, IQ6, IQ7 e IQ12. Nel confronto con i dati dell'anno precedente si evidenzia un quadro meno positivo. Il CdS in 'Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo' (L-3), a meno di 7 insegnamenti sotto

soglia per l'item IQ1 e 4 insegnamenti per l'item IQ12, registra una situazione migliore di quella dell'anno precedente negli altri item. Si evidenziano i CdS che hanno migliorato la performance rispetto all'anno precedente, ovvero i CdS che non registrano un numero di insegnamenti superiore a 3 sotto la sufficienza, con l'eccezione dell'item IQ1 sulle conoscenze preliminari sul cui significato si avanzano dubbi interpretativi da più parti:

INGEGNERIA DELL'ENERGIA (L-9), INGEGNERIA GESTIONALE E INFORMATICA-Palermo (L-8), SCIENZE FISICHE (L-30), SCIENZE della COMUNICAZIONE per le CULTURE e per le ARTI (L-20), SERVIZIO SOCIALE-Palermo (L-39), TECNICHE della PREVENZIONE nell'AMBIENTE e nei LUOGHI di LAVORO (L/SNT-4), TECNICA della RIABILITAZIONE PSICHIATRICA (L/SNT-2).

Molti CdS registrano, come l'anno precedente, un numero di insegnamenti sotto la sufficienza molto basso, e 9 CdS non hanno alcun insegnamento in nessun item sotto la sufficienza, come si può osservare dalla tab.3d.

LAUREE MAGISTRALI (Tab. 3e)

A livello di Ateneo il più alto numero di insegnamenti per i quali l'indicatore assume valori minori di 6 è a carico, in ordine decrescente, dell'item IQ2 sulla proporzionalità del carico di studio ai CFU, dell'item IQ3 sull'adeguatezza del materiale didattico e dell'item IQ12 sulla soddisfazione complessiva, mentre nella tab. 3b i valori più bassi di soddisfazione sono a carico dei primi tre item IQ1, IQ2 e IQ3.

Tutte le LM registrano un numero di insegnamenti sotto soglia più basso rispetto a quello delle lauree triennali. I valori vanno da 1 a 6. In particolare, la LM in 'Scienze Economiche-Aziendali' (LM-77), che è quella con il maggior numero di insegnamenti sotto soglia, presenta 6 insegnamenti sotto soglia per l'item IQ8 sull'utilità delle attività didattiche integrative, 5 insegnamenti per gli item IQ2, IQ3, e IQ7, 4 insegnamenti per IQ1 e IQ12. Rispetto all'anno precedente si registrano alcuni piccoli cambiamenti, ma non rilevanti, infatti rimane la LM con il più alto numero di insegnamenti sotto soglia. La LM in 'Ingegneria dei Sistemi Edilizi' (LM-24), è leggermente peggiorata rispetto all'anno precedente, esibisce infatti 5 insegnamenti sotto soglia sia per l'item IQ2 che per l'item IQ3. La LM in 'International Relations' migliora rispetto all'anno precedente perché il numero di item coinvolti è inferiore, a meno dei 5 insegnamenti sotto soglia registrati per l'item IQ1. Il CdS in 'Scienze Infermieristiche e Ostetriche (LM/SNT1) ha 4 insegnamenti sotto soglia per gli item IQ1 e IQ2, ed è decisamente migliorato rispetto all'anno precedente.

Si segnalano 4 insegnamenti sotto soglia per l'item IQ6 sull'interesse stimolato dal docente e per l'item IQ12 sulla soddisfazione complessiva per la LM in 'Matematica' (LM-40), mentre l'anno precedente riportava valori non superiori a 1 nei pochi item coinvolti.

Si evidenziano i CdS che hanno migliorato la performance rispetto all'anno precedente:

Biologia Molecolare e della Salute (LM-6); Biotecnologie Mediche e Medicina Molecolare (LM-9); Ingegneria Civile (LM-23); Fisica (LM-17); Scienze della Natura (LM-60); Scienze Economiche e Finanziarie (LM-56); Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie (LM/SNT2); Scienze Statistiche (LM-82); Servizio Sociale e Politiche Sociali (LM-87). Molti CdS registrano, come l'anno precedente, un numero di insegnamenti sotto la sufficienza molto

basso, e 3 CdS non hanno alcun insegnamento in nessun item sotto la sufficienza, come si può osservare dalla tab.3e.

LAUREE MAGISTRALI A CICLO UNICO (Tab.3f)

A livello di Ateneo il più alto numero di insegnamenti per i quali l'indicatore assume valori minori di 6 è a carico, in ordine decrescente, dell'item IQ2 sulla proporzionalità del carico di studio ai CFU, dell'item IQ12 sulla soddisfazione complessiva e dell'item IQ6 sull'interesse stimolato dal docente verso la disciplina.

È il caso di sottolineare che in questo tipo di laurea è più frequente la presenza di insegnamenti formati da più moduli e ciò è soprattutto vero per la LMU in Medicina e Chirurgia e quella in 'Odontoiatria e Protesi Dentaria'. Pertanto, il dato è da leggere con cautela perché è per lo più riferito ai moduli e non agli insegnamenti nel loro insieme.

Si segnala la LMU in 'Architettura' (LM-4 CU) che riporta 6 insegnamenti sotto soglia negli item IQ2, IQ6, IQ7 e IQ12. Rispetto all'anno precedente, il corso non presenta cambiamenti notevoli.

La LMU in 'Giurisprudenza' (LMG/01) esibisce 8 insegnamenti sotto la sufficienza per l'item IQ2 sulla proporzionalità del carico di studio ai CFU, situazione abbastanza sovrapponibile a quella dell'anno precedente.

La LMU in 'Medicina e Chirurgia' (LM-41) presenta in generale dati migliori dell'anno precedente, a eccezione del numero di insegnamenti corrispondenti agli item IQ2 e IQ3, che sono rispettivamente 11 e 8 come nel 2016-17. Si sottolinea il miglioramento del dato relativo all'item IQ8 sull'utilità delle attività didattiche integrative che registrava l'anno precedente un numero di insegnamenti pari a 13 contro i 3 di questo anno.

La LMU in 'Odontoiatria e Protesi Dentaria' (LM-46) non registra grandi cambiamenti. Vi sono 6 insegnamenti sotto soglia per l'item IQ8 (utilità delle attività didattiche integrative), 5 per l'item IQ6 sull'interesse stimolato dal docente verso la disciplina e 4 insegnamenti per IQ2, IQ3 e IQ7.

Si evidenziano i CdS che hanno migliorato la performance rispetto all'anno precedente:

Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (LM-13); Farmacia (LM-13); Medicina e Chirurgia-Caltanissetta (LM-41); Scienze della Formazione Primaria (LM-85bis)

LA SODDISFAZIONE COMPLESSIVA (tabb. 3g e 3h)

Come già anticipato all'inizio del paragrafo le due tabelle 3g e 3h hanno l'obiettivo di indagare sulla soddisfazione complessiva che è misurata dall'item IQ12. Nella tab. 3g le ultime tre colonne indicano rispettivamente: la terza il numero degli insegnamenti in cui si è registrata l'insufficienza per l'item IQ12, la quarta il numero totale di questionari validi, la quinta indica la percentuale di insoddisfazione. La tab. 3h riporta il numero degli insegnamenti per i quali l'insufficienza si verifica contemporaneamente per gli item IQ12, IQ6, l'interesse stimolato dal docente verso la disciplina, e IQ7, la chiarezza espositiva del docente. L'ipotesi sottostante è che i due item IQ6, IQ7 siano i driver della soddisfazione. Naturalmente questo non esclude che altri item contribuiscano a determinare la soddisfazione, ma, tenendo conto della centralità della figura del docente nello svolgimento dell'attività didattica e anche di studi pregressi che hanno evidenziato forti correlazioni fra le caratteristiche del docente e la soddisfazione complessiva, si è ritenuto utile indagare questo aspetto.

Dall'analisi della tab. [3g](#), riportando solo le percentuali che superano il 15% e suggerendo di leggere i valori assoluti, si osserva che fra le Lauree triennali il CdS in Disegno Industriale (L-4) ha la più alta percentuale (22,6) di insegnamenti per i quali l'indicatore di soddisfazione complessiva assume un valore minore della sufficienza, seguito dal CdS in Ingegneria Gestionale (L-9) con il 20%, il CdS in Informatica (L-31) e il CdS in Infermieristica (L/SNT1) con il 18,5%. Gli stessi CdS nella tab. [3h](#), che riporta il numero di insegnamenti che hanno riportato l'insufficienza contemporaneamente ai tre item su citati, presentano rispettivamente 5, 4, 4 e 4 insegnamenti. A questi CdS sono da aggiungere 'Ingegneria Meccanica' (L-9), Ingegneria Civile ed Edile (L-7), Scienze Forestali e Ambientali (L-25), Biotecnologie (L-2), Scienze Biologiche (L-13) con 3 insegnamenti sotto soglia per i tre item considerati.

Per le lauree magistrali, utilizzando sempre la stessa soglia del 15% (tab. [3g](#)) si osserva che la LM in Matematica (LM-40) registra la più alta percentuale di insegnamenti valutati dagli studenti sotto la sufficienza (28,6), seguita, a parità, dalle LM in Ingegneria Informatica (LM-32) in Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambientale (LM-48) con il 27,3%, dalla LM in Informatica (LM-18) con il 25%, dalla LM in International Relations (LM-52) con il 23,1%, dalla LM in Ingegneria Chimica (LM-22) con il 21,4%, e dalla LM in Scienze Statistiche (LM-82) con il 20%. Gli stessi CdS nella tab. [3h](#) presentano rispettivamente 3, 2, 2, 1, 1, 1 e 2 insegnamenti. Rispetto a quanto indagato nella tab. [3h](#) si segnalano anche il CdS Scienze Economico-Aziendali (LM-77) con 4 insegnamenti, i CdS Ingegneria Elettrica (LM-28), Scienze Infermieristiche e Ostetriche (LM-/SNT1) con 2 insegnamenti.

Le lauree magistrali a ciclo unico hanno percentuali più basse rispetto alle altre due tipologie di lauree. Si commentano pertanto solo i corsi le cui percentuali di insoddisfazione sono superiori al 10%. Si segnala la LMU in Ingegneria Edile-Architettura (LM-4 C.U.) con il 13,6% e la LMU in Architettura (LM-4 C.U.) con il 10,9%. Gli stessi CdS nella tab. [3h](#) presentano rispettivamente 3 e 5 insegnamenti. Si richiama l'attenzione sui 5 e 4 insegnamenti rispettivamente di Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi dentaria nella stessa condizione.

L'aver indicato il Dipartimento di appartenenza del CdS per le tre tipologie di CdS può essere utile perché si evidenziano le aree da migliorare nell'opinione degli studenti.

Il Nucleo ritiene che la lettura congiunta delle tabb. [3g](#) e [3h](#) dovrebbe facilitare il compito dei dipartimenti per una gestione complessiva della didattica erogata negli stessi.

ALCUNE CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.

Se l'assunzione che l'item IQ12 possa essere una buona sintesi dell'opinione che lo studente ha sulla didattica erogata, non si può fare altro che confermare quanto riportato all'inizio del paragrafo 3.3.2. Infatti, sui 2676 insegnamenti valutati dai frequentanti solo 174 hanno avuto una valutazione inferiore alla sufficienza, ovvero il 6,5%. L'opinione degli studenti sulla attività didattica nelle sue varie declinazioni è decisamente positiva. Le poche défaillances sopra evidenziate sono facilmente superabili all'interno di ogni singolo CdS, se non altro per ciò che concerne la parte più a carico del docente e del controllo esercitato dal Consiglio del CdS in tema di proporzionalità del carico di studio ai CFU, di adeguatezza del materiale didattico e chiarezza nel definire le modalità di esame attraverso la scheda di trasparenza. Rimangono le perplessità sull'utilità di alcuni quesiti nati per indagare dimensioni che non è detto coincidano con quelle individuate dallo studente. Un esempio per tutti è il quesito sulle

conoscenze preliminari, IQ1, che forse dovrebbero essere chiaramente esplicitate nella scheda di trasparenza e forse anche verificate all’inizio del corso.

5A.3.3.3 Suggerimenti degli studenti frequentanti (Tab. [4a](#))

Nella tabella 4 sono riportate le distribuzioni dei suggerimenti dati dagli studenti frequentanti. La distribuzione della percentuale di sì data ai vari suggerimenti mima quasi del tutto quelle dell’anno precedente. Rimangono ai primi posti i suggerimenti 7 (fornire in anticipo il materiale didattico), 8 (inserimento delle prove intermedie) e 3 (fornire più conoscenze di base). Appare contraddittorio rispetto a quanto rilevato nell’analisi di soddisfazione il settimo posto occupato dal suggerimento 1, ovvero alleggerire il carico didattico complessivo, visto che l’item IQ2 è quello valutato meno positivamente.

5A.3.3.4 Livelli di soddisfazione degli studenti non frequentanti (Tabb. [5a](#), [5b](#) e [5c](#))

Data la non omogeneità dei non frequentanti si riportano i valori degli indicatori IQ nelle tabelle [5a](#), [5b](#) e [5c](#). La metodologia utilizzata per l’analisi dei risultati è la stessa utilizzata per i frequentanti e di conseguenza i colori riportati nelle tabelle sono da leggere nello stesso modo.

5A.3.3.5 Suggerimenti degli studenti non frequentanti (Tab. [4b](#))

In tabella 4b sono riportate le distribuzioni dei suggerimenti dati dagli studenti non frequentanti. L’ordine di importanza che deriva dalla distribuzione della percentuale di sì mima quasi del tutto quello precedentemente descritto per i suggerimenti degli studenti frequentanti, anche per intensità.

5A.3.3.6 Risultati opinione dei laureandi.

I risultati di seguito commentati non sono aggregati per Dipartimento perché AlmaLaurea restituisce i risultati in base all’aggregazione delle Scuole dell’Ateneo.

Si commentano le risposte alla sezione del questionario “giudizi sull’esperienza universitaria” e parzialmente alle sezioni “condizioni di studio” e “lavoro durante gli studi” dal questionario di AlmaLaurea.

Le risposte, valutate a livello di Ateneo, sono state confrontate sia in base al tipo di corso di laurea, alla Scuola e al genere dello studente sia rispetto al complesso degli atenei siciliani, mega atenei e al valore nazionale. Infine, si è valutato lo scostamento del valore di ateneo rispetto allo scorso anno. Ove i valori di comparazione non siano esplicitamente menzionati, si intendono non significativamente distanti dal valore di ateneo.

Al pari dei colleghi italiani, i laureati dell’Ateneo di Palermo appaiono complessivamente soddisfatti del corso scelto, del rapporto con i docenti e con i colleghi (percentuale di soddisfazione superiori al 80%). Il rapporto con i docenti è in generale buono. Un po’ meno soddisfatti appaiono i laureati delle LMU (un 8% si sposta da “decisamente sì” a “più no che sì” rispetto al dato di ateneo, stessa variazione dello scorso anno).

La valutazione delle infrastrutture è, in generale, bassa. Il 41,1% dei rispondenti valuta le aule raramente o mai adeguate (in lieve miglioramento rispetto al 47,5% dello scorso anno), soprattutto tra i laureati LMU o della Scuola di Scienze Giuridiche. La percentuale nazionale è del 27.7%.

Simile è la valutazione delle attrezzature per attività didattiche: il 41,6% le ritiene raramente o mai adeguate, con picchi maggiori del 50% tra i laureati delle magistrali a ciclo unico e della Scuola di Medicina e Chirurgia. La percentuale nazionale è del 27%. Il 20% dei rispondenti non le ha mai utilizzate.

Le postazioni informatiche sono inadeguate per il 36,9% dei rispondenti, inesistenti per il 19,2% (rispettivamente 40% e 36% lo scorso anno). Lievemente più soddisfatti i laureati della Scuola di Medicina e Chirurgia, al di sotto del 30%.

L'81,8% dei rispondenti è soddisfatto delle biblioteche. Utilizzate solo dal 19% dei laureati della Scuola di Medicina e Chirurgia (23% lo scorso anno).

Variabile il giudizio sugli spazi dedicati allo studio individuale: adeguati per il 36%, inadeguati per il 34%, non utilizzati dal 13%, non presenti per il 16% (rispettivamente 30%, 36% 17% e 16% lo scorso anno). Il 53% dei rispondenti della Scuola di Medicina dichiara di non utilizzarli o che non sono presenti (stessa percentuale lo scorso anno).

Il carico di studi appare adeguato per il 74,9% dei laureati, in linea con le opinioni degli altri colleghi ma leggermente in calo rispetto allo scorso anno (79,4%). Una minore soddisfazione si riscontra tra i laureati della Scuola di Scienze Giuridiche (64,9%) mentre maggiore è per i laureati della Scuola delle Scienze Umane (85,6%). Il carico appare più accettabile per le lauree magistrali (78,3%), meno per le Lauree a ciclo unico (69,9%).

Il 61,4% conferma il percorso appena concluso, ma il 22,7% preferirebbe frequentare lo stesso corso presso un altro ateneo, valore inferiore a quello dell'anno precedente di un punto percentuale.

Sotto il 3% non intraprenderebbe gli studi universitari scelti. Le opinioni dei colleghi italiani sono migliori: il 69% confermerebbe l'intero percorso e solo il 13% cambierebbe l'ateneo ma non il corso. Migliore e più allineata al dato nazionale appare l'opinione dei laureati magistrali, che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso nel 71,4% dei casi, mentre il 14,6% confermerebbero il corso ma non l'ateneo.

Già evidenziata lo scorso anno, emerge dunque una sfiducia dei laureati palermitani, condivisa con i colleghi siciliani, per aspetti legati alla didattica in senso stretto, quali potrebbero essere i servizi o le già citate infrastrutture. Il Nucleo suggerisce di inserire nella pianificazione strategica azioni atte a migliorare la soddisfazione degli studenti sulle infrastrutture a sostegno della didattica.

La motivazione agli studi è rappresentata sia da fattori culturali che professionali per il 53,2% dei rispondenti (hanno risposto "decisamente sì" a entrambe le motivazioni), in aumento fino al 60% nelle Scuole di Medicina e Chirurgia e Politecnica. Il dato nazionale si assesta al 42,8%, il 10% in meno.

Il 12,4% dichiara di avere svolto un'esperienza all'estero in linea col dato nazionale, e più alto del 4% rispetto agli atenei siciliani, con un picco del 23,4% nella Scuola di Scienze Giuridiche.

Il 61,3% dichiara di avere svolto un tirocinio, la percentuale nazionale è del 57,9%.

Le esperienze lavorative durante gli studi sono frequenti, il 45,3% dichiara di averne avute, ma per lo più di natura occasionale (28,4%) e solo in piccola parte coerenti con gli studi (1,21%). La percentuale nazionale, pari al 65,6%, è più alta di 20 punti percentuali.

5A.4 Utilizzazione dei risultati

5A.4.1 Diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo

Le schede contenenti le sintesi delle risposte sono pubblicate, insegnamento per insegnamento, nelle pagine personali dei docenti, a meno di esplicito mancato consenso alla pubblicazione. Solo 65 docenti su 1801, ovvero solo il 3,6% contro il 6,3% dell'anno precedente. È un dato che diminuisce di anno in anno, il che lascia supporre che i docenti siano sempre più attenti all'opinione degli studenti e all'importanza della restituzione del dato. I risultati a livello di CdS e di ogni insegnamento del CdS degli ultimi 3 anni sono disponibili nella sezione "Qualità" di tutti i CdS.

Anche i siti del Presidio e del Nucleo contengono una sezione dedicata alla pubblicazione dei risultati della valutazione.

(<http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/aq---didattica/opinioni-studenti/>,
<http://www.unipa.it/ateneo/nucleodivalutazione/Attivita/documenti-esitati/previsti-dalla-normativa/opinionestudenti.html>)

I risultati dell'opinione dei laureandi sono pubblicati nel sito Almalaurea (<http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/tendine.php?config=profilo>)

A ciò si aggiungono autonome iniziative di singoli CdS di presentazione dei risultati dell'indagine.

5A.4.2 Utilizzo dei risultati all'interno dell'Ateneo

I risultati di entrambe le rilevazioni sono sistematicamente commentati nelle sezioni B6 e B7 della scheda SUA-CdS e in seno alle relazioni annuali delle CPDS. Tali relazioni di norma contengono vari punti di discussione inerenti l'opinione degli studenti sulla didattica, tra cui il recepimento dei cambiamenti intervenuti nella formulazione del questionario proposti dal Nucleo, l'analisi dei risultati dell'indagine, riscontri alle analisi contenute nella relazione del NdV, segnalazioni, suggerimenti, richieste di chiarimenti e proposte al Presidio, al Nucleo, ai coordinatori di CdS, e azioni di sensibilizzazione.

I risultati di entrambe le rilevazioni sono normalmente utilizzati e discussi durante gli audit che il Nucleo di valutazione svolge di concerto con il PQA, insieme a figure istituzionali del CdS, la Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) e gli stessi studenti, al fine di intravedere se e come vengono recepite le istanze emerse dalla rilevazione.

Nel verbale del 20/06/2018 del PQA si fa esplicito riferimento con un punto all'ordine del giorno al problema della rilevazione opinione studenti in cui il PQA si prefigge di condurre una campagna di sensibilizzazione nei confronti degli studenti e in cui si riferisce di una buona pratica di restituzione dei risultati da parte di un CdS.

I risultati dell'opinione dei laureandi sono discussi a livello di CdS nelle schede SUA e nelle relazioni delle CPDS. Non vi è evidenza di utilizzo dei risultati dell'opinione dei laureandi a livello di Ateneo.

5A.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Punti di forza:

1. Per le modalità di rilevazione: a parere del Nucleo, l'indagine online resta un punto di forza, per l'economicità, la tracciabilità degli eventi e la tempestività nella gestione del dato.
2. Per i risultati delle rilevazioni: -studenti frequentanti- (i) gli studenti esprimono una soddisfazione elevata su quasi tutti gli aspetti indagati, confermata anche dall'indicatore IQ12;
3. Rispetto alla data di compilazione del questionario da parte dei frequentanti, si osserva per il primo semestre che ben il 71% dei questionari sono stati compilati o durante il corso o prima della sessione di esame immediatamente successiva alla fine del corso e non più come accadeva l'anno precedente per lo più al momento dell'iscrizione agli appelli di esame. Per il secondo semestre ben il 47% ha compilato il questionario durante il corso, il 38% prima della sessione di esame immediatamente successiva alla fine del corso.
4. Per l'utilizzazione dei risultati: molti attori della gestione dell'offerta formativa hanno una maggiore consapevolezza dell'importanza dell'indagine, come le CPDS che fanno esplicito riferimento ai risultati, suggerendo azioni e miglioramenti, qualche CdS ha messo in atto buone pratiche di diffusione dei risultati e di azioni miranti a superare le criticità evidenziate ai propri studenti. Inoltre, il Nucleo, insieme con il PQA, discute dei risultati in occasione degli audit con i rappresentanti dei CdS, delle CPDS, del gruppo qualità e degli studenti.

Punti di debolezza:

1. Sebbene i questionari non compilati sia in numero inferiore rispetto all'anno precedente, 18273 contro 19840, non si può non osservare che un certo numero di studenti frequentanti ritiene non utile la compilazione del questionario.
2. Per i risultati delle rilevazioni: (i) i risultati sono restituiti ai CdS a fine anno accademico e non a fine corso, come dovrebbe essere per consentire una riflessione sulle eventuali azioni da intraprendere quando si discute della offerta formativa dell'anno successivo; (ii) dal questionario dei laureandi si registra ancora un 22,7% dei rispondenti che cambierebbe Ateneo e una valutazione in generale bassa delle infrastrutture, aspetto emerso anche durante gli audit ai CdS;
3. Per l'utilizzazione dei risultati: (i)-studenti frequentanti- la mancanza di specifiche azioni a seguito dei risultati, sia a livello centrale che a livello periferico. In particolare non sembra esserci evidenza di azioni (o perfino di discussione) presenti in delibere degli organi di governo né tantomeno nei verbali del Presidio; (ii)-laureandi-: non vi è evidenza documentale da parte di Organi di governo su discussioni e/o azioni, suggerimenti per superare quanto indicato come non soddisfacente; (iii)-docenti-: non se ne discute da nessuna parte, probabilmente perché non se ne intravede l'utilità, almeno per come sono organizzati il questionario e l'intera indagine.

5A.6. Ulteriori osservazioni

Rimane confermato quanto riportato nella relazione 2017.

Il Nucleo suggerisce di inserire tra gli indicatori della scheda di monitoraggio annuale almeno un indicatore dell'opinione studenti sulla didattica. Attualmente la scheda contiene 2 indicatori estratti dall'indagine sul profilo dei laureati, iC18: “Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio” e iC25 “Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS”).

Suggerimenti per l'Ateneo.

Coinvolgere gli studenti, i docenti e il personale tecnico-amministrativo che collabora alla gestione dei CdS con forme idonee di restituzione dei risultati e con trasparenti azioni di cambiamento delle aree critiche rilevate. A tale proposito, il Nucleo suggerisce: (i) agli organi di governo di organizzare in ogni semestre, dopo 2/3 dall'inizio delle attività didattiche, una giornata di Ateneo dedicata all'illustrazione e restituzione dei risultati della precedente rilevazione e di trovare delle forme, se non proprio sanzionatorie, di contenimento della tendenza da parte di alcuni docenti a ignorare quanto segnalato dagli studenti; (ii) al Presidio di Qualità di motivare i CdS alla riflessione sui risultati diffondendo le buone pratiche di alcuni CdS sul tema e di esercitare una pressione costante sia sui CdS che sui Dipartimenti affinché mettano in atto le buone pratiche individuate nell'unico verbale del PQA a proposito di Rilevazione opinione studenti; (iii) alle CPDS di continuare sulla strada intrapresa, almeno nelle ultime relazioni, stimolando i CdS a mettere in atto azioni di miglioramento; (iv) ai Direttori di Dipartimento di prendere atto dei risultati della rilevazione e di organizzare qualche consiglio dedicato all'argomento con il coinvolgimento di tutti i CdS che vi afferiscono, nonché una giornata almeno per semestre dedicata all'importanza della rilevazione ai fini della politica di dipartimento in tema di didattica; (v) ai Coordinatori di CdS di organizzare una giornata di restituzione dei risultati e delle conseguenti azioni messe in atto, coinvolgendo tutti gli studenti; (vi) al Nucleo di farsi più attore principale interloquendo con tutte le componenti appena citate.

Il Nucleo suggerisce, inoltre, di inserire nella pianificazione strategica azioni atte a migliorare la soddisfazione degli studenti sulle infrastrutture a sostegno della didattica, visto quanto dichiarato dai laureandi nell'indagine AlmaLaurea e quanto rilevato dal Nucleo nella conduzione degli audit dei CdS.

5B. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) – Linee Guida 2019

5B.1 – Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA

1. Il tasso di copertura degli insegnamenti rilevati nell'opinione degli studenti frequentanti nel 2017/18 pari al 90,2% registra un lieve incremento rispetto al 2016/17 (89,6%).
2. Nell'a.a. 2017/18 il numero degli insegnamenti valutati e con assenso alla pubblicazione nel sito web di Ateneo è pari al 96,4%, ancora più elevato di quello dell'anno precedente (93,7%).
3. Altro elemento di interesse è relativo al momento di compilazione dei questionari, che per l'anno 2017/18 ha dato risultati sicuramente migliori degli anni precedenti, visto che nel primo semestre il 71% dei questionari è stato compilato o durante il corso (dopo i 2/3 dell'erogazione didattica) o subito prima degli esami, e nel secondo semestre l'85% dei questionari.
4. Molto verosimilmente la campagna di sensibilizzazione intrapresa da quest'anno accademico con banner pubblicitari sull'homepage del portale Unipa e le mail di sensibilizzazione inviate dal PQA ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori CdS e a tutti i docenti sono state efficaci, dando luogo ai risultati evidenziati nei punti 2 e 3.
5. Non vi sono stati cambiamenti nelle modalità di rilevazione
6. Il Nucleo restituisce i dati agli OO.GG, ai dipartimenti, alle CPDS, e ai coordinatori di CdS. In particolare, nell'anno 2017/18 il Nucleo ha restituito ai soli Coordinatori dei CdS i risultati relativi a quegli insegnamenti che hanno riportato meno della sufficienza ai tre item IQ12, soddisfazione complessiva nei confronti dell'insegnamento, IQ6, l'interesse stimolato dal docente verso la disciplina, e IQ7, la chiarezza espositiva del docente.

5B.2 – Livello di soddisfazione degli studenti

1. Il livello di soddisfazione è elevato per quasi tutti gli insegnamenti. Per come è stata condotta l'analisi si osserva agevolmente sia dalla relazione sull'opinione degli studenti che dalle relative tabelle che i valori più bassi di soddisfazione sono sempre relativi ai primi tre item, ovvero in ordine crescente alle conoscenze preliminari (IQ1), alla proporzionalità del carico di studio ai CFU (IQ2) e all'adeguatezza del materiale didattico (IQ3). Dato che si ripete ogni anno. Se poi si guarda all'item 12 sulla soddisfazione complessiva dell'insegnamento si osserva che su 2676 insegnamenti valutati dai frequentanti solo 174 hanno avuto una valutazione inferiore alla sufficienza, ovvero il 6,5%.
2. I laureati dell'Ateneo di Palermo appaiono complessivamente soddisfatti del corso scelto, del rapporto con i docenti e con i colleghi (percentuale di soddisfazione superiori al 80%). L'81,8% dei rispondenti è soddisfatto delle biblioteche.
3. I laureati, in generale, non sono soddisfatti delle infrastrutture, dalle aule, alle attrezzature per attività didattiche, a quelle informatiche e ai servizi per gli studenti.

5B.3 – Presa in carico dei risultati della rilevazione

Le schede contenenti le sintesi delle risposte sono pubblicate nelle pagine personali dei docenti, così come i risultati a livello di CdS e di ogni insegnamento del CdS sono disponibili nella sezione “Qualità” di tutti i CdS. Anche i siti

1. Molti attori della gestione dell’offerta formativa hanno una maggiore consapevolezza dell’importanza dell’indagine, come le CPDS che fanno esplicito riferimento ai risultati, suggerendo azioni e miglioramenti, qualche CdS ha messo in atto buone pratiche di diffusione dei risultati e di azioni miranti a superare le criticità evidenziate dai propri studenti, discutendone in un’assemblea. Inoltre, il Nucleo, insieme con il PQA, discute dei risultati in occasione degli audit con i rappresentanti dei CdS, delle CPDS, del gruppo qualità e degli studenti.

2. Per quel che riguarda i risultati relativi agli studenti frequentanti si segnala la mancanza di specifiche azioni sia a livello centrale che a livello periferico. In particolare, non sembra esserci evidenza di azioni presenti in delibere degli organi di governo né tantomeno nei verbali del Presidio; per i laureandi: non vi è evidenza documentale da parte di Organi di governo su discussioni e/o azioni, suggerimenti per superare quanto indicato come non soddisfacente.

3. Il Coordinatore del Nucleo è stato invitato dal Rettore sia nel maggio 2018 che nel 2019 a presentare e discutere in Senato Accademico i risultati della Rilevazione Opinione studenti e laureandi.

SEZIONE: 2. VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance

Il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo di Palermo ha ritenuto di formulare le proprie valutazioni in merito al funzionamento complessivo e sviluppo del sistema della performance rispondendo ai 14 punti di attenzione previsti dalla scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance contenuta nelle Linee Guida 2019 ANVUR per la relazione annuale dei Nuclei di Valutazione.

1) Il Piano è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2019)? SÌ

2) Il Piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente? NO

L'adozione di un nuovo Piano Strategico (relativo al triennio 2019-2021) da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 12 dicembre 2018, non ha comportato la variazione, a beneficio della continuità della pianificazione strategica, dei macro-obiettivi del Piano Strategico Triennale 2016-2018 (Il miglioramento della qualità della didattica, della ricerca, dell'internazionalizzazione; l'impegno crescente in tutte le attività della terza missione; il perseguimento e l'implementazione del sistema di assicurazione della qualità dell'Ateneo) e delle relative linee strategiche (A. Didattica, B. Ricerca, C. Terza missione, D. Servizi agli studenti, E. Internazionalizzazione, F. Personale, G. Trasparenza e prevenzione della corruzione).

3) Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato? SÌ.

Nel Piano integrato 2019-21 si fa riferimento ai piani strategici dei dipartimenti pubblicati al seguente indirizzo web: <http://www.unipa.it/ateneo/pianificazione-strategica/>.

Si segnala che i Piani di dipartimento, disponibili all'indirizzo sopra riportato, sono relativi al triennio 2017-2019. Pertanto, le modalità di coinvolgimento delle strutture dipartimentali sono state top-down in relazione agli obiettivi già stabiliti dalla governance con il Piano strategico 2016-2018 mentre non risultano ancora disponibili gli aggiornamenti dei Piani dipartimentali al triennio successivo.

4) Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato? SÌ

Nel Piano Integrato 2019-2021, l'Ateneo indica le seguenti 7 linee strategiche: A. Didattica, B. Ricerca, C. Terza missione, D. Servizi agli studenti, E. Internazionalizzazione, F. Personale, G. Trasparenza e prevenzione della corruzione. Ognuna di esse è articolata in un numero variabile di obiettivi (da due a quattro). Complessivamente, gli obiettivi strategici individuati sono 20. Gli obiettivi indicati, ad eccezione di quelli individuati in corrispondenza del punto G. (Trasparenza e prevenzione della corruzione), sono presenti anche nel Piano Strategico 2019-2021. La rappresentazione utilizzata non consente di coglierne immediatamente la corrispondenza che in alcuni casi, peraltro, non è completa. In particolare, il Piano Strategico classifica la tipologia dei diversi obiettivi numerandoli da 3 a 7, cui si aggiunge la tipologia classificata come Risorse Umane (si tratta complessivamente di 6 tipologie). Il

Piano Integrato, invece, utilizza una diversa classificazione, da A a G (complessivamente 7 tipologie). È stata infatti aggiunta la tipologia relativa alla ‘Trasparenza e prevenzione della corruzione’. Si segnala che, in taluni casi, nelle tabelle illustrative, gli obiettivi fanno riferimento al Piano Strategico 2016-2018 e non al Piano Strategico 2019-2021.

Ogni singolo obiettivo strategico individuato viene assegnato alla responsabilità del Direttore Generale, di un dirigente o di un responsabile di struttura di secondo livello. Inoltre, gli obiettivi vengono declinati prevedendo esplicitamente i corrispondenti obiettivi annuali, gli indicatori di performance organizzativa, il valore 2018, i target 2019, 2020 e 2021. In proposito, si segnala che gli obiettivi annuali non vengono esplicitamente identificati quali obiettivi organizzativi né il valore effettivamente raggiunto dagli indicatori di performance individuati viene considerato quale elemento utile ai fini della valutazione del Direttore Generale e dei dirigenti. Gli indicatori rilevanti per la valutazione individuale del Direttore Generale e di tutti i dirigenti sono, invece, i seguenti:

□ Indicatori di performance organizzativa di Ateneo:

- numero degli immatricolati: target incremento del 5% rispetto ad A.A. precedente (da 8.660 a 9093 unità) con peso 50%;
- percentuale di soddisfazione espressa dai laureandi sull’esperienza universitaria (Fonte Alma Laurea): target 65% di risposte positive con peso 50%.

□ Indicatori di performance organizzativa di Area:

- percentuale di compilazione del questionario di benessere organizzativo da parte del personale dell’Area di competenza: target 90% con peso 70%
- livello di soddisfazione degli studenti, dei docenti e del personale tecnico-amministrativo tramite l’indagine di customer satisfaction “Good Practice”: target 2,8 peso 30%

L’unico obiettivo organizzativo assegnato alla Direzione Generale, per l’anno 2019, è il seguente: “Supporto relativo al Progetto ‘Good Practice’ per quanto di competenza della Direzione Generale” per il quale si lascia intendere un collegamento con l’obiettivo strategico A.1 che risulta però non coerente. Più pertinente la precisazione riportata a pag. 15 del Piano Integrato con cui si dice che “questo obiettivo non è presente nel PS ma è stato introdotto in ottemperanza la Dlgs 150/2009 per la parte relativa all’utilizzo della customer satisfaction nella valutazione della performance. Questo obiettivo si cura solo della parte tecnica del progetto cioè di verificare che i dati vengano trasmessi; mentre il livello di soddisfazione dell’utenza viene preso in considerazione nella valutazione della performance individuale come risultato raggiunto dagli indicatori di performance organizzativa. Gli obiettivi individuali assegnati al Direttore Generale e ai dirigenti sono quattro. Ognuno di essi è articolato in diverse attività, ad ognuna delle quali è stato attribuito un peso in termini di raggiungimento del risultato finale. Peraltro, l’indicatore predefinito per la valutazione del raggiungimento del risultato prevede un indicatore di raggiungimento sull’obiettivo complessivo, definito in termini di numero di attività realizzate o di target realizzati a prescindere dal peso preventivamente attribuito alle singole attività. Evidentemente, operando in questo modo, l’attribuzione di un peso alle singole attività non risulta utile e induce qualche perplessità dal punto di vista metodologico.

Si segnala, inoltre, che la realizzazione delle attività è prevalentemente misurata con un indicatore binario (SI/NO) che non riesce a esprimere l'effetto delle azioni realizzate in quanto non ne misura, in alcun modo, i relativi impatti. Considerare le attività quali misura del raggiungimento del risultato rende, tra l'altro, eccessivamente discrezionale la valutazione sul livello di raggiungimento e prescinde totalmente dalla qualità di quanto realizzato. Quindi, si conferma l'indicazione, già segnalata nel rapporto di feed-back dell'ANVUR, che la pianificazione operativa degli obiettivi debba essere orientata al miglioramento e non alla sola pianificazione delle attività.

5) È prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla amministrazione/gestione? SÌ

Nel Piano Integrato la linea strategica esplicitamente dedicata all'amministrazione è quella relativa alla Trasparenza e prevenzione della corruzione. Inoltre, il documento identifica 'altre priorità operative' dell'Ateneo, ognuna delle quali viene assegnata alla responsabilità di un dirigente per lo svolgimento delle conseguenti azioni operative (esse si ritrovano, infatti, nelle schede di assegnazione obiettivi dei dirigenti quali obiettivi individuali).

6) Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti? NO

Non esiste nel Piano Integrato un paragrafo dedicato agli obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti.

7) Nella pianificazione della performance sono assegnati gli obiettivi anche alle strutture decentrate? NO

8) È stato attivato un sistema di controllo di gestione? SÌ

Non risulta implementato un sistema informativo a supporto che consideri congiuntamente tutti gli aspetti, contabili ed extracontabili, necessari a rendere il controllo completo ed esteso a tutti gli ambiti della performance organizzativa. Si segnala l'utilizzo dei seguenti strumenti informatici:

- il "Cruscotto direzionale". Al fine di presidiare variabili fondamentali, relative ai sistemi di finanziamento e di valutazione delle performance (relative a es. alle piattaforme ministeriali PRO3 e ANVUR), è stato realizzato il "Cruscotto direzionale", progettato e implementato per consentire l'analisi degli indicatori strategici e operativi di Ateneo da parte del Direttore Generale e degli Organi di Governo sulle diverse aree di interesse. Si tratta di uno strumento informativo che comprende statistiche di base relative agli studenti (ivi compreso il confronto con gli altri Atenei); indicatori delle schede di monitoraggio dei corsi di studio; alcune statistiche relative alle risorse umane e al costo del personale; misure economico finanziarie; misure base per il calcolo dell'ISEF; misure di indebitamento e spese per il personale;
- l'applicativo Fenice. Tale applicativo viene utilizzato per l'inserimento, il monitoraggio periodico e la consegna dei risultati della valutazione dei comportamenti organizzativi di tutto il personale dell'Ateneo nonché degli obiettivi individuali assegnati.

Peraltro, almeno fino al ciclo della performance 2018, il Nucleo di Valutazione non è stato coinvolto nei monitoraggi infrannuali effettuati dall'Amministrazione dell'Ateneo. Per questo motivo, il NdV chiederà all'Amministrazione di definire una procedura che consenta al NdV di ricevere i risultati del monitoraggio periodico utile ai fini della performance organizzativa. Si confida, pertanto, in un positivo accoglimento dell'invito a

procedere in tal senso, invito già formulato in occasione delle interlocuzioni, intercorse con l'Amministrazione, propedeutiche alla validazione della relazione sulla performance. In fase di monitoraggio sarà altresì opportuno tenere conto delle difficoltà incontrate in sede di valutazione della performance a causa di indicatori non misurabili (per indisponibilità del dato), dati non pervenuti in tempo o target incoerenti (se per esempio l'indicatore è un intero, l'eventuale incremento deve essere coerente con la natura del dato).

9) Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza? SÌ

Oltre alla rilevazione del parere degli studenti e dei laureandi e alle indicazioni emerse nell'ambito delle audizioni dei corsi di studio, oggetto di specifiche relazioni del NdV, l'Ateneo partecipa da due anni al progetto 'Good Practice'. Uno degli allegati alla relazione sulla performance 2018 illustra i risultati ottenuti e li confronta con quelli ottenuti dagli altri Atenei partecipanti. All'interno del Piano Integrato 2019-2021 viene dato molto rilievo a questo strumento di ascolto dell'utenza. Infatti, per l'anno 2019, si è proceduto ad assegnare indicatori e obiettivi di performance organizzativa di Ateneo e di Area che puntano, soprattutto, ad incrementare i livelli di risposta alle rilevazioni e la qualità dei dati inviati. Una percentuale di soddisfazione espressa dai laureandi sull'esperienza universitaria pari o superiore al 65% e un livello di soddisfazione degli studenti, dei docenti e del personale tecnico-amministrativo pari o superiore a 2,8 rappresentano i target individuati e rilevanti ai fini della valutazione della performance individuale del Direttore Generale e dei Dirigenti.

Occorre ancora rilevare che, dall'esame della documentazione, non si evince quale sia l'utilizzo effettivo dei risultati rilevati in merito alla soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti e come essi abbiano influenzato la programmazione del ciclo corrente.

10) Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato? SÌ

L'Ateneo riconosce l'esigenza di integrazione tra la pianificazione della performance e la programmazione economico-finanziaria (performance budgeting). In particolare, l'Amministrazione ritiene che "il processo di budget debba essere inserito in una più ampia strategia complessiva che richiami il concetto di integrazione e circolarità" e, conseguentemente, si propone, nei prossimi anni, una costruzione del budget sempre più coerente con le linee strategiche indicate dalla governance. Peraltro, allo stato attuale, risultano ancora incompleti sia il collegamento tra il processo di attribuzione degli obiettivi e le specifiche risorse economiche destinate al loro raggiungimento nonché la possibilità di puntuale riscontro sull'effettivo utilizzo, a consuntivo. Infatti, nonostante dal 2017 la procedura di assegnazione degli obiettivi abbia previsto un nuovo format delle schede di assegnazione degli obiettivi, all'interno delle quali opportunamente compaiono due riquadri che prevedono l'indicazione delle "Risorse umane coinvolte" e delle "Risorse economiche" necessarie per il conseguimento degli obiettivi, si rileva il permanere di alcune significative criticità. Innanzitutto, la relativa indicazione non è sempre presente per tutti gli obiettivi considerati. Inoltre, gli importi indicati sono compresi all'interno di conti di costo unici per tipologia e, dunque, riepilogativi di tutte le spese relative all'oggetto, comprensive, quindi, anche di quelle relative agli obiettivi. Pertanto, attualmente manca il diretto collegamento tra la voce di costo e il budget relativo all'obiettivo; ne consegue che la puntuale verifica dell'effettivo utilizzo di risorse a consuntivo non è al momento praticabile.

In linea generale, si può affermare che le somme stanziare a budget siano state effettivamente spese per il raggiungimento dell'obiettivo. Risulta, comunque, complesso stimare eventuali scostamenti in quanto le scritture contabili riferite alla spesa per singolo obiettivo non vengono effettuate.

Si segnala che l'Ateneo è consapevole della lacuna sopra evidenziata e dichiara di aver intrapreso un percorso strutturato per l'integrazione. Al fine di evitare tentativi affrettati e controproducenti di integrazione diretta tra le risorse economiche e gli obiettivi di performance, l'Ateneo si è dotato nel corso dell'anno 2018, dell'applicativo U-Budget del CINECA. Tale applicativo consente, durante il processo di definizione del budget, di collegare gli stanziamenti richiesti con gli obiettivi da raggiungere. Si tratta di un processo di innovazione molto importante che dovrà prevedere il coinvolgimento di tutte le componenti dell'Ateneo e sarà contestualmente accompagnato da un processo di semplificazione regolamentare e da un piano di interventi formativi utili al raggiungimento di una maggior consapevolezza gestionale da parte di tutti i responsabili dell'Ateneo.

11) Ci sono riferimenti espliciti a un processo di budget? SÌ

L'Ateneo afferma esplicitamente l'importanza di prevedere un efficace “calendario di budget” coerente con il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP). Conseguentemente, il Direttore Generale, nel mese di febbraio 2019, ha trasmesso a tutti i responsabili gestionali una circolare con la quale definisce tempi e linee di indirizzo relativi alla programmazione delle attività amministrativo-contabili che hanno un impatto su tutta la struttura organizzativa dell'Ateneo. Ciò anche in funzione della necessità, emersa da documenti Anvur e dalle raccomandazioni del NdV, di allineare la programmazione degli obiettivi con la pianificazione finanziaria di breve e medio periodo e, quindi, di approvare contestualmente il budget previsionale e il Piano Integrato di Ateneo. Tale allineamento comporta una revisione della tempistica relativa alla predisposizione dei documenti di programmazione e di bilancio che richiede una maggiore sinergia tra le strutture organizzative interessate (Aree dirigenziali, Servizi in Staff, Servizi Speciali e Professionali, Dipartimenti, Scuole, Poli e Centri Servizi) nonché un ulteriore sforzo di coordinamento da parte dei responsabili delle strutture coinvolte, con particolare riguardo alle Aree Economico-finanziaria e Qualità. Nella roadmap delineata durante il mese di settembre 2019, è previsto l'avvio delle attività funzionali alla predisposizione del budget 2020/22 e del Piano Integrato 2020/22 che deve condurre, entro la fine del mese di settembre 2019, all'individuazione degli obiettivi 2020-22 con evidenza delle eventuali risorse economiche necessarie al loro raggiungimento. Entro il 25 novembre 2019, una volta compiute le necessarie fasi di negoziazione, si prevede la presentazione della proposta di budget annuale 2020 e triennale 2020/2022 al Collegio dei Revisori e al CdA e della bozza del Piano Integrato di Ateneo 2020-2022 al Nucleo di Valutazione. Entro il 18 dicembre 2019 è previsto, infine, l'esame congiunto, da parte del CdA dell'Ateneo, del budget 2020/22 e del Piano Integrato 2020/22.

12) Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione della performance da parte degli organi di indirizzo politico?

Il Piano prevede una sezione espressamente dedicata all'inquadramento strategico di Ateneo all'interno della quale se ne descrivono le caratteristiche organizzative e gestionali, il mandato istituzionale, la mission e la vision. Inoltre,

il Piano Integrato riprende sostanzialmente le linee strategiche individuate nel Piano Strategico. Peraltro, esso non prevede una sezione esplicitamente dedicata al suo processo di stesura che consenta di valutare puntualmente il grado coinvolgimento e condivisione della programmazione della performance da parte degli organi di indirizzo politico. L'amministrazione ha condiviso con il Nucleo di Valutazione una bozza del piano integrato sulla scorta della quale il Nucleo ha ritenuto di redigere delle note metodologiche che invitavano ad una maggiore coerenza con il nuovo SMVP e che in parte sono riportate nel paragrafo 14.

13) Quali modalità di informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'ateneo?

Sono stati programmati degli eventi formativi per la diffusione del nuovo SMVP: un corso indirizzato a Dirigenti, EP e responsabili di struttura è già stato svolto in data 11 aprile u.s. e sono state programmate 3 edizioni di un corso di formazione, rivolto a tutto il personale T.A.B., che verterà sui seguenti argomenti:

- il sistema di valutazione della performance;
- il nuovo regolamento per la valutazione del personale dirigente e tecnico-amministrativo;
- la performance organizzativa e individuale;
- il processo di valutazione della performance;
- l'applicativo on-line Fenice.

14) Eventuali altre osservazioni

Pur apprezzando il grado di dettaglio delle informazioni presentate e l'articolazione degli obiettivi annuali alle Aree dirigenziali, il NdV ritiene che sarebbe estremamente utile prevedere anche una rappresentazione sintetica per area, che consenta una lettura agevole del quadro complessivo degli obiettivi organizzativi e individuali complessivamente assegnati alle strutture organizzative. Si ritiene, inoltre, che vi sia ancora spazio di miglioramento nella correlazione tra obiettivi, azioni, indicatori e target. In particolare, si raccomanda di appurare la coerenza dell'indicatore con l'obiettivo corrispondente e che i dati necessari per la verifica del raggiungimento dei target siano disponibili in fase di predisposizione della Relazione sulla Performance. Per quanto riguarda gli obiettivi individuali, si rileva come i target siano associati alle azioni e misurino principalmente il loro svolgimento piuttosto che il conseguimento diretto degli obiettivi. Per di più, gli indicatori e i target corrispondenti agli obiettivi individuali assegnati alla dirigenza sono solo in minima parte quantitativi mentre si riscontra una massiccia presenza di indicatori binari oppure di target percentuali fissati al 100% di uno "Stato di Avanzamento Lavori". Come già sopra segnalato, considerare le attività quali misura del raggiungimento del risultato rende eccessivamente discrezionale la valutazione sul livello di raggiungimento e prescinde dalla qualità di quanto realizzato.

In relazione alla rilevazione della customer satisfaction, pur essendo senz'altro apprezzabile il rilievo dato allo strumento di ascolto dell'utenza rappresentato dalle rilevazioni effettuate nell'ambito del progetto 'Good Practice', si segnala l'importanza di integrare l'analisi dei risultati conseguiti a quella delle criticità rilevate che saranno oggetto di riflessioni future per la definizione degli obiettivi del ciclo di performance successivo.

Infine, pur richiamando in apertura del Piano Integrato, la continuità con la pianificazione strategica precedente, di fatto non se ne apprezza il contributo in termini di feedback volti a una riprogettazione delle azioni strategiche future.

Ciononostante, il NdV dà atto all'amministrazione di aver avviato un percorso teso al miglioramento del funzionamento complessivo dell'Ateneo e auspica che vengano realizzati gli interventi necessari a superare le criticità ancora presenti.

Il Nucleo rileva altresì come l'Amministrazione dell'Ateneo, abbia avviato una fase di confronto con il Nucleo stesso anche sull'impostazione (metodologica) del Piano Integrato e non solo sul SMVP, come prescritto dalla norma.

Il NdV dell'Ateneo di Palermo, nella riunione del 22 maggio 2019, ha validato la Relazione sulla Performance approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 Maggio 2019.

SEZIONE: 3. RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

1 - Sistema di AQ a livello di Ateneo

1. Si suggerisce di integrare i documenti di programmazione con l'indicazione più puntuale delle risorse economiche da utilizzare per la realizzazione di tutti gli obiettivi e di aggiornare la pagina web di Ateneo sulle iniziative intraprese per l'assicurazione della qualità (cfr. per es. gli incontri organizzati per la Ricerca e la TM).
2. Si ribadisce anche quest'anno l'utilità di specificare nei documenti programmatici la visione d'insieme (ambizioni e aspettative) sulle potenzialità di sviluppo scientifico dell'Ateneo, anche in relazione al contesto territoriale locale e nazionale e all'attività di placement. In particolare, si raccomanda di delineare in modo più articolato la politica dell'Ateneo a supporto del sistema AQ dell'Offerta Formativa di Terzo Livello (Dottorati di Ricerca).
3. Come rilevato nella scorsa relazione annuale, il NdV ribadisce la necessità di strutturare in maniera più puntuale e trasparente il processo di monitoraggio e le conseguenti azioni correttive non solo a livello periferico, ma anche e soprattutto a livello centrale degli Organi di Governo.
4. Il Nucleo suggerisce che gli OO.GG. formalizzino una specifica procedura che strutturi la fase finale del processo di monitoraggio, e che garantisca un flusso più strutturato delle informazioni. Il NdV suggerisce di creare una precisa calendarizzazione degli incontri tra il PQA e gli OO.GG. durante l'anno, secondo una tempistica sapientemente collegata alle azioni di monitoraggio e di programmazione del sistema AQ.
5. Il NdV raccomanda al Consiglio degli Studenti di sensibilizzare tutti i loro rappresentanti nelle rispettive commissioni al fine di contribuire ad una maggiore consapevolezza dell'importanza del sistema AQ. Si suggerisce inoltre di aggiornare la pagina web su tutte le iniziative per l'assicurazione della qualità, in particolare sui risultati della rilevazione sull'opinione studenti nel 2018.
6. In generale, come segnalato nella precedente relazione annuale, si suggerisce di predisporre un calendario di incontri tra gli Organi di Governo e tutte le strutture responsabili dell'AQ.
7. Preso atto di una migliorata comunicazione tra NdV, PQA e organi di governo, il Nucleo ritiene che con specifico punto all'ordine del giorno i documenti principali prodotti dal NdV relativi al Sistema di Qualità debbano essere portati all'attenzione degli organi di governo e possano essere oggetto di eventuali deliberazioni.
8. Portare a termine la revisione del Manuale di assicurazione della Qualità tenendo presenti i suggerimenti di semplificazione già indicati nella relazione dello scorso anno.
9. Come risulta dalla documentazione disponibile sul sito, nonostante la formazione di 'tutto il personale dell'Ateneo' sulla gestione del processo AQ sia uno degli obiettivi dichiarati sul documento della Politica di Qualità, nel 2018 non si registrano attività di Formazione per la gestione della Assicurazione della Qualità, che si fermano al 2016.
10. Il sistema AQ di Ateneo presenta un'architettura che vede come protagonista il Presidio di Qualità; nel 2018 si è iniziato un percorso virtuoso riguardante i meccanismi di verifica dell'efficacia delle iniziative intraprese che è necessario vengano attuate con continuità perché possano entrare definitivamente a regime.
11. Si suggerisce di continuare il percorso virtuoso intrapreso sia per il soddisfacimento degli OFA sia per i test di ingresso dei corsi a numero programmato.

12. Per i Corsi ad accesso libero, si raccomanda di monitorare nei prossimi anni l'eventuale affollamento degli stessi che se risultasse non compatibile con le risorse strutturali, potrebbe disincentivare la frequenza dei corsi da parte degli studenti

13. Da sottolineare la crescita del livello di mobilità in uscita, sebbene il rilievo quantitativo complessivo sia ancora modesto. Pertanto, il Nucleo suggerisce di mettere in atto azioni per incrementare la mobilità in uscita, ma ancor più quella in ingresso che si mantiene stabile e a livelli decisamente bassi. Ancora da migliorare è lo standard di ricettività e residenzialità per gli studenti stranieri. Si suggerisce di potenziare un ufficio di supporto specifico per l'accoglienza di studenti/dottorandi stranieri, di pubblicizzare i servizi di orientamento e accoglienza, di erogare servizi aggiuntivi agli studenti internazionali, di produrre materiale informativo cartaceo in inglese (ed eventualmente altra lingua estera). In particolare, data la posizione geografica strategica dell'Ateneo palermitano rispetto ad una potenziale attrattività verso i paesi africani, si suggerisce di potenziare il supporto nella gestione delle pratiche amministrative relative agli ingressi di studenti/dottorandi non comunitari, di attivare uno specifico servizio di supporto per la ricerca di un alloggio, di allestire pagine web dedicate in lingua inglese (ed eventualmente altra lingua estera) che pubblicizzino tutti i servizi offerti, dall'erogazione dei corsi di lingua italiana per stranieri, all'orientamento e assistenza alla carriera universitaria. Si suggerisce infine di prevedere altri servizi (relativi al trasporto cittadino e all'interno del campus, alle attività ricreative, ecc.) specificamente rivolti a studenti/dottorandi stranieri, anche creando specifiche convenzioni o accordi con il Comune di Palermo o la Regione Sicilia.

14. Si ritiene che vadano ulteriormente rafforzate linee di politiche attraverso linee guida, definite dal PQA, per ciascuno degli aspetti relativi non solo alla progettazione ma soprattutto all'aggiornamento dei CdS attraverso un attento monitoraggio dell'adeguatezza e dell'efficacia dei comportamenti dei CdS.

15. L'Ateneo nel corso del 2017 si è preoccupato di intraprendere un percorso che assicuri ai CdS adeguate risorse, strutture e servizi di supporto alla didattica e agli studenti, ma tale percorso deve essere continuato nel tempo per colmare lacune che si sono accumulate negli anni passati. Nel 2018 non si sono infatti avuti interventi significativi in tale ambito e in particolare relativamente alle aule didattiche di elevata capienza di cui si ravvede la necessità e al supporto di personale tecnico amministrativo ai Coordinatori di CdS.

16. Il PQA si dovrebbe fare carico della formazione in tema di qualità di coloro i quali, a qualsiasi titolo, gestiscono processi di qualità, in particolare gli studenti e il personale TA.

17. Infine, il Nucleo suggerisce di far coincidere la figura del Coordinatore della Commissione AQ della Didattica Dipartimentale (CAQ-DD) con il Coordinatore della CPDS di dipartimento per quei dipartimenti che, alla luce del comma 8 dell'art. 27 dello Statuto, non concorrono all'istituzione di una Scuola. Le due figure infatti si sovrappongono per molti adempimenti.

Sistema di AQ dell'Offerta formativa

A livello complessivo, si può osservare che:

- la regolarità delle carriere (indicatori iC16 e iC22) presenta valori critici per quasi tutti i CdS segnalati, sia nel confronto macroregionale che in quello nazionale. Merita, quindi, un'attenzione particolare, soprattutto all'avvio poiché la regolarità influisce, inevitabilmente, sul tempo di ottenimento del titolo;

- l'indicatore relativo agli abbandoni (iC14*) registra valori critici per 15 CdS nel confronto macroregionale e 38 CdS nel confronto nazionale. Sarebbe opportuno condurre un'analisi specifica delle traiettorie (l'indicatore iC23 consente di valutare le migrazioni verso Corsi di Studi dello stesso Ateneo) per accertare se il fenomeno ha una causa tecnica (iscrizione "opportunistica" volta al conseguimento di CFU da spendere come convalidati in altro CdS, in quali CdS e in quale Ateneo) o è il segnale di una criticità reale;

- l'indicatore relativo all'internazionalizzazione (iC10) registra un valore pari a 0% per ben 10 dei 16 Corsi individuati nel confronto con la macroregione e per 25 dei 41 corsi individuati nel confronto con il dato nazionale. Vista l'importanza di tale dimensione nella strategia di Ateneo, il Nucleo suggerisce agli Organi di Governo di attuare azioni più incisive per l'incremento delle azioni di scambio;

- l'indicatore relativo alla dimensione "occupabilità" (iC06_26) registra valori critici per 12 corsi dei 16 confrontati con la macroregione e 32 dei 41 nel confronto nazionale. Se il confronto nazionale fornisce tutto sommato valori di confronto attesi vista la maggiore ricchezza media del Paese rispetto alla regione Sicilia, il dato macroregionale deve far riflettere per progettare azioni efficaci, specie per le lauree magistrali, con il tessuto economico del territorio per la individuazione delle più corrette traiettorie di placement per i laureati dell'Ateneo.

In termini più generali, si suggerisce di comunicare con maggiore efficacia i contenuti e gli obiettivi del Piano Strategico dal momento che la presa in carico, a livello di CdS, si evince solo in alcuni casi limitati.

Infine, tenuto conto della buona performance di alcuni corsi di studio anche rispetto agli indicatori medi nazionali, si suggerisce all'ateneo di individuare e promuovere tali corsi da un lato facendoli assurgere a buona pratica, dall'altro valutando la possibilità di introdurre meccanismi premiali.

2 - Sistema di AQ a livello dei CdS

A livello complessivo, si può osservare che:

- la regolarità delle carriere (indicatori iC16 e iC22) presenta valori critici per quasi tutti i CdS segnalati, sia nel confronto macroregionale che in quello nazionale. Merita, quindi, un'attenzione particolare, soprattutto all'avvio poiché la regolarità influisce, inevitabilmente, sul tempo di ottenimento del titolo;

- l'indicatore relativo agli abbandoni (iC14*) registra valori critici per 15 CdS nel confronto macroregionale e 38 CdS nel confronto nazionale. Sarebbe opportuno condurre un'analisi specifica delle traiettorie (l'indicatore iC23 consente di valutare le migrazioni verso Corsi di Studi dello stesso Ateneo) per accertare se il fenomeno ha una causa tecnica (iscrizione "opportunistica" volta al conseguimento di CFU da spendere come convalidati in altro CdS, in quali CdS e in quale Ateneo) o è il segnale di una criticità reale;

- l'indicatore relativo all'internazionalizzazione (iC10) registra un valore pari a 0% per ben 10 dei 16 Corsi individuati nel confronto con la macroregione e per 25 dei 41 corsi individuati nel confronto con il dato nazionale. Vista l'importanza di tale dimensione nella strategia di Ateneo, il Nucleo suggerisce agli Organi di Governo di attuare azioni più incisive per l'incremento delle azioni di scambio;

- l'indicatore relativo alla dimensione "occupabilità" (iC06_26) registra valori critici per 12 corsi dei 16 confrontati con la macroregione e 32 dei 41 nel confronto nazionale. Se il confronto nazionale fornisce tutto sommato valori di confronto attesi vista la maggiore ricchezza media del Paese rispetto alla regione Sicilia, il dato macroregionale

deve far riflettere per progettare azioni efficaci, specie per le lauree magistrali, con il tessuto economico del territorio per la individuazione delle più corrette traiettorie di placement per i laureati dell'Ateneo.

In termini più generali, si suggerisce di comunicare con maggiore efficacia i contenuti e gli obiettivi del Piano Strategico dal momento che la presa in carico, a livello di CdS, si evince solo in alcuni casi limitati.

Infine, tenuto conto della buona performance di alcuni corsi di studio anche rispetto agli indicatori medi nazionali, si suggerisce all'ateneo di individuare e promuovere tali corsi da un lato facendoli assurgere a buona pratica, dall'altro valutando la possibilità di introdurre meccanismi

3 – Sistema di AQ per la ricerca e la terza missione

Per la Ricerca:

- allocare risorse economiche per incentivi e premialità;
- aggiornare la pagina web del Dipartimento dedicata alla sezione AQ Ricerca, pubblicando la scheda di Riesame 2018 e i verbali dell'attività svolta dalla Commissione AQ Ricerca nell'anno 2018;
- documentare la divulgazione delle schede di Riesame della SUA-RD presso i Componenti del Dipartimento e discuterne durante almeno uno dei Consigli di Dipartimento (con pubblicazione dei relativi verbali);
- definire criteri e modalità di distribuzione interna delle risorse, tenendo conto delle indicazioni provenienti dai risultati della VQR e dal monitoraggio della ricerca;
- determinare indicatori numerici per le azioni misurabili e il relativo target;
- definire in modo specifico l'apporto del Personale Amministrativo (TAB) nell'azione di monitoraggio di tutte le attività connesse alla ricerca e alla TM;
- non eccedere i 20.000 caratteri consentiti nel format per la stesura del rapporto di riesame.

Per la Terza Missione:

- Continuare a implementare la già intrapresa azione di potenziamento della comunicazione delle attività di TM sia all'interno sia all'esterno dell'Ateneo, verificandone l'impatto sul territorio. Rispettare quanto indicato nel format PQA in ordine al richiesto contenuto, ossia in particolare la determinazione di indicatori numerici per le azioni misurabili e relativo target. Attuare quanto riportato nel 'Report incontri Terza Missione' (<http://www.unipa.it/amministrazione/areequalita/settorerapporticonleimprese/u.o.terzamissione/attivita-di-informazione-formazione-e-networking/>)

4 – Strutturazione degli Audit

Ai CdS

1. Curare l'attività di consultazione con le Parti interessate, anche in termini di continuità e aggiornamento, mettendo a punto documenti formali di tale attività e dando evidenza di aver accolto gli eventuali suggerimenti in

tema di offerta formativa. Si potrebbero costituire dei Comitati di indirizzo avendo cura di scegliere le parti sociali interessate al CdS. Individuare, in funzione delle esigenze emerse, nuovi interlocutori esterni.

2. Definire con più accuratezza i profili in uscita, ponendo attenzione alle competenze, alle conoscenze e alle abilità che sono spesso descritte in modo generico e, talvolta, troppo sintetico.

3. Identificare con maggiore chiarezza gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, facendo attenzione alla congruità degli insegnamenti scelti agli obiettivi che si prefigge il CdS.

4. Mettere in atto azioni più specifiche di orientamento e tutorato accanto alle iniziative di Ateneo, dando anche indicazioni e regole agli studenti in difficoltà. La stessa raccomandazione vale per il monitoraggio degli esiti occupazionali, spesso ignorata dai CdS.

5. Laddove si dichiara l'esistenza di percorsi flessibili, fornire le informazioni per accedere agli stessi e documentare le attività dichiarate. Ove possibile, verificare la fattibilità di percorsi formativi ad hoc per particolari tipologie di utenti (studenti disabili, lavoratori ecc.).

6. Mettere in atto azioni per incrementare l'internazionalizzazione della didattica, i cui indicatori sono spesso pari a zero, e gli accordi Erasmus, che in alcuni CdS sono addirittura inesistenti.

7. Con riferimento alla criticità relativa alla dotazione di personale, strutture e servizi alla didattica, si raccomanda all'Ateneo di intervenire fornendo sia le risorse umane che finanziarie per adeguare le strutture.

8. Porre attenzione al monitoraggio del percorso di studio e alla documentazione di tutte le azioni intraprese e delle attività organizzate nell'ambito del CdS che riguardano la revisione dell'offerta formativa, rendendo pubblica e facilmente fruibile tale documentazione.

9. Verificare e aggiornare la descrizione degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA), che nella SUA-CdS risulta generica, e dare evidenza delle modalità di assolvimento degli stessi.

10. Aggiornare le informazioni presenti sui siti web e, ove utilizzati, sui Social Media.

11. Informare gli studenti sull'esistenza e sulle funzioni dei vari organi che vedono coinvolte le rappresentanze degli studenti, sull'importanza della rilevazione dell'opinione studenti, sui loro diritti in qualità di utenti. Negli incontri avuti con gli studenti si è osservato quasi sempre che organismi come le CPDS, ad esempio, fossero entità completamente sconosciute.

12. Individuare forme esplicite di coordinamento e integrazione dei contenuti degli insegnamenti che coinvolgono l'intero corpo docente del CdS.

13. Prestare attenzione nelle schede di trasparenza alla descrizione delle modalità di verifica, superando la mera descrizione 'Esame scritto- Esame orale', ma cercando di collegare le forme e i contenuti delle verifiche agli obiettivi formativi dell'insegnamento.

14. Dare evidenza dei risultati dell'opinione studenti organizzando una giornata dedicata all'argomento da parte del CdS, descrivendo quali strumenti il CdS intende mettere in atto per superare le eventuali carenze dichiarate dagli studenti.

5 – Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Rimane confermato quanto riportato nella relazione 2017.

Il Nucleo suggerisce all'ANVUR di:

- inserire tra gli indicatori della scheda di monitoraggio annuale almeno un indicatore dell'opinione studenti sulla didattica. Attualmente la scheda contiene 2 indicatori estratti dall'indagine sul profilo dei laureati, iC18: "Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio" e iC25 "Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS");
- inserire nel questionario per la Rilevazione opinione studenti una domanda sulla competenza linguistica del docente per gli insegnamenti erogati in lingua inglese o in un'altra lingua.

Suggerimenti per l'Ateneo.

-Coinvolgere gli studenti, i docenti e il personale tecnico-amministrativo che collabora alla gestione dei CdS con forme idonee di restituzione dei risultati e con trasparenti azioni di cambiamento delle aree critiche rilevate.

A tale proposito, il Nucleo suggerisce: (i) agli organi di governo di organizzare in ogni semestre, dopo 2/3 dall'inizio delle attività didattiche, una giornata di Ateneo dedicata all'illustrazione e restituzione dei risultati della precedente rilevazione e di trovare delle forme, se non proprio sanzionatorie, di contenimento della tendenza da parte di alcuni docenti a ignorare quanto segnalato dagli studenti; (ii) al Presidio di Qualità di motivare i CdS alla riflessione sui risultati diffondendo le buone pratiche di alcuni CdS sul tema e di esercitare una pressione costante sia sui CdS che sui Dipartimenti affinché mettano in atto le buone pratiche individuate nell'unico verbale del PQA a proposito di Rilevazione opinione studenti; (iii) alle CPDS di continuare sulla strada intrapresa, almeno nelle ultime relazioni, stimolando i CdS a mettere in atto azioni di miglioramento; (iv) ai Direttori di Dipartimento di prendere atto dei risultati della rilevazione e di organizzare qualche consiglio dedicato all'argomento con il coinvolgimento di tutti i CdS che vi afferiscono, nonché una giornata almeno per semestre dedicata all'importanza della rilevazione ai fini della politica di dipartimento in tema di didattica; (v) ai Coordinatori di CdS di organizzare una giornata di restituzione dei risultati e delle conseguenti azioni messe in atto, coinvolgendo tutti gli studenti; (vi) al Nucleo di farsi più attore principale interloquendo con tutte le componenti appena citate.

Il Nucleo suggerisce, inoltre, di inserire nella pianificazione strategica azioni atte a migliorare la soddisfazione degli studenti sulle infrastrutture a sostegno della didattica, visto quanto dichiarato dai laureandi nell'indagine AlmaLaurea e quanto rilevato dal Nucleo nella conduzione degli audit dei CdS.

6 - Valutazione della Performance

Pur apprezzando il progressivo miglioramento dei documenti elaborati all'interno del ciclo della performance, il NdV ribadisce la necessità di ulteriori interventi al fine di renderne più agevole la lettura e la coerenza complessiva. Segnala, in particolare, l'utilità di rappresentazioni sintetiche degli obiettivi organizzativi e individuali per area dirigenziale sia in fase di programmazione che di rendicontazione. Ritiene, inoltre, vi sia ancora spazio di miglioramento nella correlazione tra obiettivi, azioni, indicatori e target. Nello specifico, raccomanda l'individuazione di obiettivi gestionali maggiormente sfidanti evitando di individuare le mere attività quali misura del raggiungimento del risultato. Quanto detto rende infatti eccessivamente discrezionale la valutazione sul livello di raggiungimento e prescinde dalla qualità di quanto realizzato.

Il NdV apprezza anche il rilievo dato allo strumento di ascolto dell'utenza ma segnala l'importanza di integrare l'analisi dei risultati con le criticità rilevate al fine di definire gli obiettivi del ciclo di performance successivo.

Il NdV raccomanda, inoltre, l'implementazione del sistema informativo a supporto della programmazione e del controllo di gestione affinché si realizzi una reale integrazione tra la programmazione economico-finanziaria e la pianificazione della performance e le rispettive rendicontazioni a consuntivo.

Allegato 1 – Strutturazione degli AUDIT

Tab.1 CdS sottoposti ad AUDIT per dipartimento di appartenenza

DIPARTIMENTO	CDS
Promozione della Salute, Materno-Infantile, di Medicina Interna e Specialistica di Eccellenza “G. D’Alessandro”	Assistenza sanitaria L/SNT4
Scienze Psicologiche, Pedagogiche dell’Esercizio fisico e della formazione	Scienze della formazione continua LM-57
Ingegneria	Ingegneria e tecnologie innovative per l’ambiente LM-35
Scienze della terra e del mare	Biologia marina LM-6
Scienze economiche, aziendali e statistiche	Economia e finanza L-33
Scienze economiche, aziendali e statistiche	Scienze del turismo L-15
Scienze agrarie, alimentari e forestali	Scienze e tecnologie agrarie L-25
Scienze umanistiche	Lingue moderne e traduzione per le relazioni internazionali – LM38
Biomedicina, neuroscienze e diagnostica avanzata	Fisioterapia L/SNT2
Culture e società	Servizio sociale L-39
Ingegneria	Ingegneria cibernetica L-9

Tab 2. Numero di CdS, per fascia di valutazione e per Criteri AVA

Criteri AVA	Fasce di valutazione				
	Insoddisfacente	Condizionato	Soddisfacente	Pienamente soddisfacente	Molto positivo
R3.A	0	3	5	3	0
R3.B	0	6	3	2	0
R3.C	0	0	6	5	0
R3.D	0	4	5	1	1
Giudizio finale	0	4	5	2	0

Tab 3. Numero di CdS, per fascia di valutazione e per sotto-criteri AVA

Sottocriteri AVA	Fasce di valutazione				
	Insoddisfacente	Condizionato	Soddisfacente	Pienamente soddisfacente	Molto positivo
R3.A.1	0	5	4	2	0
R3.A.2	0	5	3	2	1
R3.A.3	0	4	5	2	0
R3.A.4*	0	1	3	4	2
R3.B.1	0	9	0	2	0

Sottocriteri AVA	Fasce di valutazione				
	Insoddisfacente	Condizionato	Soddisfacente	Pienamente soddisfacente	Molto positivo
R3.B.2	0	2	7	1	1
R3.B.3	0	6	3	1	1
R3.B.4	0	5	3	2	1
R3.B.5	0	1	8	1	1
R3.C.1	0	1	3	6	1
R3.C.2	0	4	3	4	0
R3.D.1	0	2	6	2	1
R3.D.2	0	4	6	1	0
R3.D.3	1	4	4	1	1
Giudizio finale	0	4	5	2	0

* Per la valutazione del CdS Scienze della formazione continua (LM-57) è stata utilizzata la medesima griglia di valutazione con cui la CEV ha esaminato il CdS nel corso della visita di

Allegato 2 - Tabella 1 "Valutazione (o verifica) periodica dei CdS"

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati
1	Assistenza sanitaria – L/SNT4	AUDIT	SI	Rapporto positivo tra docenti e studenti. Buona dotazione del personale docente, idoneo per numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS. Capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici della propria organizzazione didattica e di modulare interventi correttivi	Scarsa attrattività del CdS. Scarsa occupazione dei primi laureati nel territorio siciliano o in regioni limitrofe. Internazionalizzazione assente. Dotazione carente del personale T.A.
2	Biologia Marina – LM6	AUDIT	SI	Offerta formativa ben descritta in SUA. Buon servizio di tutoraggio per orientamento in itinere Incontri periodici con gli stakeholder	Limitata numerosità di studenti. Internazionalizzazione da migliorare
3	Economia e finanza – L33	AUDIT	SI	Buona qualificazione del corpo docente.	La fase di progettazione dell'offerta formativa è carente e non aggiornata. Scarsa consultazione degli stakeholder Sistema di AQ carente.
4	Fisioterapia - L/SNT2	AUDIT	SI	Profili culturali e professionali sono ben descritti nei quadri della SUA. Buona dotazione del personale docente, idoneo per numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS	Sito web carente di informazioni. Difficoltà nell'organizzazione dei tempi di svolgimento dei tirocini
5	Ingegneria cibernetica – L8	AUDIT	SI	Profili culturali e professionali sono ben descritti nei quadri della SUA. Utilizzo dei social network per comunicare in modo istantaneo con gli studenti. Ottima gestione dei calendari (esami e lezioni)	Incontri con gli stakeholder da incrementare. Attività di tutoraggio carente. Internazionalizzazione da migliorare.
6	Ingegneria e tecnologie innovative per l'ambiente – LM35	AUDIT	SI	Gestione innovativa dell'orientamento in ingresso e in uscita degli studenti Buona dotazione del personale docente, idoneo per numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS Strutture adeguate allo svolgimento delle attività Buon rapporto con gli stakeholder	Conoscenze preliminari non ben individuate. Ciclo di qualità poco evidente nella SUA

7	Lingue Moderne e Traduzione per le Relazioni Internazionali – LM38	AUDIT	SI	Buona dotazione del personale docente, idoneo per numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS Internazionalizzazione della didattica apprezzata dagli studenti	Scarsa specializzazione del corso Servizio di tutoraggio carente
N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati
8	Scienze del turismo – L15	AUDIT	SI	Buona dotazione del personale docente, idoneo per numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze del CdS	Offerta formativa non ancora pienamente soddisfacente rispetto ai profili professionali descritti. Internazionalizzazione da incrementare. Tasso di abbandono molto alto.
9	Scienze della formazione continua – LM57	AUDIT	SI	Il CdS garantisce alti livelli di occupabilità dopo la laurea. Numerose attività in termini di orientamento e tutorato	Carenza di docenti che non consente una idonea programmazione didattica. Carenza di personale tecnico con competenze informatiche. Scarsa circolazione delle informazioni tra docenti e verso gli studenti. Non sono state messe in atto azioni concrete in seguito ai rilievi mossi dalla CEV nel corso della visita del maggio 2017
10	Scienze e tecnologie agrarie – L25	AUDIT	SI	Buona qualificazione del personale docente, idonea a sostenere le esigenze del CdS. Attuazione di interventi mirati al recupero degli OFA	Pochi incontri con gli stakeholder. Poca chiarezza dell'offerta formativa relativamente ai 2 curriculum attivati. Lentezza delle carriere degli studenti. Inadeguatezza delle strutture e della strumentazione in dotazione al CdS
11	Servizio sociale – L39	AUDIT	SI	Grado di soddisfazione dei laureati elevato Pronta attuazione di interventi correttivi in seguito alle segnalazioni della CPDS	Pochi incontri con gli stakeholder. Scarsa evidenza sul web delle attività svolte. Dotazione del corpo docente carente

Allegato - Tabella 2 "Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati"

Sistemi di monitoraggio	Esiste?	Commenti
Dati INPS	No	
Alma laurea	Si	Esclusiva
Dati Ufficio Placement	No	
Altro	No	

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

L'Ateneo, nel 2018, non si è occupato dei temi in oggetto.

Nel 2019 ha avviato la redazione del primo Bilancio Sociale UNIPA, tuttavia non vi sono ancora documenti su cui poter avanzare qualche considerazione.